

PROFILO DI COMUNITA'

Analisi di criticità, risorse e bisogni del territorio piacentino

Anno 2008

in collaborazione con
Università Cattolica – Laboratorio di Economia Locale



Il presente rapporto è il risultato di più contributi analitici ed interpretativi, in particolare dell'Osservatorio delle politiche sociali della Provincia di Piacenza – Sezione di monitoraggio dei bisogni sociali e della vulnerabilità, dell' Azienda U.S.L. di Piacenza e dei Comuni capofila di Distretto, con il supporto tecnico del Laboratorio di Economia Locale dell'Università Cattolica.

A cura di:

- per la Provincia di Piacenza: Maurizio Gariboldi, Paola Schiavi, Marcella Bonvini ed i collaboratori Jean-Paul Loriaux, Silvia Tizzoni
- per il Laboratorio di Economia Locale: Paolo Rizzi, Massimo Magnaschi
- per l'Azienda U.S.L. di Piacenza: Elisabetta Borciani, Elisa Cavazzuti, Maria Gamberini, Stefano Gandolfi
- per i Comuni: Maria Rosella Barbattini, Gian Luca Battilocchi, Franca Cordani, Francesco Negrotti

Si ringraziano, per i dati forniti:

- Regione Emilia-Romagna
- Uffici di Piano distrettuali
- U.O. Epidemiologia e Comunicazione del rischio, Azienda U.S.L. di Piacenza
- Controllo di gestione, Azienda U.S.L. di Piacenza
- Servizi Provinciali Mercato del lavoro e formazione, Pianificazione territoriale e ambientale, Sistema scolastico, Trasporti e attività produttive, Valorizzazione e tutela dell'ambiente
- Osservatorio provinciale: del Mercato del Lavoro
- Osservatorio provinciale Rifiuti
- Ufficio provinciale Statistica
- Prefettura di Piacenza, Ufficio Territoriale del Governo, Osservatorio per l'Incidentalità Stradale
- ARPA
- ACER

Si ringraziano, per la loro testimonianza, i partecipanti ai Focus group di approfondimento qualitativo, riportati nell'elenco a pag. 106

Leggere i mutamenti sociali e dotarsi di "antenne" sul territorio volte ad intercettare i bisogni dei cittadini è condizione necessaria per elaborare indirizzi condivisi capaci di tradursi in interventi e servizi distrettuali e provinciali sociali e sanitari integrati, efficaci ed efficienti, equi e sostenibili.

Questa è la ragione che ha mosso la Provincia di Piacenza, attraverso l'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali con il contributo del Laboratorio di Economia Locale dell'Università Cattolica, insieme ai Distretti e all'Azienda Sanitaria, a cimentarsi con la redazione di questo nuovo strumento di conoscenza: il Profilo di comunità, che fotografa e analizza lo stato di benessere territoriale, ne individua i bisogni emergenti, le criticità del sistema insieme ai suoi punti di forza, i rischi e ancor più le opportunità.

Il Profilo di comunità è l'erede dei Piani per la Salute, un percorso che ha segnato nel nostro territorio un primo passo verso la concezione di salute così come definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) quale "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia", quale risorsa della vita quotidiana che mira al benessere.

Già nel passaggio dal Profilo di Salute al Profilo di Comunità è evidente un'evoluzione verso una visione più globale attraverso uno sguardo analitico allargato agli aspetti educativi e culturali, del sistema ecologico e della mobilità, degli stili di vita e del sistema abitativo, della sicurezza e del capitale sociale.

Il carattere condiviso e partecipato, alla base dei lavori per la costruzione del Profilo di Comunità, ha fruito dei contributi giunti dalle istituzioni locali e dalle forze sociali ed ha esaltato il ruolo fattivo e propositivo della comunità.

Rendendo la comunità partecipe della redazione del profilo di comunità si è voluto mantenere fede allo spirito della legge regionale 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che stabilisce: "la centralità delle comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le persone, le istituzioni, le famiglie, le organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone", nella piena convinzione che solo "una presa in carico collettiva" consenta ad ognuno di attivarsi responsabilmente in risposta ai bisogni e alle sfide del nostro tempo.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile questa prima stesura ed a coloro che contribuiranno ad aggiornarla, per mantenere un "occhio" vigile e attento sui bisogni di una società che cambia in fretta.

Paola Gazzolo
Assessore alle Politiche Sociali
della Provincia di Piacenza

Il Profilo di comunità rappresenta un nuovo strumento di conoscenza della comunità locale finalizzato a supportare il processo di programmazione del sistema di welfare locale.

Costituisce una lettura ragionata e partecipata dei bisogni di salute e di benessere della popolazione e come tale è uno strumento di supporto nella individuazione delle criticità e delle priorità da considerare all'interno della programmazione e delle politiche territoriali sociali, socio-sanitarie e sanitarie.

In quest'ottica, diventa un volano essenziale per evidenziare le peculiarità di un territorio, sia dal punto di vista del 'volto' locale nel suo complesso (in riferimento alla struttura demografica, alla salute della popolazione, agli stili di vita, alla condizione socio-economica, all'assetto del mercato del lavoro e della struttura produttiva, ai rapporti di genere), sia delle problematiche da affrontare e, infine, delle risorse disponibili e/o attivabili.

Il Profilo di comunità non contiene scelte di programmazione, ma, a partire dall'analisi di dati quantitativi e qualitativi, mira ad identificare i punti rilevanti che la programmazione sociale e socio-sanitaria deve affrontare, nonché i bisogni e le tendenze dello sviluppo demografico, sociale, economico, ambientale del territorio.

*L'innovazione quindi è duplice: da un lato lo **sguardo analitico "allargato"**, non solo focalizzato sull'offerta e sulla domanda di servizi sociali e sanitari, ma anche sugli aspetti educativi e culturali, del sistema ecologico e della mobilità, degli stili di vita e del sistema abitativo, della sicurezza e del capitale sociale; dall'altro prevede la **collaborazione paritaria** tra sistema dei servizi sociali comunali e provinciali e Azienda Sanitaria locale nel percorso di raccolta dati, elaborazione e lettura partecipata.*

*In particolare il Profilo di comunità di Piacenza si è alimentato di **fonti quantitative e qualitative**, attraverso l'applicazione e la definizione di un set articolato di indicatori/descrittori di base riferiti all'ambito territoriale di riferimento (provincia, distretto) ma anche con la raccolta di **valutazioni e percezioni** di un campione di 60 operatori sociali e sanitari locali, sia pubblici sia del privato sociale (associazionismo, cooperazione sociale). A tal scopo la Sezione di Monitoraggio dei bisogni sociali e della vulnerabilità dell'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali ha organizzato una rilevazione tramite **focus group** e schede valutative che sono presentate nel rapporto con i paragrafi intitolati "La voce degli operatori sociali e sanitari".*

*Questa dimensione, che arricchisce l'analisi con valutazioni importanti sull'adeguatezza dell'offerta, la dinamica della domanda espressa e nascosta, sui **bisogni emergenti**, altrimenti non facilmente intercettabili o chiaramente definibili, permette di evidenziare aspetti dei processi e dei fenomeni che insistono sul territorio, diversamente non ottenibili attraverso rilevazioni correnti e/o specifiche. La sua valutazione resta tuttavia da leggersi con attenzione perché può essere influenzata dal rischio di autoreferenzialità degli stessi operatori coinvolti.*

Il lavoro è il risultato di più contributi analitici ed interpretativi, in particolare dell'Osservatorio delle Politiche sociali della Provincia di Piacenza, dei funzionari della Azienda Sanitaria Locale e dei Comuni capodistretto, con il supporto tecnico del Laboratorio di Economia Locale dell'Università Cattolica.

*L'intento è quello di costruire una base comune di lettura che gradualmente porti alla definizione di priorità condivise e possa così orientare tutta la programmazione locale: resta comunque non un approfondimento tematico, ma un **documento di sintesi** – e sintesi significa tracciare una media, non analizzare in profondità il singolo caso.*

Il processo di costruzione del Profilo di comunità rappresenta quindi un'importante sfida per il sistema di welfare locale, al fine di costruire un approccio nuovo all'integrazione socio-sanitaria e all'intera programmazione territoriale.

INDICE

PRIMA PARTE: La comunità in cui viviamo

1.1. I dati di contesto	pag.9
1.1.1 Profilo demografico	pag.9
1.1.2 Natalità, mortalità e speranza di vita	pag.11
1.1.3 Ambiente e territorio	pag.13
1.1.4 Sicurezza	pag.16
1.1.5 Salute e stili di vita	pag.18
1.1.6 Profilo socio-economico	pag.21
1.1.7 Mobilità	pag.23
1.1.8 Il capitale sociale	pag.24
1.2. La voce degli operatori sociali e sanitari	pag.25

SECONDA PARTE: Servizi, risorse, domanda

2.1. I dati di riferimento	pag.31
2.1.1 Ambito sociale e socio-sanitario	pag.31
2.1.2 Ambito sanitario	pag.39
2.1.3 Ambito educativo e socio-educativo	pag.46
2.1.4 Ambito abitativo	pag.49
2.1.5 Ambito culturale e ricreativo	pag.51
2.2. La voce degli operatori sociali e sanitari	pag.52

TERZA PARTE: Il territorio tra bisogni e risorse: principali tendenze e criticità

3.1. I bisogni emergenti	pag.57
3.2. La voce degli operatori sociali e sanitari	pag.60
3.3. il percorso partecipativo e l'analisi SWOT del sistema di welfare locale	pag.63

ALLEGATI:

- Indicatori di sintesi per il confronto tra territori e diacronico	pag.69
- Metodologia e strumenti dell'analisi qualitativa	pag.105

PRIMA PARTE

1. LA COMUNITA' IN CUI VIVIAMO

1.1. I dati di contesto

1.1 Profilo demografico

Dopo il calo demografico degli anni '80 e '90, dal 1999 la popolazione in provincia di Piacenza evidenzia un costante aumento, con un tasso annuo di crescita pari al punto percentuale, in linea con il dato regionale, ma con alcune specificità territoriali. Considerando i Distretti socio-sanitari, la città di Piacenza mostra un aumento più contenuto (mediamente +0,5% all'anno), il Distretto di Ponente un aumento più consistente (1,5% e più all'anno), il Distretto di Levante si attesta sulla media provinciale. Ma le aree montane, che tagliano trasversalmente i due distretti periferici, registrano ancora un calo di circa 1,5% all'anno, confermando un pluridecennale processo di abbandono dell'Appennino Piacentino.

La popolazione torna a crescere...

... ma prosegue l'abbandono della montagna

Tab.1.1 Popolazione residente in serie storica per Distretto sociosanitario

Territorio – Distretti socio-sanitari	2002	2003	2004	2005	2006	2007
DISTRETTO PIACENZA	97.991	98.583	99.150	99.340	99.625	100.286
DISTRETTO PONENTE	68.069	69.214	70.380	71.462	72.555	73.978
DISTRETTO LEVANTE	102.252	103.137	104.175	105.145	106.186	107.349
PROVINCIA PIACENZA	268.312	270.934	273.705	275.947	278.366	281.613
EMILIA-ROMAGNA	4.059.416	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.276.013

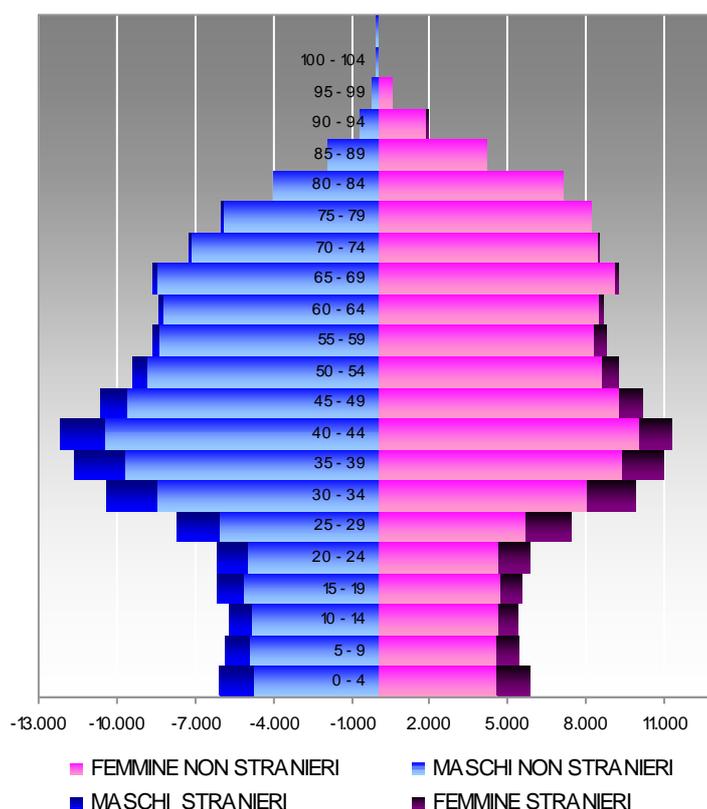
Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

L'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto tra anziani e minori, mostra un ringiovanimento della popolazione negli ultimi 5 anni: da 213 ultra65enni su 100 minori di 14 anni nel 2002 si passa a 200 nel 2007. Tale diminuzione si avverte soprattutto nel distretto di Ponente e in quello di Levante, mentre in città l'indice si mantiene su valori costanti. Anche la montagna, che pure rivela valori quasi tripli rispetto alla media provinciale (549), evidenzia un calo dell'indice di vecchiaia. Gli anziani ultra 74enni comunque aumentano di circa 1,5% all'anno raggiungendo nel 2007 l'11,4% della popolazione totale pari a 35 mila persone sulle 281 mila complessive. Anche in conseguenza di questa dinamica, il grado di scolarizzazione continua a migliorare con il 28% degli abitanti senza titoli di studio o con la licenza elementare.

La piramide delle classi di età rivela così una ripresa della base costituita dalle fasce di età minorile oltre all'innalzamento del vertice costituito dalla classe dei "grandi vecchi".

La popolazione invecchia e ringiovanisce insieme

Fig. 1.1 Piramide per età della popolazione residente, straniera e non straniera, anno 2007



Fonte: Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

Gli immigrati stranieri hanno superato nel 2007 il 10% della popolazione, mentre erano il 2,5% nel 1999, risultando la vera causa della crescita demografica provinciale. Piacenza risulta così la seconda provincia in regione per presenza relativa di immigrati con effetti evidenti soprattutto sulle classi minorili (18% sui ragazzi con meno di 14 anni) e sul loro inserimento nel sistema scolastico provinciale. Albania, Marocco, Romania e Macedonia le provenienze più numerose.

La popolazione straniera continua ad aumentare e compensa il saldo naturale negativo

Tab.1.2 Popolazione straniera in età inferiore ai 14 anni sul totale della popolazione residente

territorio	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	8,5%	10,5%	13,1%	15,9%	17,9%	20,0%
PONENTE	9,8%	11,1%	13,4%	15,4%	17,2%	18,5%
LEVANTE	7,3%	8,6%	10,7%	12,3%	14,0%	15,5%
PROVINCIA DI PIACENZA	8,4%	9,9%	12,3%	14,4%	16,2%	17,9%
Emilia-Romagna	n.d.	n.d.	10,3%	11,5%	12,6%	n.d

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

La composizione familiare evidenzia da un lato il calo dei nuclei con figli minori, dall'altro l'incremento relativo ed assoluto dei nuclei monoparentali con figli minori. In particolare il fenomeno delle famiglie unipersonali appare eclatante: da 27 mila nel 1991 a 44 mila nel 2007, pari al 35% delle 125 mila famiglie piacentine, con trasformazioni significative sia nella domanda che nel futuro sistema di offerta di servizi pubblici. Tra le famiglie composte da una sola persona, i nuclei di anziani ultra65enni rappresentano circa il 18% del totale, con una netta maggioranza femminile. Anche le famiglie straniere raggiungono un peso significativo pari ad oltre il 9%.

I nuclei unipersonali sono oltre un terzo delle famiglie

Tab.1.3 Famiglie totali e unipersonali

Territorio	Famiglie 1991			Famiglie 2001			Famiglie 2007		
	totali	di cui unipersonali		totali	di cui unipersonali		totali	di cui unipersonali	
PIACENZA	41.200	10.589	25,7%	41.694	13.089	31,4%	45.735	16.749	36,6%
PONENTE	26.118	7.162	27,4%	29.071	9.296	32,0%	32.912	11.688	35,5%
LEVANTE	39.553	9.720	24,6%	42.336	12.196	28,8%	46.530	15.227	32,7%
PROVINCIA									
DI PIACENZA	106.871	27.471	25,7%	113.101	34.581	30,6%	125.177	43.664	34,9%
EMILIA- ROMAGNA	1.482.065	325.874	22,0%	1.652.425	457.345	27,7%	n.d.	n.d.	

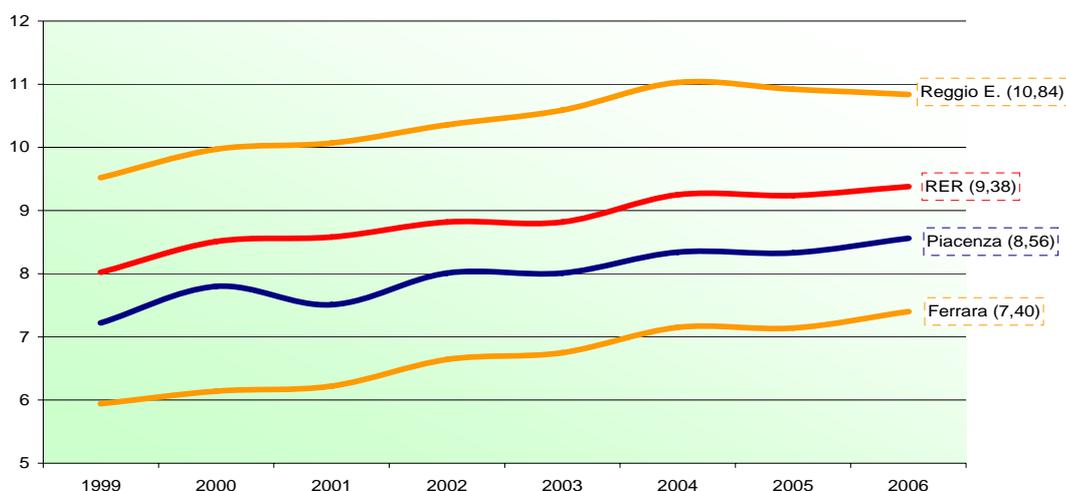
Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

1.1.2 Natalità, mortalità e speranza di vita

Nella Regione Emilia Romagna il tasso grezzo di natalità è in costante aumento dall'anno 1999 (8,02 su 1.000 ab.) all'anno 2006 (9,38) e, con percentuali variabili, questo trend in aumento si evidenzia in tutte le province della regione. Anche nella realtà della provincia di Piacenza, che pure mostra dei valori inferiori alla media regionale, si è passati dal 7,22 del 1999 all'8,56 del anno 2006.

Un tasso di natalità in costante aumento

Fig.1.2. La dinamica dei tassi di natalità (per 1000 abitanti)



Fonte: Ausl di Piacenza

Nel periodo 1995-2007 il numero assoluto di morti in provincia di Piacenza rimane costante, oscillando intorno ai 3.500 decessi con un picco di 3.753 nel 2003 (a causa della torrida estate). In considerazione dell'aumento della popolazione e, al suo interno, della crescita del peso degli anziani, si può parlare di diminuzione della mortalità. Nella nostra provincia, tuttavia, si riscontrano tassi di mortalità complessiva (per tutte le cause) significativamente superiori alla media regionale sia per i maschi che per le femmine.

Tassi di mortalità in diminuzione ma superiori alla media regionale

In provincia di Piacenza, la speranza di vita alla nascita per le femmine è inferiore di circa 6 mesi alla media regionale, per i maschi, invece, di circa 1 anno. La speranza di vita a 65 anni è di poco inferiore alla media regionale, di circa 8 mesi per i maschi e 4 per le femmine.

Tab.1.4. La dinamica dei tassi di mortalità per distretto sociosanitario

(tasso standardizzato per tutte le cause, deceduti ogni 1000 residenti)

MASCHI	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Levante	12,94	12,38	11,18	11,81	11,85	11,09	11,20	11,14	11,45	10,91	10,14	10,42
Ponente	11,09	12,58	12,59	12,32	11,77	11,60	10,56	10,51	10,96	10,36	10,27	9,58
Urbano	12,74	11,69	11,08	12,60	11,91	10,79	11,48	10,73	10,50	9,55	9,83	9,27
Provincia	12,38	12,21	11,50	12,20	11,83	11,08	11,10	10,81	10,99	10,31	10,08	9,79
RER	11,38	11,17	11,08	11,19	10,84	10,61	10,19	9,97	10,12	9,28	9,09	8,83

FEMMINE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Levante	10,77	9,64	9,73	9,75	9,19	9,76	9,36	9,99	10,06	8,63	9,01	8,42
Ponente	10,28	10,06	9,59	11,12	10,74	10,69	9,50	10,27	11,56	9,65	10,10	9,87
Urbano	10,59	9,82	10,43	9,88	10,53	9,40	9,99	9,16	10,03	9,08	9,06	9,05
Provincia	10,58	9,78	9,95	10,19	10,07	9,88	9,64	9,77	10,42	9,06	9,30	9,02
RER	9,80	9,47	9,67	9,87	9,82	9,61	9,46	9,12	9,54	8,59	8,75	8,45

Fonte: Ausl di Piacenza

1.1.3. Ambiente e territorio

L'urbanizzazione del territorio provinciale non ha ancora raggiunto i livelli di pressione antropica di altre realtà della regione e del paese: la percentuale di suolo che i singoli piani regolatori comunali destinano complessivamente ad aree residenziali (2,4%) e produttive (1,2%) è mediamente inferiore a quella di tutte le altre province dell'Emilia Romagna. In particolare, si distingue un 52% di territorio destinato a zone di tutela relative soprattutto ad aree boscate e corsi d'acqua (Osservatorio Provinciale per la sostenibilità 2007).

Sebbene l'antropizzazione del territorio non sia particolarmente marcata, va tuttavia sottolineato il deciso aumento negli ultimi 8 anni delle superfici destinate ad attività umane, soprattutto per le zone destinate ad uso produttivo.

La componente ambientale che risente maggiormente delle forti pressioni esercitate dalla continua crescita dell'antropizzazione del territorio è l'aria. L'inquinamento atmosferico è sicuramente un problema che si sta acuitando, soprattutto nel capoluogo. Accanto ad una diminuzione delle concentrazioni di alcune sostanze inquinanti come SO₂ e CO, permangono situazioni critiche in cui sono abbondantemente superate le soglie di qualità dell'aria fissate dalla normativa, in particolare per quanto riguarda l'Ozono e le polveri sottili (PM₁₀). Il PM₁₀ misurato nelle centraline urbane di Piacenza e di Lugagnano supera ormai costantemente il valore obiettivo per la protezione della salute, in particolare tra il 20 e il 30% delle giornate annue (29% a Piacenza e 17% a Lugagnano nel 2007). L'inquinante emesso in quantità maggiore è il Monossido di Carbonio (CO), stimato in quasi 25.000 ton/anno e prodotto nella quasi totalità dal traffico; seguono gli Ossidi di Azoto (Nox) con 19.300 ton/anno, emessi in maggior parte dalle attività produttive e dalle centrali; i Composti Organici Volatili (COV) con 12.800 ton/anno, nella maggior parte di origine biogenica e dal traffico; l'Anidride Solforosa con 4.300 ton/anno, emesse soprattutto dalle attività produttive; le Polveri Totali (PTS) e il PM₁₀ emesse in quantità inferiori per circa 1000 ton/anno, anch'esse da traffico ed attività produttive.

Analizzando i contributi emissivi dei diversi settori economici, si ottiene il seguente quadro di sintesi delle emissioni inquinanti per il territorio provinciale (valori in ton/anno e % per fonte emissiva):

Per quanto riguarda infine le emissioni di CO₂, la provincia di Piacenza risulta essere fra quelle con i valori più elevati di tutta la regione, sia in termini assoluti che pro capite. Tra le cause principali, l'elevata produzione termoelettrica che contribuisce per circa la metà delle emissioni provinciali. A questo si aggiunge la tendenza del tutto negativa riscontrata nell'ultimo decennio, quando l'incremento delle emissioni è stato leggermente superiore anche alla forte crescita media regionale. L'obiettivo di Kyoto di riduzione del 6,5% entro il 2012 sembra essere lontano.

L'utilizzo del suolo per attività produttive e residenziali cresce negli ultimi anni

L'inquinamento atmosferico supera i limiti previsti dalle normative, in particolare per ozono e PM₁₀

Le fonti dell'inquinamento sono il traffico, le centrali elettriche e le attività produttive

Tab.1.5 Emissioni totali provinciali (valori %)

Settore	PTS	PM10	NOx	SO2	CO	COV (*)	NH3	CH4
traffico	39%	43%	27%	2%	91%	28%	2%	2%
evaporative da traffico						8%		
allevamenti							74%	81%
altre sorgenti agricoltura	5%	6%	4%		1%	1%		
centrali termoelettriche	11%	10%	21%	42%	1%			
altre attività produttive	38%	36%	46%	55%	6%	15%		
Sov domestiche						5%		
agricoltura			1%				6%	
aree boscate						39%		
rifiuti e depuratori						3%	18%	17%
riscaldamento domestico	7%	5%	2%	1%	1%	1%		
totale (valori %)	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
totale (ton/anno)	1051	958	19375	4319	24981	12781	5296	12704

Fonte: PTCP Provincia di Piacenza, Documento Preliminare, 2008

(*) Composti organici volatili

Un'altra tra le pressioni più consistenti è quella esercitata sulle risorse idriche da parte di tutti i settori economici. Complessivamente, la Provincia di Piacenza registra un consumo pro capite di acqua di 1.451 litri/giorno, il più alto tra le province emiliane dopo Ferrara. I consumi civili pro capite (268 litri al giorno) sono inferiori solo a quelli di Parma e Rimini. Stesso discorso per il settore industriale, che con 359 m3 annui per occupato supera il valore medio regionale, e per quello agricolo, dove ogni anno vengono utilizzati 48 m3 di acqua per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata, valore inferiore solo a quello di Ferrara. L'elevato consumo lordo non è peraltro da imputare alla scarsa efficienza del sistema di distribuzione, in quanto le perdite apparenti sono stimate intorno al 20% del consumo lordo totale, valore inferiore alla media regionale.

Questi rilevanti e crescenti prelievi idrici soprattutto dal sottosuolo sono una tra le principali cause che negli ultimi dieci anni hanno prodotto un generale abbassamento della falda acquifera, con una riduzione media provinciale di 1,6 metri. In particolare, risulta fortemente depressa la parte sottostante al conoide del torrente Nure, compresa in un'area che si estende tra i Comuni di Piacenza, Podenzano, S. Giorgio e Pontenure. L'abbassamento medio della falda è decisamente preoccupante poichè rivela una significativa compromissione quantitativa dell'acquifero in tutta l'area della pianura centrale. Le acque superficiali, invece, denotano una situazione mediamente sufficiente, con una qualità buona a quasi tutte le altezze del Trebbia, del Nure, dell'Aveto e del Vezeno nel bacino del Chiavenna. Il Tidone ha una qualità buona nel suo tratto superiore, che però diventa solo sufficiente verso la foce. Per i torrenti Ongina, Chero e Chiavenna e per il fiume Po la qualità è invece solo sufficiente. Più critica la situazione dell'Arda.

Le pressioni sulle risorse idriche sono rilevanti sia per i consumi che sulla qualità dell'acqua

La falda acquifera si abbassa

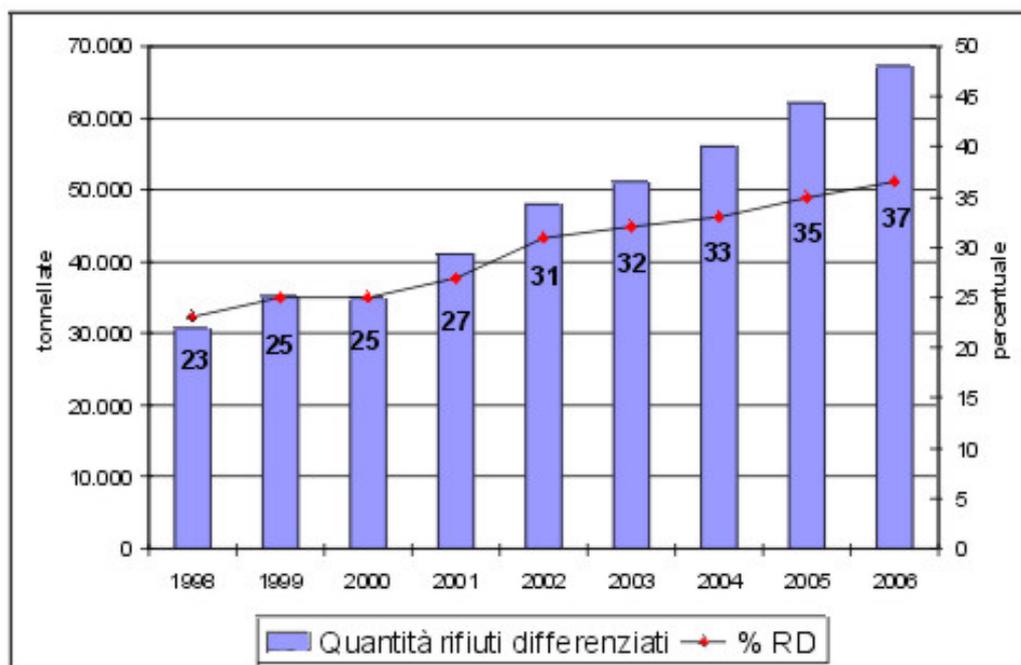
In netto ritardo il monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico, con la classificazione acustica dei Comuni che è stata avviata a fatica in provincia. A fine 2005 risulta che abbiano approvato, o soltanto adottato, il Piano di classificazione acustica appena 14 Comuni su 48, di cui soltanto 6 in via definitiva.

In generale quindi lo stato e le pressioni ambientali risultano penalizzanti soprattutto in termini di emissioni nell'aria, consumi idrici domestici, produzione di rifiuti urbani e consumo energetico. Mentre sul fronte delle risposte pubbliche e private si osservano interventi di assoluto rilievo in senso positivo (Ecosistema 2008): scarsa dispersione idrica relativa, elevata capacità di depurazione delle acque, discreta diffusione del trasporto pubblico, ottimo indice di ciclabilità (il migliore posizionamento relativo con il sesto posto tra le province italiane grazie ai 20 metri ogni 100 abitanti di piste ciclabili), significativa diffusione della certificazione ambientale tra le imprese e soprattutto elevata percentuale di raccolta differenziata.

...ma si diffondono buone risposte sia pubbliche che private

La raccolta differenziata dei rifiuti e le piste ciclabili crescono

Fig.1.3. La raccolta differenziata rifiuti in provincia di Piacenza



Fonte: PTCP Provincia di Piacenza, Documento Preliminare, 2008

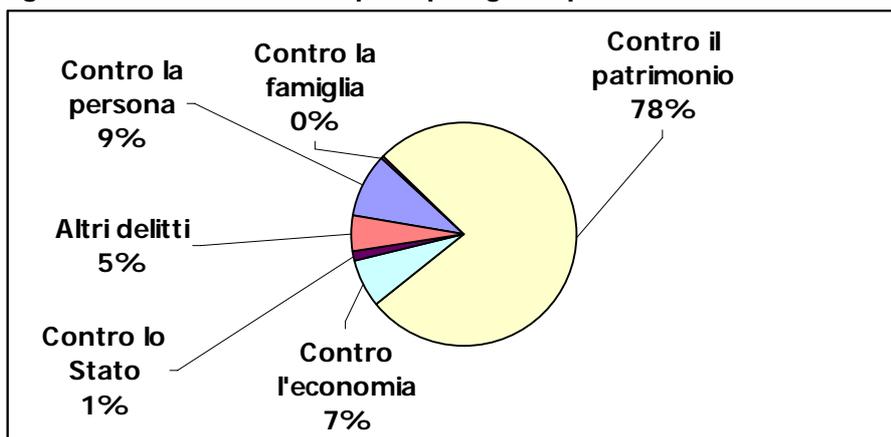
1.1.4 Sicurezza

I dati relativi alla criminalità posizionano da anni Piacenza intorno alla 70° posto (72° nella rilevazione 2007) della graduatoria nazionale delle province italiane (classifica che vede in testa le aree con minori indici di criminalità). In particolare i furti nelle case, gli scippi e i borseggi, le rapine e i minori denunciati rappresentano le categorie di reati più frequenti in termini relativi rispetto alla popolazione.

Con 11295 delitti denunciati nel 2007, pari a 4928 ogni 100 mila abitanti, Piacenza si conferma un'area "attraente" anche di attività criminali, da parte di singoli o organizzazioni. Il reddito elevato delle famiglie e la vicinanza con la metropoli milanese rappresentano da anni i fattori che spiegano queste dinamiche criminali accentuate. Analizzando le diverse tipologie di delitti denunciati prevalgono i reati contro il patrimonio su quelli contro la persona, e tra questi i furti rispetto a rapine, estorsioni e sequestri. Negli anni cresce il peso relativo degli stranieri denunciati, seppure ancora sotto al 35%.

Gli indicatori della criminalità penalizzano Piacenza da alcuni anni

Fig.1.4 I delitti denunciati per tipologia in provincia di Piacenza 2006



Delitti contro il patrimonio	Valori %
Furti	72,3%
Danni a cose	18,4%
Truffe	8,2%
Rapine	1,0%
Estorsioni	0,1%
Sequestri	0,0%
Totale	100%

Fonte: Istat Statistiche giustizia territoriale

Emerge inoltre la gravità del dato relativo alle violenze contro le donne, in particolare in ambito domestico.

Sul fronte della sicurezza stradale, l'andamento degli incidenti si rivela tendenzialmente stabile passando da 1450 del 2002 a 1400 nel 2006, con il numero di morti in riduzione (da 55 a 37) ed una relativa conferma dei feriti intorno alle 2000 unità annue. Tuttavia il rapporto di mortalità (numero decessi / numero degli incidenti) seppure in leggero calo, si mostra elevato e superiore al dato regionale, così come il rapporto di lesività (numero feriti / numero di incidenti) ed il rapporto di pericolosità (numero morti / somma di morti e feriti negli incidenti). Il dato più allarmante deriva dalla fasce di età coinvolte negli incidenti stradali, dove emerge come il rapporto di coinvolgimento sulle classi 18-30 anni sia nettamente più elevato della media complessiva, a conferma delle tristi vicende relative alle "stragi del sabato sera" anche nel territorio piacentino.

Atti di violenza contro le donne in provincia di Piacenza (Dati Ausl dal 1/7/07 al 30/6/08)
 Visite al Pronto soccorso per patologie riconducibili ad atti di violenza: **427**
 di cui responsabile il marito/convivente: **255**

Gli incidenti stradali si mantengono su valori elevati coinvolgendo soprattutto le fasce di età giovanile

Tab.1.6 Il rapporto di coinvolgimento per classe di età negli incidenti stradali

	Anno	Classi di età					
		00-17	18-20	21-30	31-50	51-60	61 e oltre
Rapporto di coinvolgimento	2004	2,09	31,65	37,65	26,76	18,46	9,40
	2005	2,36	39,53	34,85	26,69	18,82	9,87
	2006	2,03	31,48	32,90	24,77	17,41	8,66
	2007	2,08	27,64	31,84	23,64	17,02	9,76

Fonte: Osservatorio per l'incidentalità stradale - Prefettura di Piacenza

Gli infortuni sul lavoro denunciati crescono negli anni fino a superare le 7200 unità annue, a fronte di un leggero calo nel contesto regionale. Al contrario gli infortuni mortali diminuiscono nell'ultimo triennio scendendo sotto le 10 unità rispetto ai 120 regionali. Il peso relativo del comparto edilizio, seppure rilevante, sembra perdere di rilievo.

Crescono gli infortuni sul lavoro ma diminuiscono le morti

Tab.1.7 Infortuni sul lavoro, dati provinciali e regionali (Anni 2004-2006)

Tipo di definizione	2004		2005		2006	
	Provincia	RER	Provincia	RER	Provincia	RER
Infortuni denunciati	6.787	139.045	7.001	135.502	7.231	133.232
di cui stranieri	1.299	23.552	1.303	22.539	1.455	22.931
% stranieri	19,1%	16,9%	18,6%	16,6%	20,1%	17,2%
% riconosciuti	67,0%	62,0%	66,0%	62,0%	64,8%	62,0%
Infortuni temporanei	4.246	81.975	4.330	80.034	4.386	79.361
% comparto edilizio	15,2%	13,7%	13,5%	13,5%	12,6%	13,1%
Infortuni permamanenti	236	4.127	234	4.010	231	2.994
% comparto edilizio	24,2%	18,7%	26,5%	19,2%	18,2%	24,0%
Infortuni mortali	16	129	14	137	9	119
di cui stranieri	6	24	1	17	-	19
% stranieri	37,5%	18,6%	7,1%	12,4%	0,0%	16,0%
% comparto edilizio	12,5%	20,2%	21,4%	21,2%	11,1%	25,2%
% incidenti stradali	43,8%	41,1%	64,3%	56,9%	33,3%	56,3%

Fonte: INAIL

1.1.5 Salute e stili di vita

L'analisi della mortalità è uno strumento spesso utilizzato per valutare lo stato di salute di una popolazione. La provincia di Piacenza registra tassi di mortalità generale superiori ai valori regionali sia per i maschi che per le femmine. Nel periodo considerato (1995-2006) le principali cause di morte, per entrambi i generi, sono le malattie cardiovascolari, i tumori, i traumatismi, le malattie dell'apparato respiratorio. La mortalità per tumore nei maschi è sempre superiore al dato regionale (nel 2004 in misura statisticamente significativa); la mortalità dovuta a malattie del sistema cardiocircolatorio è, sia nei maschi che nelle femmine, significativamente superiore al dato regionale.

Tra le principali cause di morte prevalgono malattie cardiovascolari, tumori e traumatismi

Tab.1.8 I tassi di mortalità per specifiche cause per distretto sociosanitario
(tasso standardizzato per specifiche cause, deceduti 2006 ogni 1000 residenti)

	tumori	sistema cardiocircolatorio	traumatismi
Maschi			
Levante	3,803	3,546	0,277
Ponente	3,513	3,488	0,432
Urbano	3,467	3,252	0,272
Provincia	3,604	3,428	0,314
RER	3,293	3,024	0,286
femmine			
Levante	2,274	3,628	1,218
Ponente	2,663	4,217	1,160
Urbano	2,671	3,829	1,208
Provincia	2,523	3,847	1,199
RER	2,500	3,950	1,042

Fonte: Ausl di Piacenza

Un altro indicatore che viene utilizzato per l'analisi della mortalità è il calcolo degli anni di vita persi. E' un indicatore che esprime la prematurità della morte e misura la quantità di anni potenzialmente persi e calcolati come la differenza tra l'età di morte di ciascun individuo deceduto e un'età presa come riferimento. In genere i valori a Piacenza sono inferiori alla media regionale, tranne nel caso del tumore del colon e delle malattie dell'apparato digerente nei maschi.

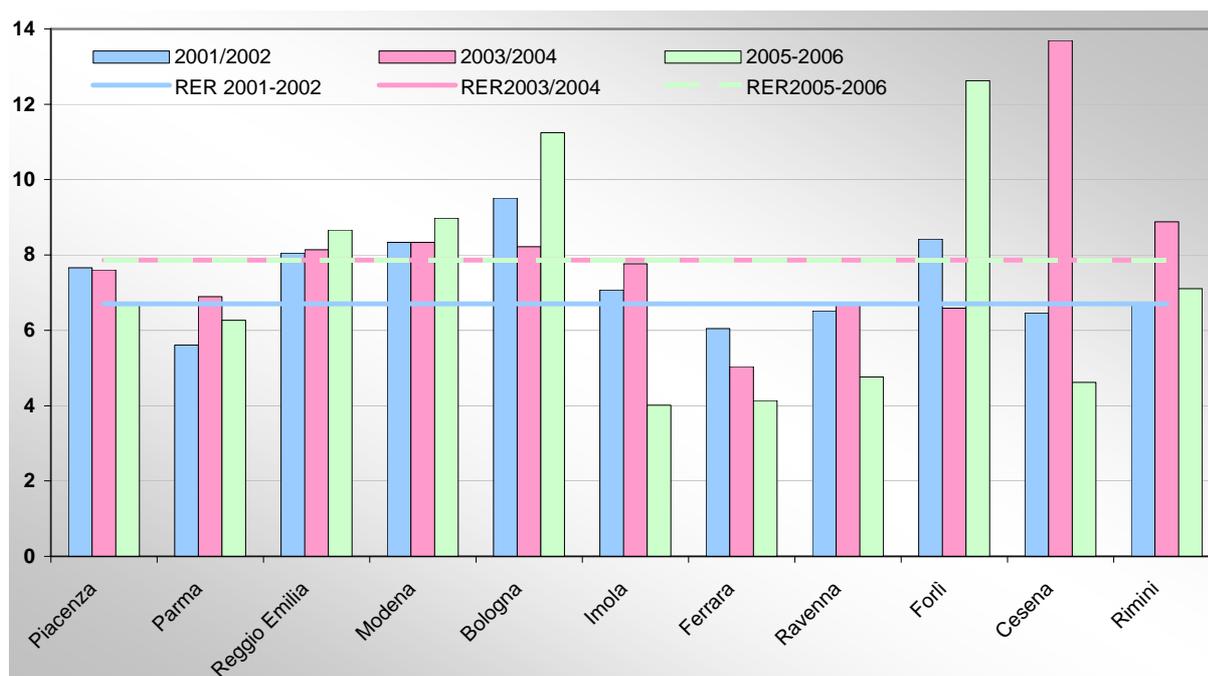
L'impatto delle malattie infettive è ancora importante in termini di morbosità mentre la mortalità è nettamente diminuita. Le malattie più frequenti sono sicuramente ancora quelle dell'infanzia, ma quelle a maggior impatto, soprattutto nell'adulto, sono la tubercolosi e l'AIDS.

La tubercolosi è una patologia la cui frequenza è diminuita in modo costante dall'inizio del secolo fino agli anni '80 ed è rimasta stabile fino all'inizio degli anni '90, periodo in cui si è evidenziata una tendenza all'aumento. Nel biennio 2005-2006 l'incidenza della tubercolosi polmonare nella nostra provincia era inferiore alla media regionale: 7,6 per 100 mila abitanti contro 7,9 della regione. Infatti se a livello medio regionale il dato è stabile rispetto al biennio precedente, in provincia di Piacenza il dato è diminuito.

Per quanto concerne l'AIDS, i dati relativi alla prevalenza indicano un valore in linea con la media regionale: nel 2006 il tasso di prevalenza provinciale era pari a 38,1 per 100 mila abitanti e quello regionale pari a 36,8. Da evidenziare, comunque, che dall'anno 2000 ad oggi i casi di AIDS nella nostra provincia si sono mostrati in aumento come in tutta la regione, ma con un tasso di incremento superiore alla media regionale, che è stata raggiunta dal 2004-2006 e superata nel 2006.

Le malattie infettive più frequenti sono quelle dell'infanzia; tra gli adulti tubercolosi e Aids

Fig.1.5 L'incidenza TBC nelle province dell'Emilia Romagna



Fonte: Ausl di Piacenza

Anche i dati relativi all'incidenza mostrano un trend in aumento, in questo caso in controtendenza alla media regionale che mostra un trend in diminuzione. L'andamento è molto differenziato tra le province: Piacenza, che nel 2000 aveva un tasso superiore solo a Reggio Emilia e Cesena, attualmente si colloca al terzo posto dopo le province di Ravenna e Rimini.

Nel 2005 e nel 2006 è stato effettuato anche dall'Azienda Sanitaria di Piacenza come a livello regionale e nazionale, lo studio "Passi" per monitorare alcuni aspetti della salute della popolazione in rapporto alle abitudini e agli stili di vita quali principali fattori di rischio comportamentale. Dopo una prima fase di sperimentazione, nel 2007, è stato avviato il sistema di sorveglianza finalizzato al monitoraggio continuo di tali abitudini e stili di vita. Dai dati preliminari emerge che:

⇒ la percentuale di obesi nel nostro territorio è inferiore rispetto a quella regionale (5.71% contro il 11.32%);

⇒ le persone sedentarie, quelle che non effettuano un lavoro pesante e praticano attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato, sono in numero inferiore (16.57% contro 19.83%);

⇒ il 34.9% della popolazione aderisce alle linee guida sull'attività fisica contro il 29% della popolazione regionale;

⇒ i fumatori sono in percentuale maggiore (34,3% contro il 30,5%). Come a livello regionale, i fumatori sono in maggioranza maschi, anche se ormai è elevata la percentuale di femmine che fuma.

Per quanto riguarda il consumo di alcol, viene monitorato il dato relativo ai consumatori a rischio, definiti come forti bevitori (chi beve più di 3 unità/giorno per gli uomini e più di 2 unità/giorno per le donne), bevitori fuori pasto (chi ha bevuto fuori pasto almeno 1 volta la settimana nell'ultimo mese) e bevitori binge (chi ha bevuto almeno una volta 6 o più unità di bevande alcoliche in una sola occasione nell'ultimo mese). La percentuale di bevitori a rischio nel nostro territorio non differisce significativamente da quella regionale (23,3% contro 20% nel 2005; 18,9% contro 18,3% nel 2006) ma i maschi a rischio (15.4%) sono in numero maggiore e le femmine (3.4%) in numero minore rispetto alla percentuale regionale. Da evidenziare l'alta quota di bevitori a rischio tra i giovani, in particolare tra 18 e 24 anni (50% nel 2005). Da ultimo il 12% del campione di popolazione censito dichiara di aver guidato, nel mese precedente la rilevazione, dopo aver bevuto 2 o più unità di bevanda alcolica, quantità che viene considerata sufficiente per superare i limiti di legge e quindi classificabile come stato di ebbrezza alcolica.

Si osserva peraltro un preoccupante fenomeno di disaffezione alla pratica sportiva col crescere dell'età, come rileva una recente indagine a cura del Coni provinciale (Coni, Università Cattolica, "La pratica sportiva tra promozione e partecipazione", Piacenza, Tipolito Farnese, 2007). Dalla stessa ricerca emerge anche come i preadolescenti trascorrono in media oltre tre ore al giorno davanti al televisore.

Emergono stili di vita meno penalizzanti di altre aree della regione in termini di obesità, e sedentarietà...

... ma la quota di fumatori risulta al contrario superiore alla media regionale, specie tra i maschi

Per il consumo di alcol, il numero di bevitori a rischio maschi è relativamente più elevato...

...così come la quota di giovani tra i 18 e 24 anni

Con l'età diminuisce la pratica sportiva

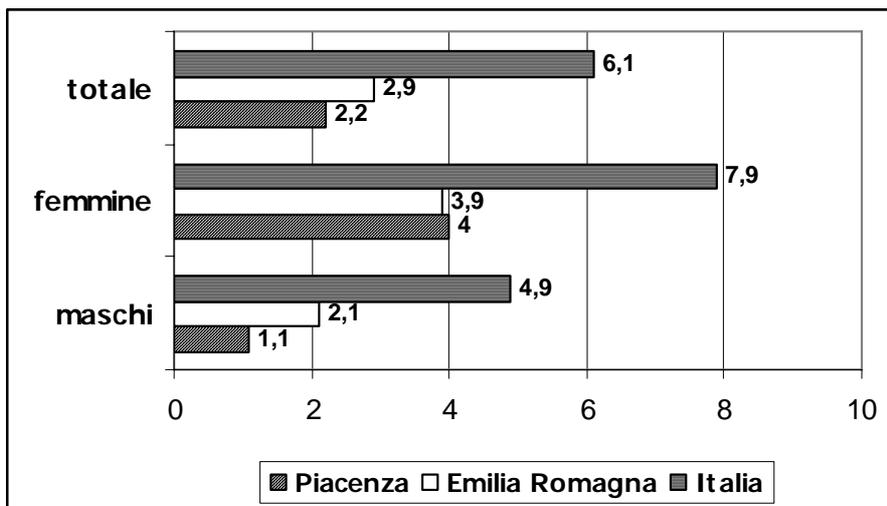
Tre ore al giorno di tv per i preadolescenti

1.1.6 Profilo socio-economico

Il sistema economico provinciale risulta robusto e tendente all'equilibrio per quanto riguarda il mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è pari a Piacenza al 68% nel 2007, leggermente inferiore alla media regionale (70%) ma ben superiore al dato nazionale (59%). Il tasso di disoccupazione, calcolato come rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, indica invece un valore davvero limitato, pari al 2,2% rispetto al 2,9% regionale e al 6,1% italiano. Si evidenzia così un mercato del lavoro apparentemente senza squilibri tra domanda e offerta.

Un mercato del lavoro equilibrato con bassa disoccupazione e tassi di occupazione in crescita...

Fig.1.6 I tassi di disoccupazione per sesso 2007



Fonte: Istat, Osservatorio mercato del lavoro – Provincia di Piacenza

Va tuttavia sottolineato come i dati relativi alla componente femminile e giovanile risultino meno positivi, con tassi di occupazione più contenuti per le particolari specializzazioni produttive dell'area e per retaggi culturali di lungo periodo, così come la disoccupazione delle donne sia oggi quasi quattro volte superiore a quella maschile. Inoltre il dato complessivo non considera la qualità dell'occupazione e quindi l'emergere del tema della precarietà del lavoro e conseguenti fonti di vulnerabilità economica e sociale. Il numero di lavoratori atipici è infatti cresciuto fino a superare le 9 mila unità, con un peso percentuale elevato soprattutto per la componente femminile. Tale diffusione di contratti flessibili da un lato favorisce l'ingresso nel mercato del lavoro, ma dall'altro lato produce spesso (anche se non sempre) situazioni professionali insicure e insoddisfacenti in termini reddituali e di garanzia occupazionale.

...ma la flessibilità introduce rischi di vulnerabilità sociale

Tab.1.9 Lavoratori atipici per sesso e classe di età 2006

Classi di età	Piacenza			Emilia-Romagna		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15 - 24	1.046	523	1.569	24.522	21.855	46.377
25 - 34	1.082	1.853	2.935	29.126	49.404	78.530
35 - 44	534	1.370	1.904	21.009	36.452	57.461
45 - 54	183	684	867	10.396	18.995	29.391
55 - 64	499	545	1.044	11.900	8.874	20.774
> 65	682	84	766	8.612	2.511	11.123
Totale	4.026	5.059	9.085	105.565	138.091	243.656
<i>% su occ.</i>	<i>5,7</i>	<i>10,4</i>	<i>7,6</i>	<i>9,7</i>	<i>16,6</i>	<i>12,7</i>

Fonte: Istat, Osservatorio mercato del lavoro – Provincia di Piacenza

Gli occupati hanno raggiunto le 119 mila unità con una crescita significativa negli ultimi cinque anni. Tale dinamica spiega anche la riduzione continua della disoccupazione locale. Emerge tuttavia un tasso di industrializzazione (peso della manifattura sul totale degli addetti) significativamente inferiore alle province confinanti (rispettivamente 26% nell'area locale rispetto ai valori elevati di province come Brescia, Bergamo, Reggio Emilia o Modena). In termini dinamici solo i servizi alle imprese e i servizi sociali e sanitari evidenziano trend positivi accentuati, in linea peraltro con incrementi generalizzati in regione e nel paese. In termini settoriali Piacenza manifesta ancora specializzazioni produttive relative in comparti con uno scarso peso a livello occupazionale (Energia, Gas ed acqua, per esempio) ma anche in settori rilevanti in termini occupazionali, quali la meccanica, la raccorderia, i materiali per l'edilizia, i servizi alla persona, i trasporti ed il commercio.

Un sistema produttivo robusto e diversificato

Il prodotto interno lordo provinciale posiziona Piacenza al 29° posto nella graduatoria nazionale delle province, con un significativo miglioramento di posizione che conferma la crescita delle localizzazioni produttive e la discreta capacità competitiva e di internazionalizzazione del tessuto produttivo locale.

...con crescita del Pil significativa negli ultimi anni

Tab.1.10 Il Prodotto interno lordo provinciale e il posizionamento di Piacenza

Graduatoria nazionale	Province	PIL pro capite (euro)	Numero indice (Italia=100)	Variazione dal 2004
1	Milano	39.442	152,2	0
2	Bologna	35.156	135,6	1
5	Modena	34.110	131,6	-1
8	Parma	33.697	130,0	1
14	Ravenna	30.412	117,3	0
18	Reggio Emilia	29.834	115,1	-1
20	Forlì	29.739	114,7	3
23	Rimini	29.162	112,5	-1
29	Piacenza	28.411	109,6	7
52	Ferrara	25.824	99,6	-4
103	Crotone	14.548	56,1	-2
	ITALIA	25.921	100,0	

Fonte: Istituto Tagliacarte, Lel Università Cattolica

1.1.7 Mobilità

L'analisi dei dati sul pendolarismo, che rilevano gli spostamenti delle persone per motivi di studio e di lavoro ai censimenti del 1991 e del 2001, conferma l'aumento dei livelli di attrattività del territorio piacentino sperimentato nell'ultimo decennio. Il significativo miglioramento del saldo dei movimenti pendolari interprovinciali per motivi di studio, ossia della differenza tra coloro che entrano e che escono dalla nostra provincia per recarsi a scuola o all'università (da - 3.400 a - 1.600), evidenzia che oggi, rispetto, al passato, l'offerta formativa piacentina è in grado, per quantità e qualità, di meglio rispondere alle richieste degli studenti piacentini (+1.300) e nello stesso tempo di incrementare la sua capacità di attrazione nei confronti dell'utenza esterna (+ 500). Non meno importante è poi il fatto che, per la prima volta dal dopoguerra, si manifesti a Piacenza una inversione della tendenza alla crescita del saldo passivo nei movimenti pendolari per motivi di lavoro. E' vero infatti che aumenta il numero dei piacentini che si recano quotidianamente in altre province per lavorare (da 8.000 a 9.200), ma è più ampio l'incremento di coloro che per lo stesso motivo entrano nel nostro territorio (da 4.200 a 6.300).

Calano i flussi di pendolari in uscita per motivi di studio ed il saldo di pendolari per motivi di lavoro

Anche sotto questo aspetto dunque Piacenza migliora la propria relazione con i territori limitrofi. Si tratta di un dato forse più inatteso rispetto a quello relativo agli studenti, ma d'altra parte coerente con altri indicatori, quali la ripresa della capacità del sistema locale di generare posti di lavoro (7.500 nuovi addetti nell'ultimo decennio intercensuario, a fronte della stagnazione del periodo precedente) e la progressiva riduzione del tasso di disoccupazione. Se il territorio provinciale si presenta quindi più attrattivo ed integrato con i sistemi limitrofi rispetto a dieci anni prima, dall'analisi delle dinamiche interne alla provincia (infra-provinciali) emerge invece un incremento dei fenomeni di polarizzazione: ci si sposta di più soprattutto verso Piacenza (che è stata protagonista infatti di un notevole incremento dei livelli occupazionali e dello sviluppo del polo universitario) e in generale verso l'Area Centrale (Podenzano e Rottofreno in particolare).

Piacenza è più attrattiva ma anche più polarizzata sul capoluogo...

A questo riguardo la lettura dei dati permette di rilevare anche l'esistenza di un processo di progressiva integrazione funzionale tra il capoluogo e le sue corone, così come testimonia l'evoluzione generalmente favorevole degli indici di attrazione relativi agli spostamenti di lavoro riferiti ai comuni della cintura, nonché la dinamica positiva del rapporto addetti/residenti. In tali ambiti – a parte alcune eccezioni (Gossolengo, Gazzola, in parte Calendasco) – è migliorata cioè la capacità dei sistemi locali di generare processi di sviluppo economico autonomi, in grado di trattenerne/attrarre anche occupazione, oltre che residenti, riducendo in tal senso la condizione di dipendenza dall'ambito centrale del capoluogo.

...con la continua espansione residenziale e produttiva dei comuni della prima corona

1.1.8. Il capitale sociale

Il capitale sociale è diventato un tema di grande attualità nelle scienze sociali e negli ultimi anni viene utilizzato come paradigma teorico capace di contribuire all'interpretazione dei processi sociali ed economici (Putnam 2000; Fukuyama 1996; Bagnasco 2001). Esso viene definito come una rete di relazioni, che permette di diffondere informazioni e conoscenze e promuove la capacità di coordinamento e regolazione tra gli attori sociali. Alcuni autori sottolineano come, attraverso le relazioni sociali si rendano disponibili risorse cognitive, come le informazioni, o normative, come la fiducia, che permettono agli attori di realizzare propri obiettivi altrimenti non raggiungibili.

*Il capitale sociale
come rete di relazioni
sociali*

In base ad un recente studio sulle province italiane vengono utilizzate dieci variabili¹ che si sintetizzano in due indicatori che fanno riferimento alla dimensione di civiness *à la Putnam* e alla sfera della fiducia *à la Fukuyama*. La componente di civiness è correlata soprattutto con gli indicatori di affluenza alle urne e con il tasso di attività femminile, mentre la componente di fiducia è correlata positivamente con le donazioni di sangue, il numero di volontari e di istituzioni non profit e negativamente con il numero di protesti bancari. Da questi indicatori emerge il posizionamento della provincia di Piacenza che risulta ben dotata in termini di capitale sociale-fiducia (22° posto nella graduatoria delle province italiane), in particolare per le donazioni di sangue ed il numero di volontari. Mentre la civiness, ovvero la partecipazione elettorale e delle donne al mercato del lavoro, posiziona Piacenza più indietro nel ranking nazionale (45°) sebbene resti nella prima metà della graduatoria delle province italiane.

*Piacenza rivela una
eccellente dotazione di
fiducia sociale e una
discreta propensione
alla civiness*

Tab.1.11 Indicatori di capitale sociale

Indicatori	Prima provincia	Seconda provincia	Terza provincia	Ranking Piacenza
Istituzioni non profit	Bolzano	Gorizia	Trento	38°
Volontari	Bolzano	Forlì	Asti	24°
Donazioni di sangue	Cremona	Modena	Ravenna	19°
Indice di fiducia	Bolzano	Forlì	Trento	22°
Partecipazione elezioni politiche	Modena	Ferrara	Ravenna	32°
Partecipazione referendum	Livorno	R.Emilia	Ferrara	59°
Tasso attività femminile	Bolzano	Belluno	Modena	41°
Indice di civiness	R.Emilia	Roma	Rimini	45°

Fonte: Rizzi P., Popara S., "Il capitale sociale: un'analisi sulle province italiane", Rivista di statistica ed economia del territorio, Franco Angeli, n.2, 2006

¹ I dieci indicatori elementari che si sintetizzano con analisi fattoriali per componenti principali sono: partecipazione alle elezioni politiche; partecipazione ai referendum popolari; numero di volontari rispetto alla popolazione; numero di istituzioni non profit; numero di donazioni Avis; tasso di attività femminile; numero di protesti di assegni; densità di imprese; indice di dotazione di infrastrutture economiche; indice di dotazione di infrastrutture sociali

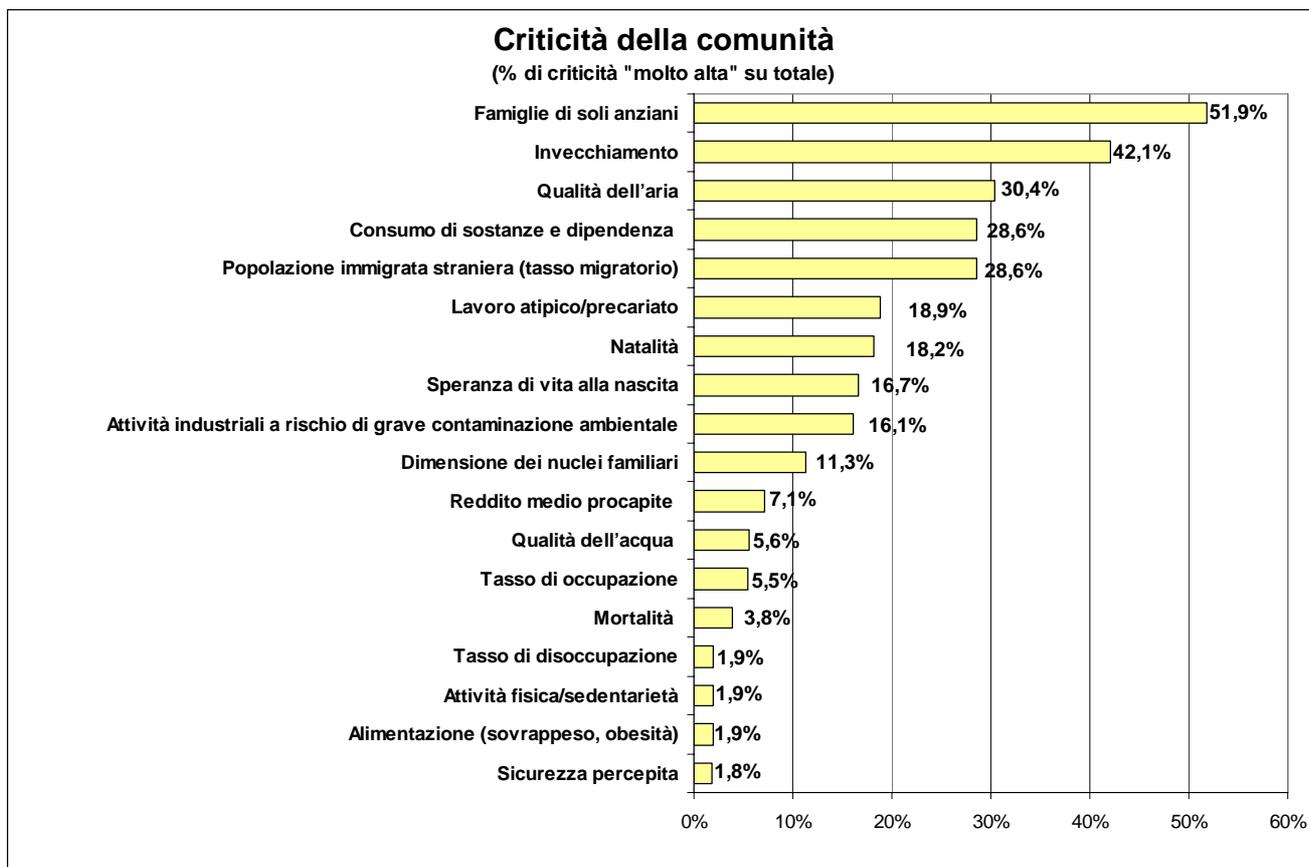
1.2. La voce degli operatori sociali e sanitari

Per l'elaborazione del presente rapporto sono stati organizzati anche quattro focus group con 60 operatori sociali e sanitari della provincia, attivi sia nei servizi pubblici che presso organizzazione di privato sociale e di volontariato (oltre ai 3 distretti un focus specifico è stato dedicato alle aree montane). In base alle loro valutazioni le principali criticità che emergono nella vita collettiva locale riguardano essenzialmente il dato demografico con particolare riferimento alla composizione familiare in termini di nuclei di soli anziani e di invecchiamento. In seconda battuta il tema ambientale e gli squilibri ecologici legati alla qualità dell'aria. Emerge poi il tema delle dipendenze e della diffusione di abuso di sostanze soprattutto tra i giovani. Ancora la sofferta integrazione degli immigrati stranieri e la diffusione di forme di occupazione precaria che determinano nuove situazioni di vulnerabilità sociale e insicurezza in particolare tra i giovani. Non risultano al contrario problematiche le condizioni di sicurezza effettiva e percepita, né le condizioni economiche complessive sia dal lato delle opportunità di occupazione che in termini di redditi e livelli di ricchezza.

Anziani soli, invecchiamento, inquinamento dell'aria e dipendenze da sostanze le criticità del territorio

Le condizioni economiche e di lavoro e la sicurezza invece non destano preoccupazioni particolari

Fig.1.7 Le criticità del territorio rilevate dagli operatori sociali e sanitari



Fonte: elaborazioni da focus group Osservatorio Politiche sociali sezione di monitoraggio dei bisogni sociali - LeI Università Cattolica

Le percezioni degli operatori sulle criticità rivelano anche alcune specificità territoriali: i temi legati all'invecchiamento e alla presenza di famiglie di soli anziani risultano più critici nelle aree di montagna (cui è stato dedicato un focus specifico) ma anche nel distretto di Piacenza dove emerge in particolare la problematica della solitudine degli anziani, seppure in forme diverse da quella rilevata in montagna (isolamento fisico nei paesi appenninici, isolamento spesso relazionale in città).

Al contrario i temi legati alla salute e agli stili di vita appaiono più sentiti in città, in particolare abusi di sostanze, fumo e malattie respiratorie. Ma anche le difficoltà economiche, il lavoro precario, l'inquinamento, la mortalità e la criminalità sembrano meno stringenti nelle aree montane, apparentemente più protette sotto questi profili sociali rispetto alle aree più ricche e industrializzate della pianura.

Problemi di invecchiamento in montagna, anziani soli sia in montagna che in città ma per motivi diversi

Gli stili di vita critici sono più preoccupanti in città

Inquinamento e sicurezza percepiti come più critici in pianura

Tab.1.12 Le criticità del territorio rilevate dagli operatori sociali e sanitari

(medie delle valutazioni: 1 criticità molto alta, 2 abbastanza alta, 3 abbastanza bassa, 4 molto bassa)

AREE DI CRITICITA' (media 1-4)	Distretto Piacenza	Distretto Levante	Distretto Ponente	Focus Montagna	Provincia
Profilo demografico					
Invecchiamento	1,78	2,06	1,70	1,08	1,68
Dimensione dei nuclei familiari	2,17	2,93	2,63	1,77	2,34
Famiglie di soli anziani	1,44	1,86	1,67	1,38	1,57
Popolazione immigrata straniera	2,11	1,80	1,50	3,00	2,13
Salute e stili di vita					
Alimentazione (sovrappeso, obesità)	2,28	2,87	2,67	2,38	2,52
Attività fisica/sedentarietà	2,33	2,93	2,71	2,69	2,63
Fumo e malattie respiratorie	1,61	2,00	1,89	2,31	1,93
Consumo di sostanze e dipendenza	1,67	1,63	2,10	2,17	1,84
Profilo socio-economico					
Reddito medio procapite	2,33	2,47	2,20	2,62	2,41
Tasso di occupazione	2,61	2,80	2,33	2,62	2,62
Lavoro atipico/precariato	2,11	2,36	1,75	2,38	2,19
Tasso di disoccupazione	2,61	3,00	2,29	2,77	2,71
Ambiente e territorio					
Qualità dell'aria	1,50	2,20	1,90	3,85	2,30
Qualità dell'acqua	2,44	2,40	2,25	3,15	2,57
Attività industriali inquinanti	2,22	2,33	2,50	3,85	2,68
Sicurezza percepita	2,50	2,44	2,36	2,92	2,55
Natalità-mortalità					
Natalità	1,89	3,00	2,38	2,38	2,40
Speranza di vita alla nascita	3,11	3,07	3,13	2,62	2,98
Mortalità	2,78	2,87	2,50	2,92	2,81

Fonte: elaborazioni da focus group Osservatorio Politiche sociali sezione di monitoraggio dei bisogni sociali - LeI Università Cattolica

Le percezioni sulla diffusione del capitale sociale offrono indicazioni parzialmente diverse dalla rilevazione tramite indicatori quantitativi. In particolare emerge come per gli operatori sia relativamente più diffusa la civickness e la partecipazione sociale e politica che non la fiducia tra le persone (rispettivamente per il 64% molto-abbastanza diffusa la prima e per il 40% la seconda).

Va sottolineato come la presenza di reti di prossimità e relazioni tra le persone, indice di fiducia, venga segnalata soprattutto per le aree montane confermando la percezione diffusa di una buona dotazione di capitale sociale nelle zone appenniniche, dove le minori dimensioni urbane possono favorire espressioni di vita comunitaria ancora accentuate.

Le percezioni indicano una maggiore diffusione di civickness rispetto alla fiducia interpersonale

In montagna prevalgono reti di prossimità e fiducia per le tradizioni culturali più orientate alla vita di comunità

Tab.1.13 La diffusione della fiducia
(valori % su totale risposte degli operatori)

FIDUCIA	molto alta	abbastanza alta	abbastanza bassa	molto bassa	totale
Distretto Piacenza	0,0%	22,2%	66,7%	11,1%	100%
Distretto Levante	0,0%	26,7%	60,0%	13,3%	100%
Distretto Ponente	9,1%	45,5%	45,5%	0,0%	100%
Focus Montagna	7,7%	53,8%	23,1%	15,4%	100%
Totale complessivo	3,5%	35,1%	50,9%	10,5%	100%

Fonte: elaborazioni da focus group Osservatorio Politiche sociali sezione di monitoraggio dei bisogni sociali - LeI Università Cattolica

Tab.1.14 La diffusione della civickness
(valori % su totale risposte degli operatori)

CIVICKNESS	molto alta	abbastanza alta	abbastanza bassa	molto bassa	totale
Distretto Piacenza	5,6%	55,6%	38,9%	0,0%	100%
Distretto Levante	13,3%	53,3%	33,3%	0,0%	100%
Distretto Ponente	10,0%	60,0%	20,0%	10,0%	100%
Focus Montagna	0,0%	61,5%	38,5%	0,0%	100%
Totale complessivo	7,1%	57,1%	33,9%	1,8%	100%

Fonte: elaborazioni da focus group Osservatorio Politiche sociali sezione di monitoraggio dei bisogni sociali - LeI Università Cattolica

SECONDA PARTE

2. SERVIZI, RISORSE, DOMANDA

2.1. I dati di riferimento

2.1.1. Ambito sociale e socio-sanitario

Gli utenti in carico ai servizi sociali territoriali comunali sono complessivamente 10.920, pari al 3,92% della popolazione. I servizi territoriali dell'Ausl relativi alla salute mentale e alle dipendenze seguono 7.181 casi (2,58% dei residenti). Si aggiungono infine 856 soggetti in condizione di marginalità, potenzialmente portatori di bisogni: nomadi, detenuti e senza fissa dimora.

Un confronto con il contesto regionale è possibile relativamente al primo gruppo di soggetti ed evidenzia un'incidenza superiore del nostro territorio.

Analizzando le diverse aree di intervento si nota che gli anziani rappresentano la componente più numerosa degli utenti, seguiti dai minori. Più distanziato risulta il settore Adulti.

Gli anziani in carico sono 4.504, pari al 6,62% dei residenti con più di 64 anni (in regione il 4,56%). Tale incidenza aumenta nel distretto di Levante (9,2%) e diminuisce nella città di Piacenza (4 %).

I minori in carico ai servizi territoriali di tutela sono 3.957 (9,8% dei minorenni residenti), con valori più elevati a Piacenza città (13,2%) e più bassi nel distretto di Levante (6,7%). Il confronto con la regione mostra anche in questo caso valori percentualmente più alti sul nostro territorio (la media regionale è del 6,4%). I minori stranieri in carico sono 1.728, pari al 43,7% del totale (l'incidenza media regionale è del 34,4%), di cui 107 non accompagnati.

In entrambe le aree il Ponente si attesta sulla media provinciale.

Nel settore degli Adulti si evidenzia l'area immigrazione con 1.037 utenti in carico, seguita dall'area disabili e dall'area disagio e povertà. Se per queste ultime due aree l'incidenza degli utenti sulla popolazione di riferimento è in linea con la media regionale, per quanto riguarda l'area immigrazione si nota un'incidenza molto superiore sul nostro territorio, ma con alcune differenze territoriali: a Piacenza gli utenti immigrati in carico sono il 2,2% degli stranieri residenti, negli altri due distretti superano il 5%.

Gli utenti del servizio di salute mentale sono complessivamente 6.216. Di questi 1.988 sono seguiti dai Centri di neuropsichiatria infantile, pari al 4,9% dei minorenni residenti (5,6% distretto Levante); 4.228 sono invece i casi seguiti dai Centri di salute mentale, pari al 2,5% della popolazione maggiorenne (in tutti i distretti si conferma questo dato). Gli utenti dei Sert residenti nel territorio provinciale sono 965, di cui 533 tossicodipendenti e 432 alcolodipendenti. Per il 7,9% sono stranieri e per il 7,8% soggetti detenuti in carcere.

I nomadi presenti sul territorio sono 201, di cui 82 minori (41%). I detenuti nel carcere piacentino sono 292 (di cui 12 donne). La stima dei senza fissa dimora è di 399 persone, di cui 321 a Piacenza città.

Tra gli utenti in carico prevalgono gli anziani e i minori con % di incidenza sulla popolazione di riferimento superiori alla media regionale

I casi seguiti dai Centri di neuropsichiatria infantile rappresentano circa il 5% dei minori; quelli dei centri di Salute mentale e Sert circa il 3% degli adulti

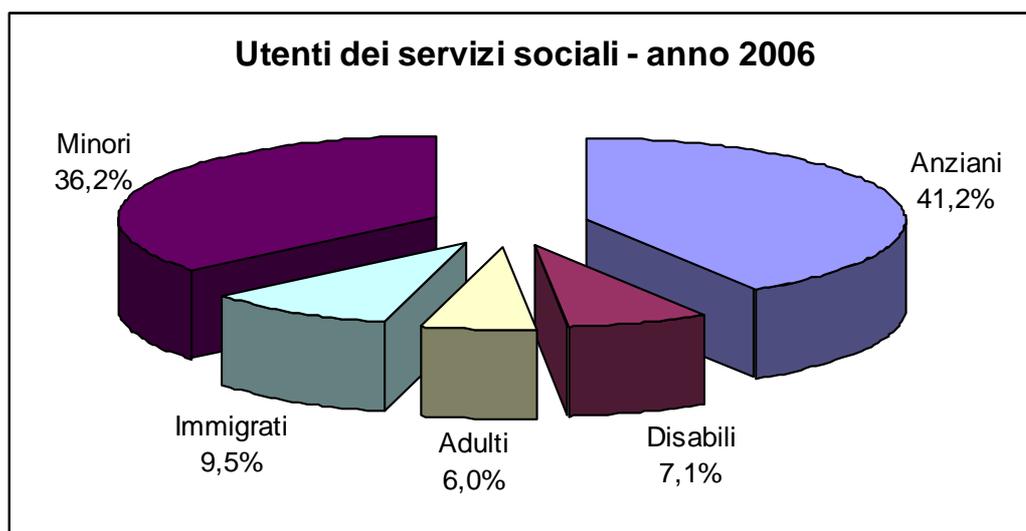
Nomadi, detenuti e senza fissa dimora sono circa un migliaio di soggetti

Tab.2.1 Gli utenti in carico ai servizi sociali e socio-sanitari

	Provincia di Piacenza		Regione E.R.		Incidenza %	
	v.a.	% su pop.di riferimento	v.a.	% su pop.di riferimento.	Provincia Piacenza	Region e E.R.
In carico ai servizi comunali						
Anziani ⁽¹⁾	4.504	6,62%	43.851	4,56%	41,2%	39,2%
Disabili ⁽²⁾	771	0,45%	12.170	0,46%	7,1%	10,9%
Disagio Adulti ⁽¹⁾	651	0,38%	11.585	0,44%	6,0%	10,3%
Immigrati ⁽¹⁾	1.037	4,25%	3.989	1,25%	9,5%	3,6%
Minori ⁽³⁾	3.957	9,80%	40.386	6,37%	36,2%	36,1%
Totale comunali	10.920	3,92%	111.981	2,65%	100,0%	100,0%
In carico ai servizi Ausl ⁽⁴⁾						
Minori Neuropsichiatria	1.988	4,92%				
Adulti Salute Mentale	4.228	2,49%				
Tossicod./Alcol SERT	965	0,55%				
Totale Ausl	7.181	2,58%				
In condizione di marginalità						
Nomadi ⁽⁵⁾	201					
Detenuti ⁽⁶⁾	292					
Senza fissa dimora (stima) ⁽⁷⁾	399					
Totale marginalità	892	0,32%				

Fonti: (1) Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni-SPESA consuntivo 2006; (2) RER - Rilevazione Servizi Disabilità – anno 2006; (3) RER- SISAM – rilevazione minori in carico ai servizi territoriali al 31/12/2006; (4) Azienda Usl di Piacenza; (5) RER - Indagine sulle caratteristiche dei campi nomadi e della popolazione nomade presente- anno 2006; (6) Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Sezione statistica - anno 2007; (7) Piacenza - Caritas diocesana; Ponente - Parrocchia di C.S.Giovanni; Levante - Parrocchia di Fiorenzuola - anno 2006

Fig.2.1 Gli utenti in carico ai servizi sociali e socio-sanitari



Come per la distribuzione degli utenti, nei bilanci comunali la spesa maggiore è a favore di anziani (23,1%) e minori (23,9%). Per gli anziani si aggiunge una quota preponderante della spesa socio-sanitaria a carico del bilancio sanitario (67,2%). Altra area significativa è quella dei disabili: copre il 19,3% dei bilanci comunali e il 17,5% di quello sanitario. Il disagio adulti rappresenta il 7,4 del sanitario, comprendendo in questa categoria il costo degli interventi relativi al disagio mentale integrati col sociale. Nei bilanci comunali si nota una quota significativa destinata ai nidi e altri servizi per la prima infanzia (sono il primo servizio in assoluto della spesa sociale), i cui utenti non vengono però considerati tra quelli in carico al servizio sociale.

Il 45,8% della spesa sociale e socio-sanitaria è riferita agli anziani; seguono i disabili e i minori

Tab.2.2 La spesa sociale e sociosanitaria in provincia di Piacenza
(valori 2007 in euro e % su totale)

	Spesa sociale netta Comuni		Spesa socio-sanitaria a carico SSN		Spesa totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Anziani	8.458.352,00	23,1%	26.209.159,00	67,2%	34.667.511,00	45,8%
Disabili	7.078.365,00	19,3%	6.836.361,00	17,5%	13.914.726,00	18,4%
Disagio adulti	1.504.591,00	4,1%	2.875.216,00	7,4%	4.379.807,00	5,8%
Immigrati	1.077.018,00	2,9%			1.077.018,00	1,4%
Dipendenze	304.580,00	0,8%	1.467.040,00	3,8%	1.771.620,00	2,3%
Fam e minori - socio-ass.	8.778.747,00	23,9%	1.179.401,00	3,0%	9.958.148,00	13,2%
Fam e minori - nidi	5.935.544,00	16,2%			5.935.544,00	7,8%
Giovani	772.651,00	2,1%			772.651,00	1,0%
Multiutenza	2.757.659,00	7,5%	448.300,00	1,1%	3.205.959,00	4,2%
TOTALE	36.667.507,00	100,0%	39.015.477,00	100,0%	75.682.984,00	100,0%

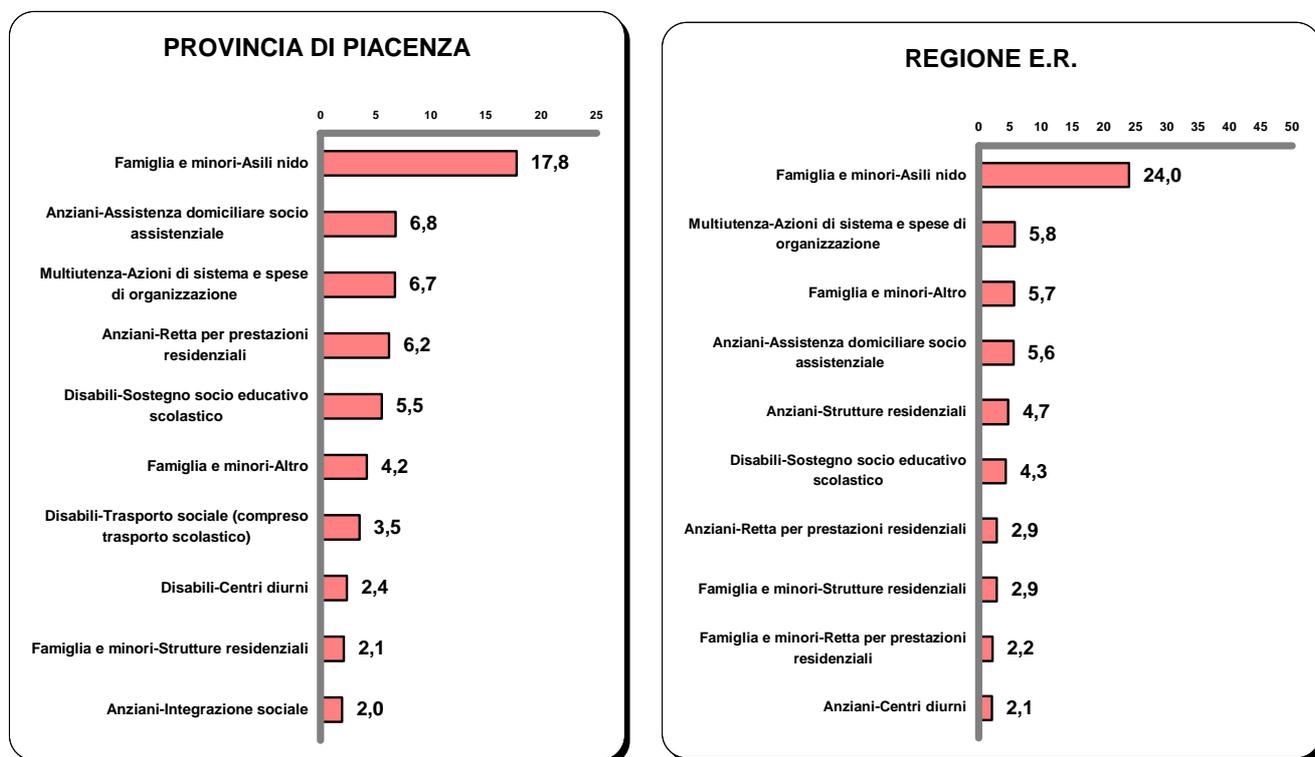
Fonte: Bilanci preventivi 2007 in Programma attuativo 2007 dei Piani di zona

Tab.2.3 La spesa sociale netta dei comuni
(valori 2007 % su totale)

	Provincia di Piacenza Incidenza %	Regione E.R. Incidenza %
Anziani	23,1%	20,4%
Disabili	19,3%	14,8%
Disagio adulti	4,1%	3,4%
Immigrati	2,9%	2,5%
Dipendenze	0,8%	0,7%
Fam e minori - socio-ass.	23,9%	28,4%
Fam e minori - nidi	16,2%	20,7%
Giovani	2,1%	1,5%
Multiutenza	7,5%	7,6%
TOTALE	100,0%	100,0%

Fonte: Bilanci preventivi 2007 in Programma attuativo 2007 dei Piani di zona

Fig.2.2 I primi 10 servizi per peso % sulla spesa netta totale a carico dei Comuni
(valori % su dati consuntivo 2005)



Il confronto con la Regione della sola spesa sociale netta dei Comuni evidenzia un'incidenza maggiore della spesa per anziani e per disabili da parte del territorio piacentino, a fronte di un'incidenza inferiore per quanto riguarda l'area famiglia e minori, sia negli interventi socio-assistenziali che socio-educativi (nidi).

In riferimento ai primi servizi che assorbono la spesa (il riferimento in questo caso è ai consuntivi 2005), il primo in assoluto riguarda i nidi d'infanzia, sia sul nostro territorio (17,8% della spesa complessiva), che in Regione (oltre 6 punti % in più). Segue, per la provincia di Piacenza, il servizio di assistenza domiciliare per anziani (6,8% della spesa), le spese di organizzazione (principalmente il personale non specificamente destinato a singoli servizi o aree), e le rette per inserimenti di anziani in strutture residenziali. Rispetto a Piacenza, la Regione presenta un'incidenza più bassa dell'assistenza domiciliare anziani e una maggior rilevanza di altri servizi per famiglia e minori.

Il primo servizio per spesa assorbita riguarda i nidi, seguiti dall'assistenza domiciliare per anziani

Tab.2.4 Servizi, interventi, strutture e trasferimenti per l'Area Anziani

ANZIANI	Provincia di Piacenza		Regione E.R.	
	v.a.	% anz>74	v.a.	% anz>74
Anziani in SAD ⁽¹⁾ (*)	1.226	1,80%*	18.332	1,93%*
di cui convenzionati ⁽²⁾	483	1,40%	5.955	1,26%
Anziani in ADI ⁽²⁾ (*)	2.324	3,41%*		
Anziani percettori assegni cura ⁽²⁾	1.530	4,45%	18.395	3,82%
Prime visite consultori demenze 2007 ⁽²⁾	930	2,67%	14.668	3,05%
Anziani - posti residenziali ⁽¹⁾	2.575	7,48%	28.389	6,0%
di cui convenzionati ⁽²⁾	1.181	3,43%	14.518	3,1%
di cui temporanei (art.24 L.r.5/94) ⁽²⁾	8	0,02%	409	0,1%
Anziani - posti diurni ⁽¹⁾	160	0,47%	6.244	1,3%
di cui convenzionati ⁽²⁾	120	0,35%	2.459	0,5%

* per SAD e ADI usato >64

Fonti: (1) Sips 2006; (2) Azienda Usl di Piacenza

L'offerta di servizi per anziani si articola in interventi domiciliari, inserimenti in strutture residenziali e in centri diurni. L'assistenza domiciliare a carattere socio-assistenziale (SAD) è diffusa su larga parte del territorio provinciale. E' attivata dai singoli comuni e assiste complessivamente 1.226 soggetti, pari all'1,80% degli anziani residenti, in linea con la media regionale (al di sopra della regione l'assistenza convenzionata con l'Ausl). L'assistenza domiciliare integrata (ADI), che fornisce prestazioni a contenuto sanitario, è rivolta a 2.324 anziani. I beneficiari di assegni di cura sono 1.530 con un'incidenza sulla popolazione anziana superiore alla media regionale.

L'offerta residenziale prevede 2.575 posti in case protette, Rsa, case di riposo e gruppi appartamento, dei quali 1.181 sono convenzionati con l'Ausl. Entrambi i dati mostrano sul territorio un'incidenza di questi servizi in rapporto alla popolazione ultra 74enne più elevata di quella regionale.

I centri diurni assistenziali offrono complessivamente 160 posti dei quali 120 convenzionati. In questi servizi la copertura è inferiore all'incidenza regionale, anche di fronte a una minore richiesta da parte delle famiglie.

Numerosi posti residenziali , minore richiesta di centri diurni

Offerta di servizi domiciliari diffusa e disomogenea sul territorio

Tab.2.5 Servizi, interventi, strutture e trasferimenti per l'Area Responsabilità genitoriali

RESPONSABILITA' GENITORIALI	Provincia di Piacenza		Regione E.R.	
	v.a.	% su famiglie	v.a.	% su famiglie
Trasferimenti in denaro ⁽¹⁾	2.697	2,19%		
Centri per le famiglie – sostegno genitorialità ⁽²⁾	153	0,12%	4.332	0,23%
Centri per le famiglie - accessi per informaz. ⁽²⁾	3.896	3,17%	19.225	1,04%
Consultori - donne gravide in carico ⁽²⁾	796	34,30%*	15.892	37,22%*
di cui straniere	541	68,0%**	7.472	47,0%**

(*) % su totale gravidanze; (**) % su donne gravide in carico

Fonti: (1) Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni-SPESA consuntivo 2006 e Uffici di Piano; (2) RER – Servizio Politiche Familiari – anno 2006

Le famiglie che beneficiano di trasferimenti economici sono complessivamente 2.697, pari al 2,19% delle famiglie totali. Si tratta non solo di meri interventi di integrazione del reddito, ma anche di aiuti per il pagamento di servizi specifici, come i servizi scolastici (mensa, trasporto), le rette per asili nido o per la frequenza di centri educativi.

Il 2,19% delle famiglie beneficia di trasferimenti economici

Il numero degli accessi allo sportello informativo dei centri per le famiglie risulta più alto rispetto alla media regionale.

Significativo risulta l'accesso al centro per le famiglie

Per quanto riguarda l'attività dei consultori familiari si rimanda all'analisi specifica effettuata nel paragrafo successivo, Ambito sanitario.

Tab.2.6 Servizi, interventi, strutture e trasferimenti per l'Area Infanzia e adolescenza

INFANZIA E ADOLESCENZA	Provincia di Piacenza		Regione E.R.	
	v.a.	% su minori	v.a.	% su minori
Minori con provv.di tutela ai Servizi 2004	48	0,12%	1.117	0,19%
Minori con provv.di vigilanza ai Servizi 2004	121	0,31%	3.022	0,50%
Minori con provv.di affidamento ai Servizi 2004	252	0,66%	4.484	0,74%
Adozioni	12	0,03%	266	0,04%
Allontanamenti e colloc.in luogo protetto	77	0,19%	1.414	0,22%
Affidi familiari	146	0,36%	1.614	0,25%
Inserimenti in strutture resid.	111	0,27%	1.483	0,23%
Posti in strutture residenziali sul territorio ⁽¹⁾	44	0,11%	891	0,14%
Utenti in centri educativi sul territorio ⁽²⁾	671	1,66%		

Fonti: RER- SISAM – rilevazione minori in carico ai servizi territoriali al 31/12/2006, tranne (1) Sips 2006; (2) Servizi territoriali tutela minori 2006

I minori per i quali è stata disposta una forma di tutela dai servizi sociali con provvedimento del Tribunale dei minorenni sono complessivamente 421 (1% dei minori residenti, contro l'1,4% della regione). Per quanto riguarda l'accoglienza dei minori fuori famiglia, sotto forma di affidamento familiare e inserimento in struttura, si evidenzia una quota di minori coinvolti leggermente più alta di quella regionale. In particolare, si sottolinea un maggior ricorso all'affido familiare. Il dato sulle strutture presenti sul territorio (comunità di tipo familiare, comunità educative e di pronta accoglienza) evidenzia tuttavia un livello di offerta inferiore al bisogno espresso. Gli allontanamenti dalla famiglia e le collocazioni in luogo protetto mostrano valori simili a quelli regionali.

Bassa offerta di strutture di accoglienza residenziale

Consolidamento dell'affido familiare

I centri educativi semi-residenziali ospitano complessivamente 671 minori, rappresentando una realtà di storica rilevanza sul territorio.

Importante presenza di centri educativi diurni

Tab.2.7 Servizi, interventi, strutture e trasferimenti per l'Area Immigrazione, Disagio adulti e Dipendenze

IMMIGRATI	Provincia di Piacenza		Regione E.R.	
	v.a.	% su stranieri	v.a.	% su stranieri
Beneficiari di interventi di integr., sostegno ⁽¹⁾	1.615	6,62%		
Beneficiari di trasferimenti in denaro ⁽¹⁾	105	0,43%	1.652	0,52%
Posti in strutture residenziali sul territorio ⁽²⁾	32	0,13%	2.581	0,81%
DISAGIO ADULTI	v.a.	% su 18-64	v.a.	% su 18-64
Beneficiari di interventi di prima necessità ⁽³⁾	1.855	1,09%		
Beneficiari di interventi di inserim. lavorativo ⁽¹⁾	110	0,06%		
Beneficiari di trasferimenti in denaro ⁽¹⁾	217	0,13%	9.196	0,35%
Posti in strutture residenziali sul territorio ⁽²⁾	99	0,06%	842	0,03%
Posti in centri diurni sul territorio ⁽²⁾	15	0,01%		
utenti con problemi di dipendenza nell'anno	42			
utenti con problemi di disagio nell'anno	11			
DIPENDENZE	v.a.	% 15-64		
Persone contattate da Unità di strada ⁽⁴⁾ *	143			
Beneficiari di interventi di inserim. lavorativo ⁽¹⁾	91	0,05%		

* dati relativi al solo distretto Città di Piacenza

Fonti: (1) Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni-SPESA consuntivo 2006, (2) Sips 2006; (3) Piacenza - Caritas diocesana; Ponente - Parrocchia di C.S.Giovanni; Levante - Parrocchia di Fiorenzuola; (4) Uffici di Piano

Gli interventi a favore di immigrati riguardano azioni di integrazione sociale (alfabetizzazione, mediazione, etc.), aiuto per l'accesso alla casa e per l'inserimento lavorativo, azioni di pronto intervento sociale (unità di strada). Di questi interventi hanno beneficiato 1.615 cittadini stranieri, a cui si aggiungono altri 105 beneficiari di contributi economici.

Gli interventi di prima necessità (fornitura di alimenti, farmaci, servizio mensa e di igiene alla persona, erogati da parrocchie e Caritas) interessano invece 1.855 persone (in prevalenza stranieri).

L'accoglienza residenziale specifica per cittadini stranieri è presente solamente nel comune capoluogo e prevede 32 posti. Il territorio offre inoltre 99 posti residenziali per adulti in difficoltà, occupati durante l'anno da 442 persone di cui 155 straniere (35%).

Il centro diurno presente nel comune capoluogo si rivolge a un'utenza mista: persone con disagio sociale, economico, relazionale e soggetti con problemi di dipendenza. Questi ultimi soggetti beneficiano inoltre di interventi specifici, quali unità di strada di prevenzione e riduzione del danno (143 beneficiari di diverse prestazioni) e inserimenti lavorativi (91 persone).

Significativa presenza di stranieri negli interventi per adulti in difficoltà

Tab.2.8 Servizi, interventi, strutture e trasferimenti per l'Area Disabili

DISABILI	Provincia di Piacenza		Regione E.R.	
	v.a.	% 18-64	v.a.	% 18-64
Alunni in situaz. di handicap nelle scuole stat. (1) (*)	821	2,0%*	11.816	1,9%*
Minori disabili in carico ai serv.sociali (2) (*)	205	0,58%*	1.188	0,18%*
Disabili in Assistenza domiciliare (3)	139	0,08%	1.928	0,07%
Posti in strutture residenziali (3)	129	0,07%	1.665	0,06%
Posti in centri diurni socio-riab. (3)	216	0,13%	2.822	0,11%
Disabili in percorsi socio-occupazionali (4)	297	0,17%		
Assegni di cura gravi (4)	121	0,07%		
Assegni di cura gravissimi (5)	35	0,02%	389	0,01%

(*) per minori disabili usato <18

Fonti: (1) Ufficio Scolastico provinciale a.s.2007/08 (dato regione 2006/07); (2) RER- SISAM – rilevazione minori in carico ai servizi territoriali al 31/12/2006; (3) Sips 2006; (4) Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni-SPESA consuntivo 2006; (5) Azienda Usl di Piacenza

Gli interventi attivati dai Servizi sociali a favore dei cittadini adulti in situazioni di disabilità riguardano l'assistenza domiciliare (socio-assistenziale e socio-educativa) per 139 utenti, le strutture residenziali (centri socio-riabilitativi e gruppi appartamento) per 129 posti, le strutture socio-riabilitative diurne per 216 posti e gli inserimenti in percorsi socio-occupazionali per 297 utenti.

Inoltre risultano beneficiari di assegni di cura 156 persone (di cui 121 per patologie gravi e 35 gravissime).

Per quanto riguarda i minori in situazioni di handicap, risultano 821 alunni iscritti nelle scuole statali di ogni ordine e grado e 205 minori disabili in carico ai servizi territoriali di tutela dei minori.

Si può notare un livello dell'offerta in generale più alto della media regionale in termine di indici di copertura del servizio.

Per l'area disabili un livello di offerta più alto della media regionale

2.1.2 Ambito sanitario

I dati presentati in questo paragrafo sono riportati dal documento dell'Azienda UsI di Piacenza "Bilancio di missione 2007", opportunamente selezionati ed integrati da ulteriori informazioni di dettaglio.

I servizi di **assistenza domiciliare** integrata (ADI) hanno registrato una consistente crescita fino al 2006, per poi calare leggermente nel 2007, anche per le iniziative messe in campo per il miglioramento dell'appropriatezza della domanda. La composizione per classi di età evidenzia rispetto al dato regionale un maggior peso relativo di assistenza erogata ad ultranovantenni. L'assistenza domiciliare programmata (ADP) nel contempo è calata fino al 2005, per poi riprendere leggermente nell'ultimo biennio

Cresce l'assistenza domiciliare integrata

Fig. 2.3 La dinamica dell'ADI per ex-distretti

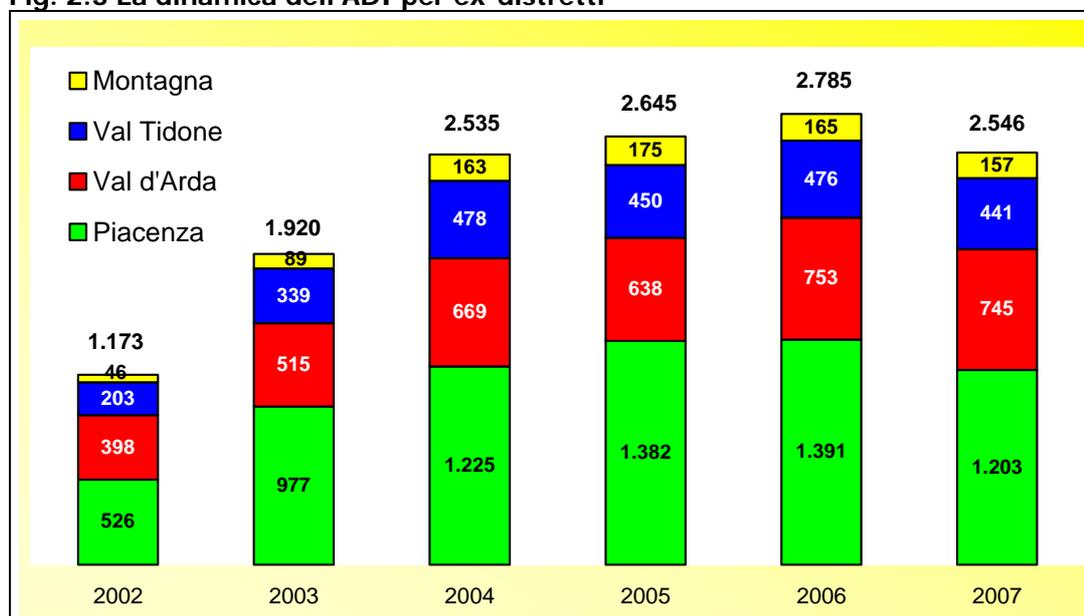
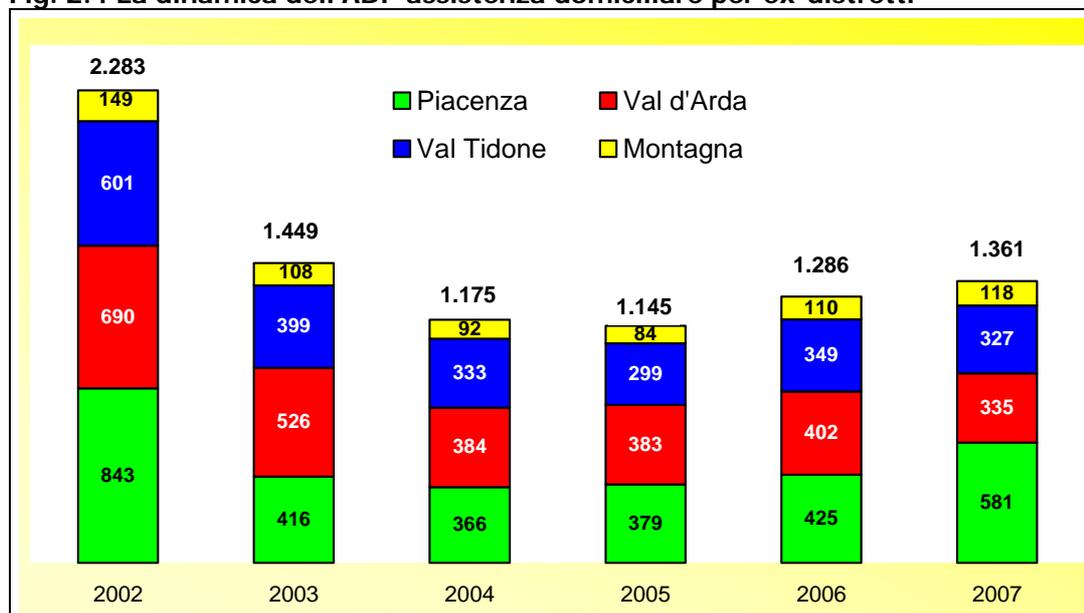


Fig. 2.4 La dinamica dell'ADP assistenza domiciliare per ex-distretti



L'indice di copertura dei servizi di assistenza domiciliare rivela differenziazioni territoriali con maggiori livelli di copertura per il distretto di Piacenza.

Relativamente all'attività dei **Consultori Familiari**, la percentuale di gravidanze seguite (34,9% nel 2007 rispetto al 24,4% nel 2000) risulta ancora inferiore alla media regionale (40,3%), anche se il trend è in costante crescita; è invece più alta che in regione la quota di straniere sul totale delle donne seguite in gravidanza (79% a Piacenza rispetto al 47% regionale). La **spesa farmaceutica** netta procapite è inferiore alla media regionale, anche se in avvicinamento negli anni. Considerando invece la spesa pesata per età, Piacenza è seconda dopo Reggio Emilia e inferiore di oltre 8 euro pro capite alla media regionale.

La spesa farmaceutica è inferiore alla media regionale

Fig. 2.5 L'indice di copertura di ADI e ADP (% su popolazione ultra65enne)

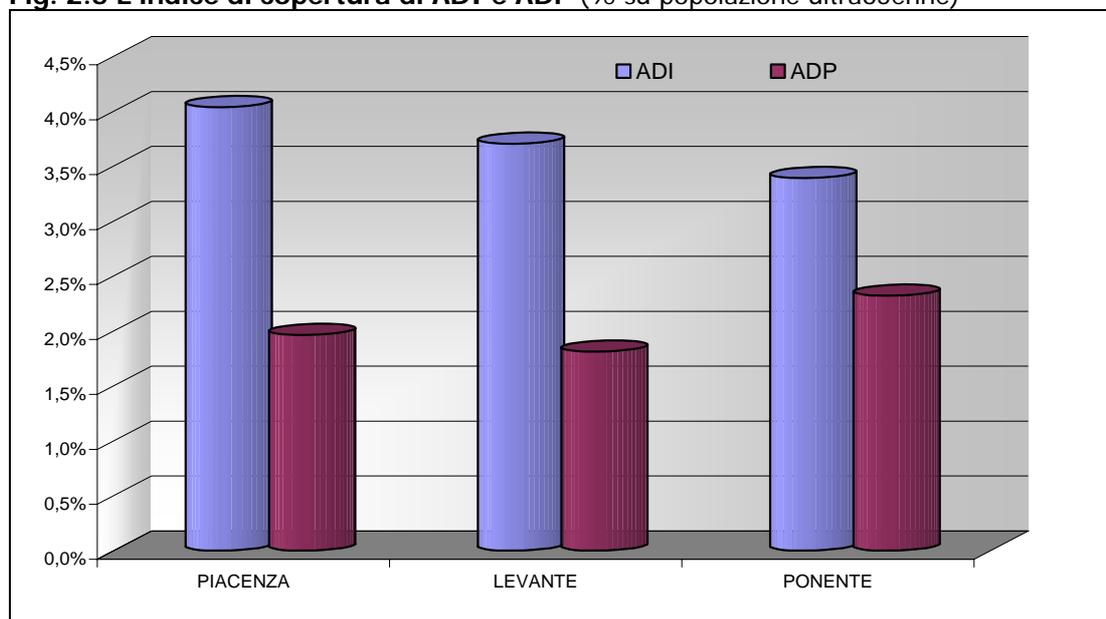
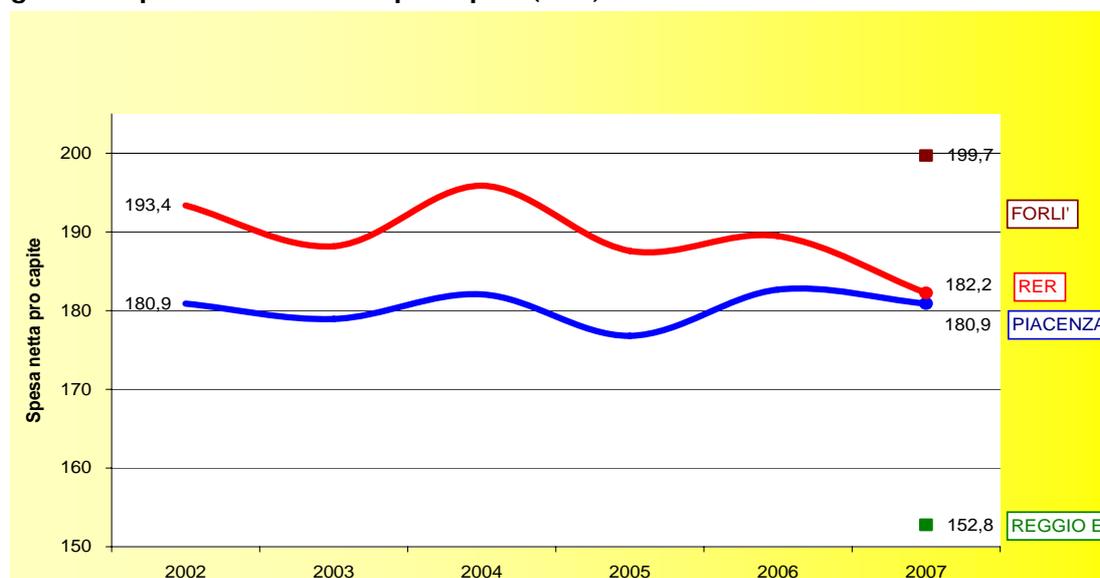


Fig.2.6 La spesa farmaceutica procapite (euro)



Il dato relativo al consumo di **specialistica ambulatoriale** dei residenti della provincia mostra valori inferiori alla media regionale: i consumi di Piacenza risultano inferiori in particolare per la diagnostica e le prestazioni riabilitative, mentre per laboratori e prestazioni terapeutiche superano i valori dell'Emilia Romagna. In relazione alle attività di laboratorio il lavoro sull'appropriatezza consente di avvicinare il risultato a quello medio regionale, soprattutto in riferimento agli esami di chimica clinica.

I consumi di specialistica ambulatoriale sono inferiori alla media regionale per visite e diagnostica, ma superiori per laboratori e prestazioni terapeutiche

Fig.2.7 Il consumo visite (valori standardizzati per età)

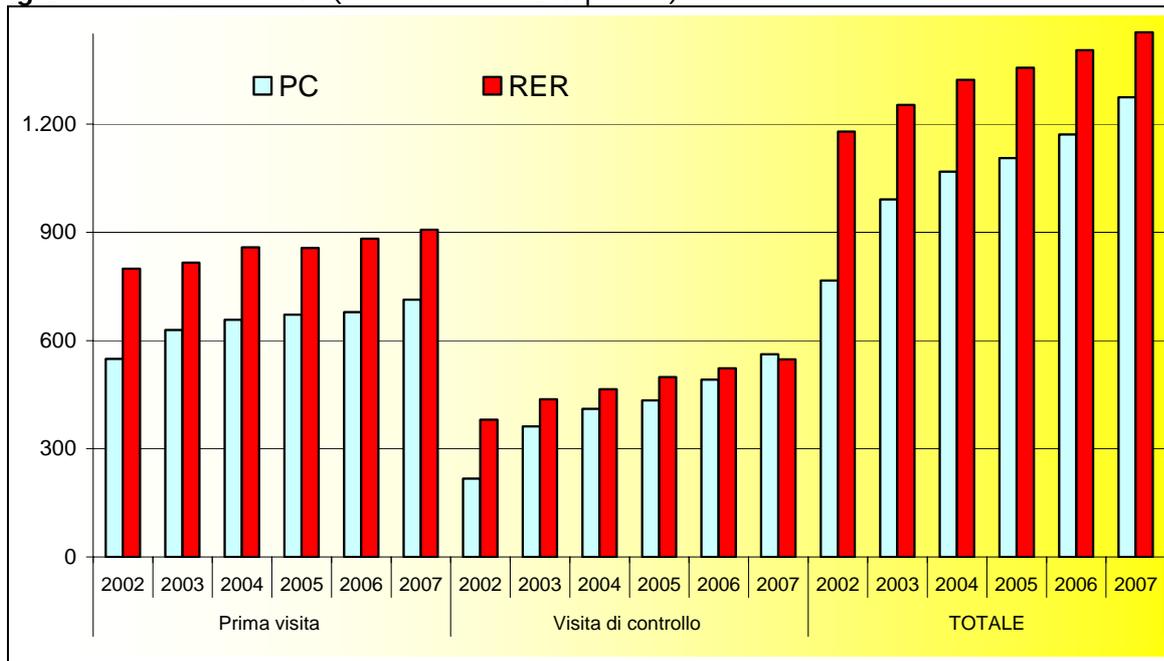


Fig.2.8 Il consumo diagnostica

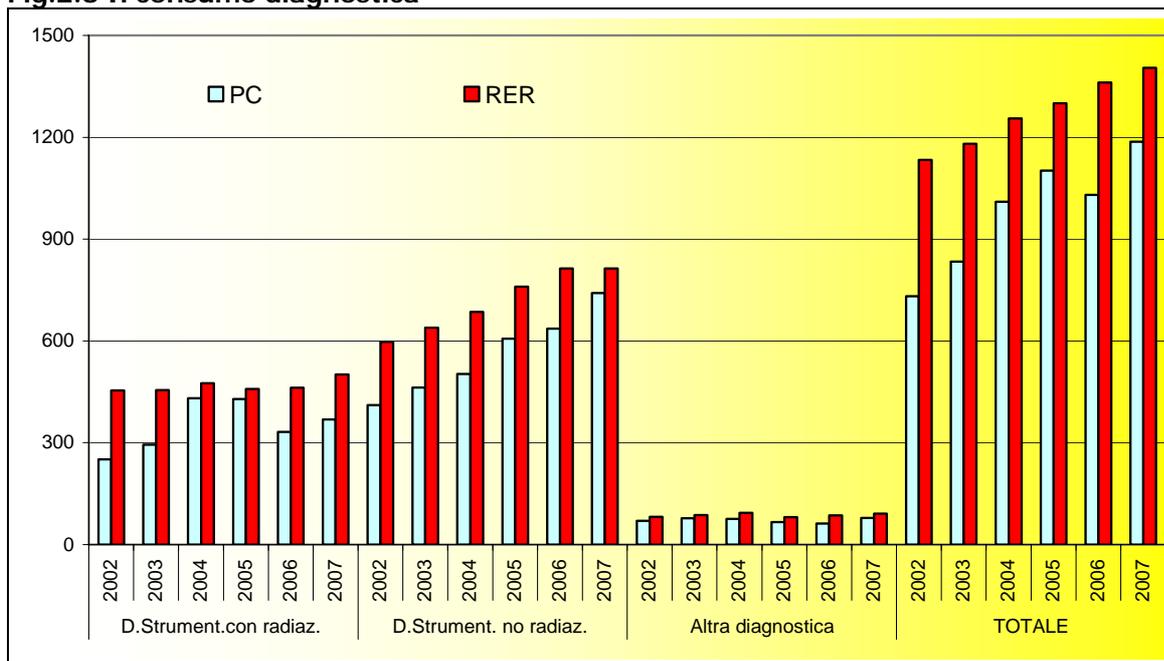


Fig.2.9 Il consumo laboratorio

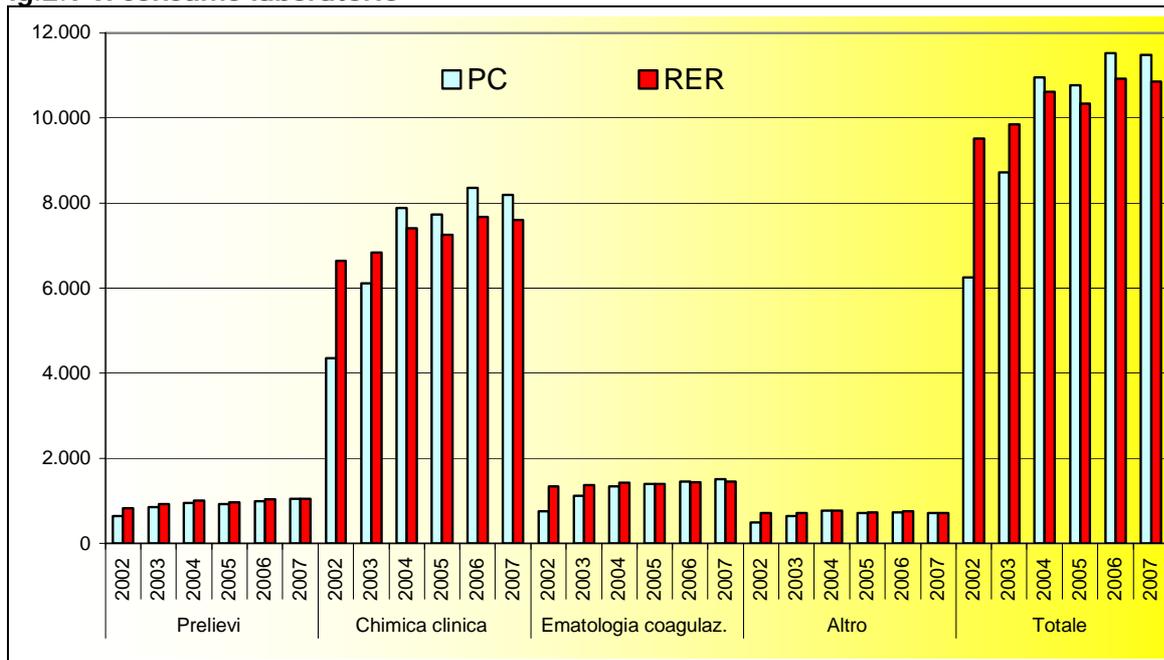
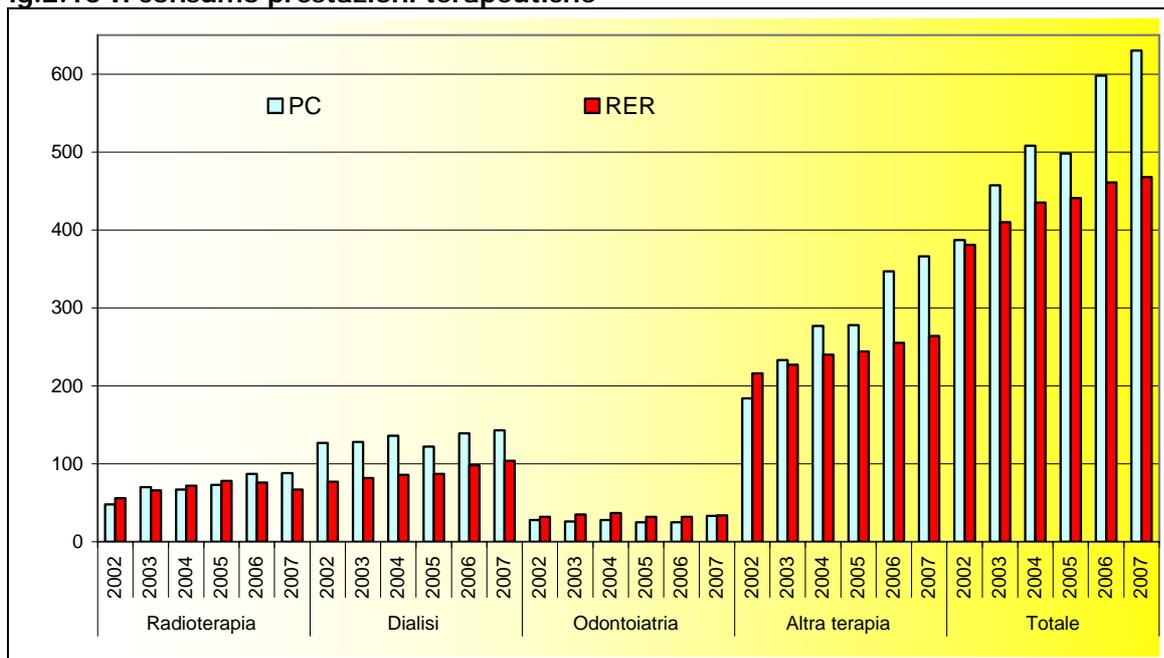


Fig.2.10 Il consumo prestazioni terapeutiche



Analizzando la ripartizione del consumo tra azienda e extra azienda, emerge una mobilità passiva extraprovincia pari al 10-15%, leggermente superiore al dato regionale, in particolare per la diagnostica e le prestazioni terapeutiche.

I risultati rispetto alle liste d'attesa sono significativamente migliorati negli ultimi 5 anni, ma presentano ancora alcune criticità: alcune prestazioni hanno visto ridursi i tempi di attesa fino al 50%, sia per l'aumento della produzione sia per una maggiore attenzione all'appropriatezza delle prescrizioni, ma altre restano ancora al di fuori dei tempi previsti, 30 giorni per le visite e 60 per le indagini strumentali. Da quest'anno i dati in relazione ai tempi d'attesa illustrano, oltre alla composizione della produzione per fasce di tempi, il dato del tempo medio di attesa, calcolato retrospettivamente. Il solo dato del tempo minimo infatti, oltre a poter essere riferito ad una sede disagiata e quindi poco richiesta, può essere il frutto di disdette di prestazioni prenotate (anche se il sistema considerava il terzo posto libero e non il primo) che lasciano spazi singoli nell'agenda, e non sono quindi dati indicativi dell'attesa. Nel gruppo di visite monitorate dalla RER solo la visita oculistica eccede a fine 2007 il tempo obiettivo dei 30 giorni, l'attesa per visita ortopedica e quella di urologia sono tra i 20 e i 30 giorni, mentre la visita oncologica e quella neurologica risultano inferiori ai 20 giorni e la visita cardiologica ai 10 giorni.

In relazione alle prestazioni strumentali (gastroscopie, ecografie dell'addome, TAC del capo e dell'addome, ecocolordoppler, RMN, colonscopie) eccedono decisamente i 60 giorni medi negli ultimi anni solo le colonscopie.

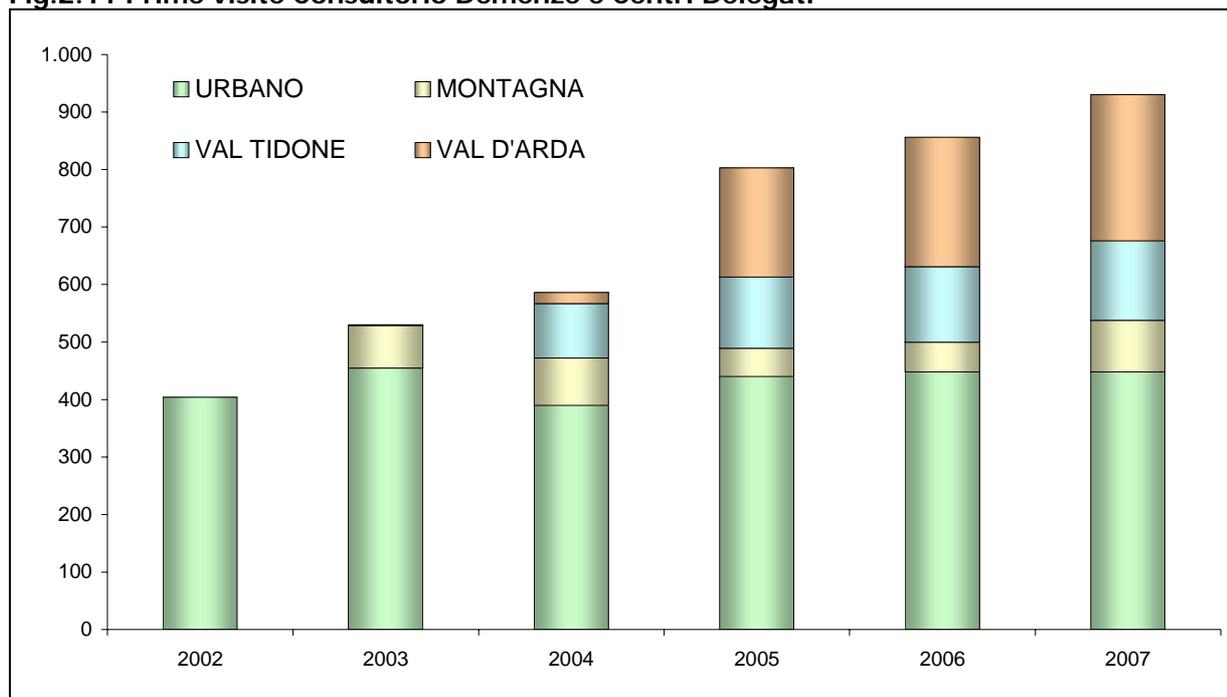
Tra le nuove prestazioni strumentali sottoposte a monitoraggio nessuna eccede mediamente i 60 giorni, anche se quelle che registrano i tempi di attesa più elevati risultano audiometria, elettrocardiogramma, biopsia prostata e TAC del torace (intorno ai 45 giorni).

L'attività del **Consultorio demenze** e dei Centri Delegati è ulteriormente cresciuta, in particolare nel territorio ex distretto Val d'Arda. Le modalità di accesso, di valutazione e di presa in carico sono state garantite in modo omogeneo tra i vari distretti attraverso il coordinamento tecnico, attuato dal responsabile medico del progetto. Per quanto attiene le liste d'attesa si resta negli standard regionali.

*Continuo
miglioramento rispetto
alle liste di attesa ma
permangono criticità
per visite oculistiche e
colonscopie*

*Cresce l'attività
Consultorio Demenze*

Fig.2.11 Prime visite Consultorio Demenze e Centri Delegati



L'offerta residenziale psichiatrica è stabile e superiore alla media regionale, e deriva dal fatto che Piacenza era sede di un ex ospedale psichiatrico (0,57 posti per 1000 abitanti nel 2007 rispetto a 0,4 della regione). L'offerta semiresidenziale è ora stabile dopo alcuni anni di incremento, in controtendenza rispetto alla regione (0,29 posti ogni 1000 abitanti in provincia contro 0,24 in regione): negli ultimi anni è stato dato un forte impulso alle attività dei centri diurni con un numero di utenti che è passato da 20 a oltre 60. I dimessi dai Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura sono in linea con la media regionale, allo stesso modo il trend dei trattamenti sanitari obbligatori rispetto alle dimissioni totali registra un andamento variabile nel tempo ma sovrapponibile alla media regionale. Gli utenti in carico al servizio di Salute mentale rivelano un trend di crescita sostenuto e superiore al trend regionale: nel 2007 210 utenti ogni 10 mila abitanti a Piacenza rispetto ai 186 in regione.

In relazione alle attività dei Sert.T., gli indicatori di incidenza (nuovi casi di residenti all'anno in rapporto alla popolazione target) e di prevalenza (percentuale di utenti residenti in rapporto alla popolazione target) relativa ai tossicodipendenti in carico al Ser.T., rimangono al di sotto della media regionale ed evidenziano un andamento abbastanza stabile nel tempo. Al contrario per gli alcooldipendenti si osservano tassi di incidenza e prevalenza superiori ai valori regionali ed in leggera crescita negli ultimi anni.

Maggior incidenza offerta residenziale e semiresidenziale psichiatrica....

e degli utenti del servizio di Salute mentale

Tassi di incidenza e prevalenza per tossicodipendenti inferiori alla media

...il contrario per alcooldipendenti

Fig.2.12 Tasso di incidenza tossicodipendenti

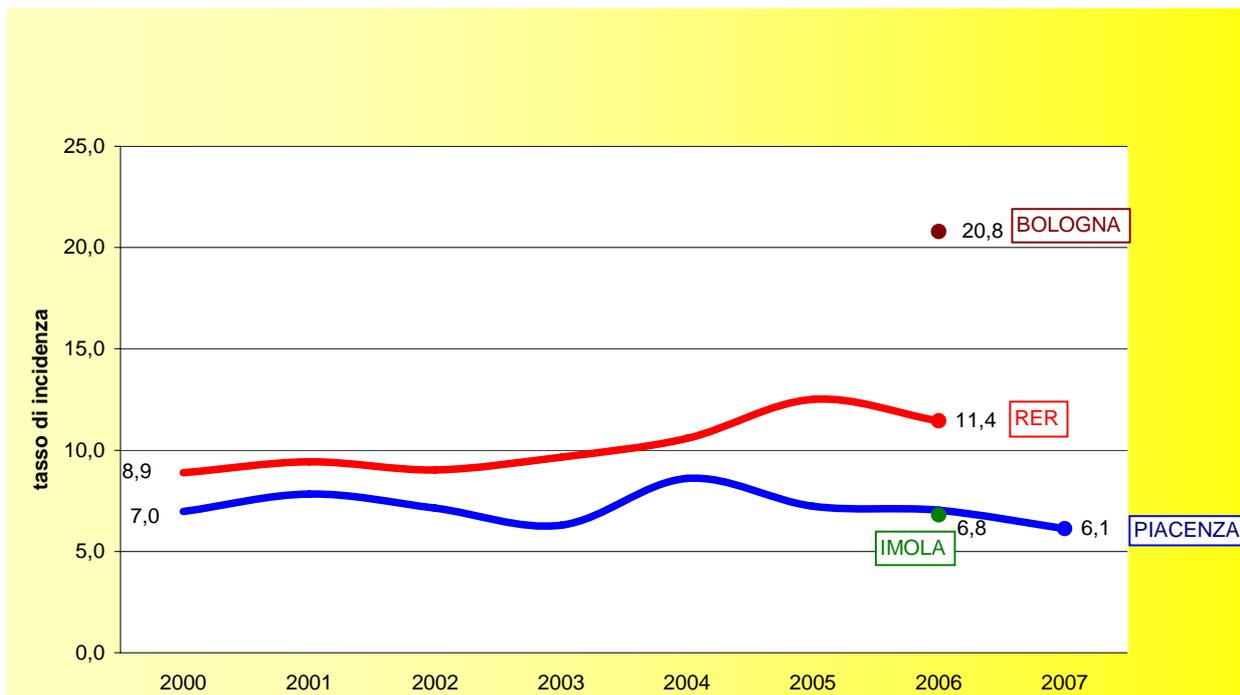
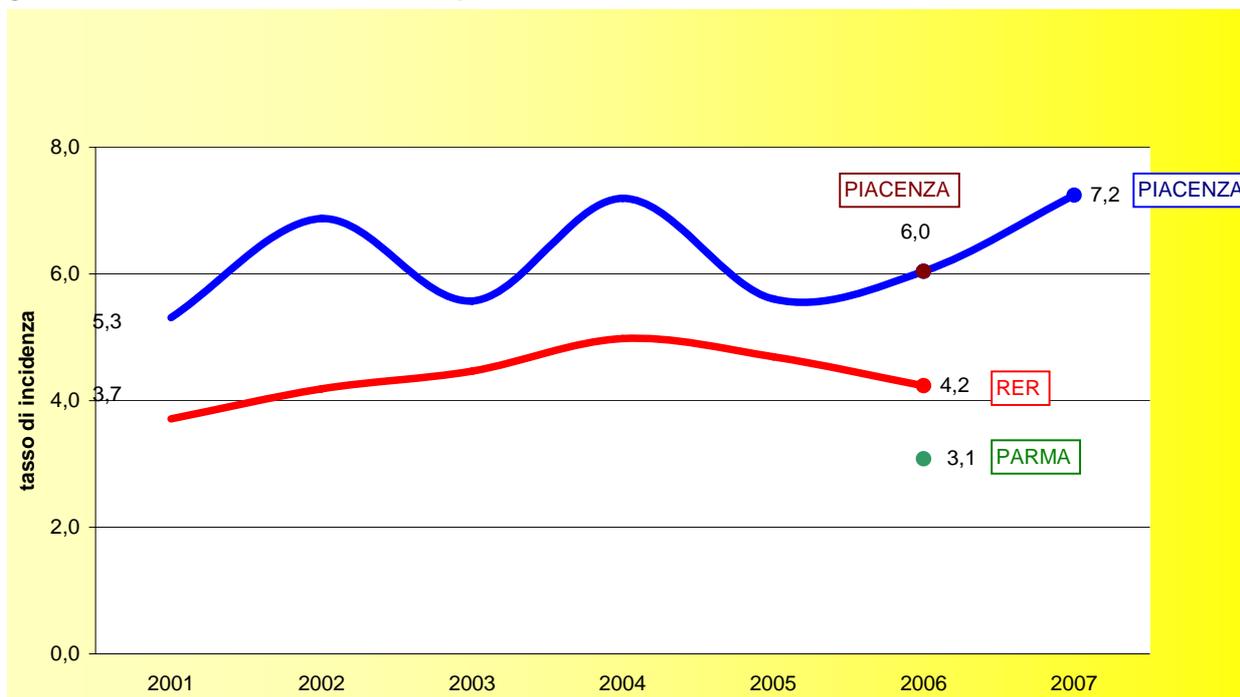


Fig.2.13 Tasso di incidenza alcolodipendenti



2.1.3 Ambito educativo e socio-educativo

Il sistema educativo provinciale nel suo complesso presenta un'offerta articolata, con una adeguata dotazione quantitativa di servizi caratterizzati da discreta qualità e professionalità degli operatori coinvolti.

Per quanto riguarda i nidi d'infanzia, Piacenza con i suoi 39 nidi rivela indici di copertura del servizio superiori alla media nazionale, ma ancora parzialmente sottodimensionati rispetto al dato regionale. Se in Italia il 9,9% dei bambini in età 0-3 anni accede ai nidi, in provincia l'indice sale al 17,8% mentre in Emilia Romagna è pari al 24,7% (con dati comparabili 2005-2006). Solo Rimini in regione risulta inferiore al dato provinciale mentre Bologna mostra l'indice di copertura più elevato. Va tuttavia evidenziata la crescita significativa dei servizi nidi in provincia con l'indice di copertura che è passato dal 12% dell'anno scolastico 2001-02 al 20% del 2006-07, quando gli iscritti sono saliti a 1401 unità, con incremento relativo superiore all'Emilia Romagna. In particolare nel distretto urbano l'indice è del 33,2% superiore al target di Lisbona del 33%, mentre nel distretto di Levante il dato è del 12,4% e in quello di Ponente del 14%. La dimensione media delle sezioni è inferiore alla media regionale, ma questo indicatore può essere interpretato positivamente come maggiore intensità educativa per bimbo iscritto. La domanda insoddisfatta risulta maggiore a Piacenza rispetto alle altre province della regione: la percentuale di bimbi in lista di attesa è del 29,1% a Piacenza contro la media regionale del 24,3% (a Ferrara la situazione peggiore, a Reggio Emilia la migliore). Si diffondono anche i servizi integrativi quali spazi bambino, centri per bambini e genitori, educatrici familiari e domiciliari. Parallelamente la presenza di nidi privati, in convenzione e non, rafforza l'offerta accanto ai nidi pubblici in gestione diretta.

Gli indici di copertura dei nidi di infanzia sono superiori all'Italia ma inferiori alla regione...

...ma la diffusione dei nidi in provincia è crescente

Le liste di attesa sono elevate rivelando una domanda ancora non del tutto soddisfatta

Tab.2.9 Domanda ed offerta di nidi d'infanzia pubblici e privati (anno scolastico 2005/2006)

Provincia	N. nidi d'infanzia	Posti disponibili	Totale iscritti	Popolazione 0-3 anni	In lista d'attesa	% iscritti su pop.	posti per nido	% lista attesa
Piacenza	39	1234	1218	6837	354	17,81	31,6	29,1
Parma	58	2448	2406	10874	572	22,13	42,2	23,8
Reggio E.	105	4247	4114	15786	527	26,06	40,4	12,8
Modena	128	4982	4897	19361	1152	25,29	38,9	23,5
Bologna	189	7622	7442	24992	1251	29,78	40,3	16,8
Ferrara	62	2078	1960	7384	975	26,54	33,5	49,7
Ravenna	75	2531	2472	9404	527	26,29	33,7	21,3
Forli-Cesena	74	2271	2172	10213	839	21,27	30,7	38,6
Rimini	29	1265	1292	8115	605	15,92	43,6	46,8
Regione	759	28678	27973	112966	6802	24,76	37,8	24,3

Fonte: Provincia di Piacenza – Servizio Sistema scolastico

Il sistema scolastico provinciale coinvolge circa 35 mila studenti, di cui 6500 nelle scuole d'infanzia (40% nelle scuole private), oltre 11 mila nelle primarie, oltre 6500 nelle secondarie di primo grado e 10600 nelle secondarie di secondo grado.

Il peso degli iscritti stranieri risulta crescente, pari al 13,2% in provincia (17% nel distretto di Ponente che si conferma a più elevata presenza di residenti stranieri) rispetto al 10,6% regionale (la nostra provincia si colloca al terzo posto in Italia per incidenza di alunni stranieri). L'integrazione sociale dei minori stranieri rappresenta una sfida culturale rilevante per il territorio e l'inserimento nel sistema scolastico provinciale costituisce un canale fondamentale per un equilibrato processo di integrazione. Il peso della presenza di iscritti stranieri cresce dalle scuole di infanzia fino alle primarie (15,8%) per poi ridursi nelle secondarie di secondo grado (9,5%), ma in prospettiva anche nelle superiori l'onda delle coorti d'età porterà a sostenuti inserimenti scolastici nei prossimi anni. In particolare va sottolineato come nelle scuole secondarie di secondo grado prevalgano gli iscritti nei licei (4452 pari al 41,2%) e negli istituti tecnici (34,4%) rispetto agli istituti professionali (18,3%) e a quelli artistici (5,6%); tale distribuzione si inverte radicalmente sugli iscritti stranieri, che rivelano una prevalenza di iscrizione agli istituti professionali (45,9%) e tecnici (37,3) confermando una maggiore incidenza di specializzazioni più orientate al lavoro che alla prosecuzione degli studi.

Il sistema scolastico provinciale coinvolge circa 35 mila studenti.

Il peso degli iscritti stranieri è crescente e pari al 13,2%.

Tra le scuole secondarie di secondo grado prevalgono i licei e gli istituti tecnici

...ma gli stranieri frequentano soprattutto gli istituti professionali

Tab. 2.10 Studenti iscritti per grado di istruzione e distretto (anno scolastico 2006/2007)

		DISTRETTO PIACENZA	DISTRETTO PONENTE	DISTRETTO LEVANTE	PROVINCIA PIACENZA	EMILIA ROMAGNA
SCUOLA INFANZIA	totale iscritti	2.416	1.672	2.495	6.583	106.373
	% stranieri	10,3%	17,0%	11,9%	12,7%	10,0%
SCUOLA PRIMARIA	totale iscritti	4.108	2.770	4.228	11.106	177.484
	% stranieri	15,1%	19,0%	14,3%	15,8%	12,5%
SECONDARIA I GRADO	totale iscritti	2.591	1.677	2.366	6.634	102.294
	% stranieri	16,0%	18,1%	12,5%	15,3%	12,3%
SECONDARIA II GRADO	totale iscritti	8.659	1.148	818	10.625	161.139
	% stranieri	9,3%	10,0%	11,4%	9,5%	7,9%
TOTALE SCUOLE	totale iscritti	17.774	7.267	9.907	34.948	547.290
	% stranieri	11,7%	16,9%	13,0%	13,2%	10,6%

Fonte: Ufficio Scolastico provinciale

Il tasso di dispersione scolastica, nell'ambito della scuola media superiore, risulta molto contenuto, pari all'1,1%, nell'anno scolastico 2006–07, nettamente inferiore a quello regionale (1,5) e nazionale (1,6). In particolare nei primi due anni di scuola superiore, che generalmente rappresentano quelli più problematici per mantenere la frequenza degli studenti a rischio, Piacenza raggiunge risultati ancora migliori: 0,7% nelle prime e 0,5% nelle seconde. Al contrario le terze classi con il 2% di tasso di dispersione, vengono individuate a Piacenza come il segmento più vulnerabile. Gli istituti professionali risultano i più sensibili al fenomeno della dispersione, un dato omogeneo per tutte le aree del Paese. Anche in tema di insuccesso scolastico, Piacenza evidenzia dati complessivamente migliori sia rispetto alla Regione che alla dimensione nazionale, ma la media dell'11,4% di non ammissioni nella scuola secondaria superiore, unita ad una area molto estesa di debiti formativi, deve comunque stimolare attente riflessioni.

L'efficacia dei sistemi scolastici viene misurata anche a partire dal livello di apprendimento degli studenti: secondo i dati Pisa (Programme for International Student Assessment), in Italia il 35% percento degli studenti è insufficiente in matematica, contro il 22% della media Ocse; in italiano è insufficiente il 50,9%, contro il 43% della media. Per avere alcune valutazioni sul sistema scolastico piacentino, si possono utilizzare i dati elaborati dall'Invalsi -Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione- che evidenziano, pur con le cautele dovute nella lettura di questi dati, indici di apprendimento nelle scuole secondarie di secondo grado della provincia superiori ai valori medi nazionali. Va tuttavia sottolineato come l'efficacia del sistema scolastico locale sia meno elevata riguardo alle scienze (seppure sempre sopra la media nazionale) e soprattutto che le prestazioni peggiorino tra la prima e la terza classe.

Bassi tassi di dispersione scolastica.....

...ma più elevati negli istituti professionali

Indici di apprendimento delle scuole italiane inferiori alla media europea...

...ma a Piacenza indicatori di efficacia più elevati della media italiana

Tab. 2.11 Valutazione sistema di istruzione INVALSI
(indici di apprendimento classe prime e terze scuole superiori a.s.2006/2007)

	italiano	matematica	scienze
<i>classi prime</i>			
Piacenza	64,3	60,0	56,7
Italia	57,1	50,0	50,0
<i>classi terze</i>			
Piacenza	58,3	46,7	45,0
Italia	47,2	38,3	41,7

Fonte: Invalsi 2006 – Lel Università Cattolica

2.1.4 Ambito abitativo

Negli ultimi anni il processo di espansione del sistema della residenza è proseguito a ritmi superiori a quelli della crescita demografica, in particolare nei centri della prima e della seconda cintura del capoluogo. Si tratta, come noto, di fenomeni legati al differenziale di costo delle aree e delle abitazioni tra zone centrali e periferiche, al mutare delle condizioni sociali, con la riduzione delle dimensioni dei nuclei familiari, al cambiamento dei gusti e degli stili di vita. Fenomeni che vanno governati, poiché le tendenze spontanee in atto spingono verso l'affermarsi di una diffusione insediativa che porta con sé effetti negativi legati soprattutto alle problematiche delle reti, dei maggiori costi per i servizi pubblici, del paesaggio, della dotazione di adeguati spazi pubblici. Nello stesso tempo la crescita del patrimonio edilizio destinato alla residenza non ha risolto il problema della casa che, sia a seguito della riduzione degli investimenti pubblici, sia a seguito dei nuovi fenomeni sociali, quali l'immigrazione e l'emergere di nuove povertà, sta anzi riemergendo come una importante questione sociale alla quale anche le politiche territoriali ed urbanistiche devono prestare attenzione.

Le richieste di accesso al Fondo sociale per l'affitto è così in crescita e riguarda oltre 2200 nuclei familiari, pari all'1,8% del totale delle famiglie piacentine, con un maggiore incidenza nel distretto urbano, ma con un peso inferiore alla domanda media della regione (2,6%). La quota dei nuclei stranieri è superiore al 40%.

In una recente indagine sui contributi erogati per l'affitto dal Comune di Piacenza a 875 famiglie (Rizzi-Schiavi-Magnaschi 2007), emerge come l'incidenza dei canoni di locazione sui budget delle famiglie disagiate risulti particolarmente elevato, pari al 35,3% del reddito delle famiglie considerate.

Le domande inevase coinvolgono il 24% delle famiglie richiedenti.

L'espansione delle residenze è più forte della crescita demografica

...ma il problema abitativo diventa stringente per molte famiglie a rischio di disagio sociale

Cresce la domanda di sostegno pubblico per l'affitto

...ma tale domanda non viene del tutto soddisfatta

Tab. 2.12 Richieste e accessi al Fondo sociale per l'affitto

	Richieste Fondo sociale affitto			Accessi Fondo sociale affitto		Domande inevase
	totale	% su totale famiglie	di cui % stranieri	% su totale famiglie	% su richieste	%
DISTRETTO PIACENZA	1.028	2,3%	41,0%	2,0%	14,8	
DISTRETTO PONENTE	501	1,6%	39,9%	1,2%	26,7	
DISTRETTO LEVANTE	683	1,5%	40,1%	1,0%	35,7	
PROVINCIA PIACENZA	2.212	1,8%	40,5%	1,4%	24,0	
EMILIA ROMAGNA	46.677	2,6%	37,4%			

Fonte: Regione Emilia-Romagna RERSAS; Servizi sociali dei comuni-consuntivo 2005

Anche l'edilizia residenziale pubblica registra una domanda in crescita e inevasa. Sono oltre 2600 le famiglie piacentine che fruiscono di alloggi ERP, pari al 2,1% delle famiglie complessive, al di sotto del dato regionale (3%). La componente di nuclei stranieri è pari all'8%, con una maggiore incidenza nel distretto di Ponente. Un quinto delle famiglie che accedono agli alloggi ERP è rappresentato da nuclei con presenza di minori. Ma il dato su cui riflettere è rappresentato dalla domanda non soddisfatta: nel 2006 su 993 nuclei che hanno fatto domanda di alloggi ERP solo 119 (12%) hanno avuto accesso a tali abitazioni.

Gli alloggi ERP sono fruiti dal 2,1% delle famiglie piacentine

...ma la domanda inevasa è molto elevata e in crescita

Tab.2.13 Nuclei familiari che fruiscono di alloggi di ERP 2006

	numero famiglie	% su totale famiglie	di cui % straniere	di cui % con minori
DISTRETTO PIACENZA	1.942	4,3%	6,5%	17,6%
DISTRETTO PONENTE	261	0,8%	12,3%	23,8%
DISTRETTO LEVANTE	442	1,0%	10,4%	27,1%
PROVINCIA PIACENZA	2.645	2,1%	7,8%	19,8%

Fonte: Acer Piacenza 2006

2.1.5 Ambito culturale e ricreativo

Anche il sistema per la cultura e il tempo libero della provincia si presenta articolato e sviluppato con 20 musei, 5 teatri, circa 40 biblioteche in 30 comuni sui 48 della provincia. Tra gli indicatori di offerta, la dotazione di cinema, attività ricreative e culturali, palestre, librerie, posizionano Piacenza tra le prime 20 province italiane, con le *best practice* rappresentate da aree come Rimini, Bologna, Firenze, Milano. L'offerta di iniziative teatrali e musicali in effetti è ormai consolidata e ricca durante l'intero arco dell'anno, senza considerare la diffusa rete di iniziative di minore livello culturale ma pur sempre capaci di attrattività popolare di ampio respiro. L'organizzazione di mostre artistiche invece registra un relativo ritardo rispetto a realtà territoriali più vivaci, quali Prato, Aosta, Venezia, Treviso, Brescia oltre ai poli metropolitani. Anche gli indicatori di domanda, desumibili dalla spesa procapite in spettacoli teatrali, musicali, cinematografici e in intrattenimenti vari, conferma una consistente risposta della popolazione alle opportunità offerte sul territorio. Allo stesso modo l'indice di sportività posiziona Piacenza ai vertici della classifica nazionale in termini di fruizione di attività sportive, agonistiche e non. L'unico indicatore più contenuto è rappresentato dalla densità relativa di associazioni culturali. Interessante è infine il grado di soddisfazione locale per l'offerta culturale provinciale ai vertici del ranking nazionale, con il 7° posto.

Gli indici di offerta culturale posizionano Piacenza ai vertici del ranking nazionale...

...ma l'organizzazione di mostre risulta meno vivace

Gli indicatori di domanda e di spesa confermano un consumo culturale molto elevato...

...che deriva da un grado di soddisfazione della domanda eccellente

Tab.2.14 Indicatori di domanda e offerta di cultura e tempo libero

Indicatori	Prima provincia	Seconda provincia	Terza provincia	Ranking Piacenza
Attività culturali-ricreative (su 100 mila ab.2007)	Rimini	Ravenna	Savona	11°
Indice assorbimento libri (% su popolaz.2007)	Milano	Firenze	Bologna	34°
Cinema (ogni 100 mila ab.2007)	Macerata	La Spezia	Rimini	11°
Mostre (ogni 100 mila ab.2006)	Prato	Aosta	Venezia	61°
Indice enogastronomia di qualità 2007	Cuneo	Siena	Bologna	44°
Indice di sportività 2006	Trento	Udine	Ravenna	16°
Indice complessivo Tempo Libero	Firenze	Rimini	Milano	26°
Indice soddisfazione per offerta culturale	Modena	Prato	Trento	7°

Fonte: Sole 24 Ore, Dossier Qualità della Vita dicembre 2007

Tab.2.15 Indicatori di domanda e offerta di cultura e tempo libero

Indicatori	Prima provincia	Seconda provincia	Terza provincia	Ranking Piacenza
Spesa per spettacoli teatrali e musicali (media p.c.)	Verona	Trieste	Bologna	20°
Spesa per spettacoli cinematografici (media p.c.)	Bologna	Roma	Firenze	21°
Spesa per trattenimenti vari (media procapite euro)	Rimini	Roma	Lucca	27°
Palestre (ogni 100 mila ab.)	Siena	Sondrio	Pisa	23°
Associaz. ricreative-artistiche-culturali (su 100 mila)	Firenze	Trieste	Siena	40°
Librerie (ogni 100 mila ab.)	Gorizia	Rimini	Savona	30°
Indice complessivo Tempo Libero	Rimini	Firenze	Bologna	9°

Fonte: Italia Oggi, Dossier Qualità della Vita, dicembre 2007

2.2. La voce degli operatori sociali e sanitari

Per valutare l'offerta e la domanda di servizi sociali e sanitari, oltre ai dati quantitativi, sono stati realizzati 4 focus group (uno per distretto più uno specifico per le aree montane) cui hanno partecipato 60 operatori del settore di enti locali, Ausl e organizzazioni del non profit della provincia.

Le definizioni dell'adeguatezza dell'offerta rispetto alla domanda di servizi sociali e sanitari offre una duplice possibile interpretazione: il giudizio di eventuale inadeguatezza infatti può essere letto come scarsità quantitativa di servizi rispetto alla domanda o mancata rispondenza qualitativa ai bisogni espressi e latenti della popolazione locale.

Il primo dato importante risulta comunque una valutazione sostanzialmente positiva del sistema di welfare locale. In nessuno dei sei ambiti di analisi (sociale e socio-sanitario, sanitario, formativo e lavoristico, culturale e ricreativo, educativo e socio-educativo, abitativo) si registra da parte degli operatori coinvolti nella rilevazione un giudizio di grave inadeguatezza (offerta molto scarsa) che superi il 20% delle risposte. Come a dire che l'articolato sistema di servizi pubblici e privati di risposta sociale e sanitaria ai bisogni territoriali appare agli addetti ai lavori complessivamente adeguato, rispondente alle esigenze attuali o potenziali della popolazione.

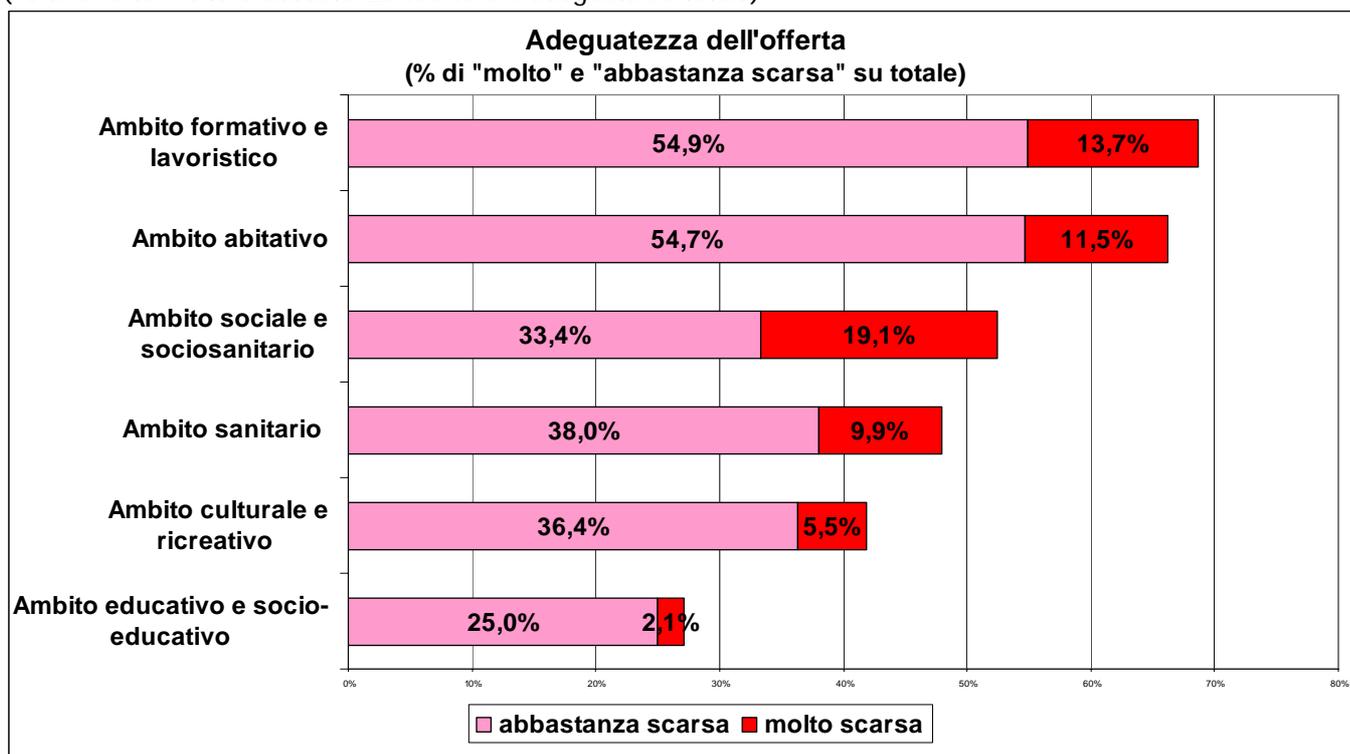
In particolare nell'ambito sociale e sociosanitario, in quello formativo e lavoristico e in quello abitativo più elevata risulta l'inadeguatezza dei servizi, laddove il settore educativo ed il settore culturale e ricreativo sembrano rispondere alla domanda con interventi, servizi o strutture che rispondono bene ai bisogni locali.

Gli operatori valutano il sistema di welfare locale complessivamente adeguato alla domanda

...le carenze relative si registrano nell'ambito sociale, lavoristico e abitativo...

...mentre per gli ambiti culturale e educativo il sistema di servizi soddisfa la domanda in modo più che soddisfacente

Fig.2.14 L'adeguatezza dell'offerta alla domanda
(% di offerta molto e abbastanza scarsa o inadeguata su totale)



Fonte: elaborazioni da focus group Osservatorio Politiche sociali sezione di monitoraggio dei bisogni sociali - LeI Università Cattolica

A conferma di questo quadro positivo sull'offerta di servizi sociali e sanitari sul territorio provinciale, si osservano i giudizi di dettaglio sulle varie tipologie di interventi o strutture:

-gli interventi e i servizi risultano in generale soddisfacenti mentre si segnalano carenze di strutture di accoglienza o residenziali per l'area immigrati, disagio adulti e minori

-allo stesso modo l'ambito abitativo e quello lavoristico evidenziano nelle percezioni degli operatori insufficienze rispetto ai bisogni

-nell'area dei servizi sociali i settori dipendenze, immigrazione e povertà rivelano le maggiori inadeguatezze relative

-nell'area dei servizi sanitari i settori salute mentale, Sert e consultori familiari rivelano le maggiori carenze relative

-al contrario l'ambito culturale e ricreativo e l'ambito educativo sembrano caratterizzati da offerta molto soddisfacente rispetto ai bisogni

-lo stesso giudizio positivo si registra nell'ambito sociale e sociosanitario per i settori della disabilità (sia strutture sia servizi, anche se alcune associazioni rilevano problemi emergenti soprattutto sul fronte della mobilità e dei trasporti) e degli anziani (sia strutture sia servizi) che in assoluto evidenzia i giudizi migliori in termini di risposta adeguata alla domanda

-nell'ambito sanitario i servizi di emergenza-urgenza, le cure primarie e i servizi ospedalieri manifestano buona dotazione qualiquantitativa

-nelle aree montane emergono carenze relativamente più accentuate per le strutture per l'area immigrazione, infanzia-adolescenza ma anche negli interventi per le dipendenze; nell'ambito sanitario l'offerta viene giudicata scarsa per i Sert e i servizi di salute mentale

-nel distretto di Levante l'offerta viene valutata sottodimensionata per le strutture per le famiglie, per l'infanzia, per l'immigrazione ma anche per i consultori familiari e per gli alloggi Erp

-nel distretto di Ponente l'offerta è valutata in genere più adeguata ai bisogni con la solita eccezione delle strutture per il disagio adulto/povertà e per gli immigrati

-nel distretto di Piacenza emerge come specificità relativa l'insufficienza di erogazione del Fondo Sociale affitti

I servizi per anziani, minori e disabili sono relativamente adeguati ai bisogni

...ma emergono carenze di strutture per immigrati e nell'area dell'esclusione sociale

...e criticità per i consultori familiari e per gli interventi nell'area dipendenze

Anche l'offerta di edilizia residenziale pubblica sembra non rispondere in pieno alla domanda

Nell'ambito sanitario cure primarie, servizi ospedalieri e di emergenza risultano adeguati...

Mentre per i servizi di salute mentale e per i Sert si riscontrano alcune criticità

Tra i territori si osservano alcune disomogeneità

Tab.2.16 L'adeguatezza dell'offerta alla domanda
(% di offerta scarsa o inadeguata su totale)

	offerta molto scarsa	Offerta abbastanza scarsa	molto-abbastanza scarsa
Ambito sociale e sociosanitario Immigrazione strutture	48,1%	38,9%	87,0%
Ambito sociale e sociosanitario Povertà strutture	43,4%	39,6%	83,0%
Ambito abitativo Alloggi di ERP	18,6%	60,5%	79,1%
Ambito formativo e lavoristico	13,7%	54,9%	68,6%
Ambito sociale e sociosanitario Minori strutture	33,3%	33,3%	66,7%
Ambito sociale e sociosanitario Dipendenze interventi	26,4%	39,6%	66,0%
Ambito sociale Responsabilità genitoriali strutture	28,8%	36,5%	65,4%
Ambito sanitario Servizi di Salute mentale	18,4%	42,9%	61,2%
Ambito sociale e sociosanitario Immigrazione interventi	12,3%	45,6%	57,9%
Ambito sanitario Sert	15,2%	39,1%	54,3%
Ambito abitativo Fondo sociale per l'affitto	4,4%	48,9%	53,3%
Ambito sanitario Consulenti familiari	16,7%	35,4%	52,1%
Ambito sociale e sociosanitario Povertà interventi	16,3%	34,7%	51,0%
Ambito sociale e sociosanitario Minori interventi e servizi	12,2%	32,7%	44,9%
Ambito sanitario Servizi ospedalieri	5,6%	38,9%	44,4%
Ambito sociale Responsabilità genitoriali trasf.denaro	0,0%	42,7%	42,7%
Ambito culturale e ricreativo (biblioteche, teatri, sport)	5,5%	36,4%	41,8%
Ambito sanitario Cure Primarie	0,0%	41,5%	41,5%
Ambito sociale e sociosanitario Disabili strutture	19,6%	21,6%	41,2%
Ambito sanitario Servizi di Emergenza-Urgenza	3,8%	30,2%	34,0%
Ambito sociale e sociosanitario Disabili interventi e servizi	5,5%	25,5%	30,9%
Ambito educativo e socio-educativo (nidi, scuole, etc.)	2,1%	25,0%	27,1%
Ambito sociale e sociosanitario Anziani interventi e servizi	0,0%	26,4%	26,4%
Ambito sociale e sociosanitario Anziani strutture	1,9%	16,7%	18,5%

Fonte: elaborazioni da focus group Osservatorio Politiche sociali sezione di monitoraggio dei bisogni sociali - LeI Università Cattolica

TERZA PARTE

3. IL TERRITORIO TRA BISOGNI E RISORSE: PRINCIPALI TENDENZE E CRITICITA'

3.1.I bisogni emergenti

Le analisi effettuate sia a livello di dati quantitativi che di percezioni da parte di operatori pubblici e privati mostrano un quadro del territorio piacentino estremamente articolato nei suoi bisogni e nelle sue risorse; città, grandi e piccoli comuni della provincia, aree della montagna mostrano di avere elementi in comune ma anche specificità che le caratterizzano. Trasversali a tutti i settori di intervento ed alle aree territoriali risultano i temi della solitudine e dell'isolamento degli anziani, del sostegno alle responsabilità genitoriali, della difficoltà nelle dimissioni protette, delle disabilità acquisite. Il tema della fragilità della condizione anziana è spesso associato alla questione della assistenza domiciliare e della sua implementazione verso una rete sempre più capillare che vede la domiciliarità come scelta strategica di fondo. In particolare nella parte di lavoro di ricerca che ha riguardato la montagna il tema è emerso in modo ricorrente. Il tema dell'attenzione alla persona ed al suo ambiente di vita, elemento comune tanto al taglio sociale quanto sanitario, è ricorrente in modo altrettanto enfatizzato nelle dimissioni protette e le disabilità acquisite che hanno trovato voci concordi nella sottolineatura dell'importanza di percorsi standardizzati di accompagnamento sia nelle famiglie di riferimento sia negli aspetti di residenzialità. Sul versante del sostegno alle responsabilità genitoriali emerge un quadro complesso ed urgente che si articola lungo tre piste di riflessione:

❖ famiglie con situazione economica non critica ma che comunque vivono un disagio sulla genitorialità, sperimentano difficoltà e senso di inadeguatezza nella gestione degli aspetti educativi del ruolo genitoriale;

❖ conflittualità all'interno del nucleo familiare, tra genitori, dei genitori nei rapporti con i figli. Su quest'ultimo aspetto viene segnalata l'urgenza di una riflessione sui giovani immigrati, sulla loro integrazione, sul sostegno educativo alle famiglie nell'affrontare dinamiche identitarie dei figli spesso complesse e dolorose;

❖ giovani in difficoltà ed in disagio, spesso figure borderline a rischio, che hanno alle loro spalle famiglie fragili, con problemi, incapaci di orientare i figli nel percorso di crescita.

Il tema delle responsabilità genitoriali apre una prospettiva nuova e diversa nell'approccio tradizionale ai bisogni, ai problemi dei cittadini di un territorio e costringe a ripensare i servizi in chiave promozionale più che riparativa o compensativa.

***La fragilità della
condizione anziana***

***...richiede nuovi
interventi per la
domiciliarità
soprattutto nelle aree
montane***

***Il disagio nella
genitorialità***

***... esige risposte nuove
dei servizi per favorire
i processi identitari ed
educativi dei giovani,
anche per i i giovani
immigrati***

***... e un nuovo
approccio al welfare,
più promozionale***

A questo proposito si può rilevare come la fragilità familiare e le difficoltà emergenti nell'assunzione dei ruoli genitoriali meritino una presa in carico "precoce" da riservare soprattutto a quelle situazioni che possiamo definire di nascita a rischio psico-sociale. Un'opzione metodologica da valorizzare e potenziare nella risposta alle nuove fragilità familiari pare essere individuabile nelle forme di accompagnamento educativo domiciliare ai nuclei con neonatalità. Un'ulteriore situazione da considerare sul versante delle fragilità familiari riguarda i nuclei stranieri ricongiunti che sono portatori di una consistente domanda di aiuto ai servizi sociali. Una particolare attenzione va dunque riservata ai minori stranieri neoricongiunti, agli adolescenti immigrati anche di seconda generazione, ai minori stranieri privi di riferimenti parentali prevalentemente inseriti in comunità di accoglienza. Si conferma anche l'emergenza delle problematiche connesse alla tutela dei minori e all'esistenza di gravi forme di maltrattamento ed abuso in danno dell'infanzia. L'affronto di tali problematiche deve poter contare su una forte integrazione socio sanitaria (psicologia e neuropsichiatria infantile).

Accanto a queste grandi questioni emergono poi alcune sottolineature sul versante della salute mentale che deve sviluppare, nella sua presenza sul territorio, un rapporto maggiormente integrato con i servizi sociali in modo da garantire la continuità e la copertura dell'intervento sulla persona. Il tema della casa e della sua accessibilità (in termini di edilizia residenziale pubblica e di sostegno all'affitto) è ritornato con maggior frequenza nelle riflessioni di chi vive ed opera in comuni medi e grandi, spesso associato alla presenza immigrata. Dalla montagna emergono sottolineature riguardo alle scarse opportunità per il mondo giovanile (scuola, lavoro, tempo libero, possibilità in termini generali di spazi ed occasioni di socialità con propri pari) ed alla scarsa rete di trasporti che rende difficili gli spostamenti e radicalizza soprattutto per gli anziani solitudine ed isolamento.

Sembra emergere da ultimo una differenziazione territoriale dei bisogni e delle risorse lungo un continuum che va dalla pianura (comuni medi e grandi) verso la montagna (comuni piccoli e dispersi), che vede via via una diminuzione della complessità dei bisogni della comunità accompagnata tuttavia da una maggiore difficoltà in termini di risposta e di risorse a disposizione. Si evidenzia cioè un territorio che vede nell'area di pianura sicuramente una grande complessità ed eterogeneità di bisogni, fragilità, forme di disagio, forme di povertà con volti anche estremi, ma che ha al proprio interno forti capacità di risposta che garantiscono, anche se rimangono aspetti da migliorare e carenze di offerta da colmare, la piena accessibilità ai servizi e la presa in carico in tempi ragionevoli. Per contro man mano che ci si addentra, attraverso la collina, nei territori montani la complessità dei bisogni sembra progressivamente diminuire lasciando voce per lo più alle questioni relative alla condizione anziana, alla salute ed all'offerta sanitaria presente sul territorio, agli spazi aggregativi e di socializzazione per i giovani; bisogni tuttavia vissuti con grande intensità per il contesto ambientale in cui si evidenziano, caratterizzato da forte dispersione territoriale, progressivo spopolamento, risorse umane ed economiche non sempre adeguate a fronteggiare richieste con tali caratteristiche.

Maggiore integrazione tra sociale e sanitario per i nuovi bisogni legati alla salute mentale

La differenziazione territoriale dei bisogni e delle risorse evidenzia

bisogni più articolati in pianura ma maggiori risposte.....

...bisogni più circostanziati in montagna (domiciliarità, trasporti, servizi sanitari) ma di più difficile erogazione

Un territorio, quello provinciale, evidentemente molto articolato e disomogeneo che richiede una capacità di lettura attenta alle grandi questioni ed alle grandi sfide ma capace di cogliere, al contempo, l'importanza di bisogni "di nicchia", se possiamo usare il termine per intendere i bisogni di una parte di popolazione che vive con intensità un particolare bisogno rispetto ad altri possibili, ma nonostante ugualmente rilevanti per chi li vive. Per fare due esempi molto distanti tra loro: l'accesso alla casa in pianura ed i trasporti in montagna.

***Emergere dei bisogni
"di nicchia"***

In sintesi si possono evidenziare i bisogni emergenti nel territorio e le priorità indicate sia dai dati relativi all'offerta di servizi che dalle valutazioni degli operatori sociali e sanitari coinvolti:

- Fragilità familiare e sostegno alle competenze genitoriali incapaci di rispondere alle nuove domande identitarie ed educative in contesti di debolezza psichica e relazionale
- Riorganizzazione dell'assistenza domiciliare per anziani per l'emergere di isolamento e nuclei familiari unipersonali, in particolare in montagna ma non solo
- Disagio degli immigrati soprattutto rispetto ai ricongiungimenti familiari ed all'integrazione adolescenziale di seconda o terza generazione
- Incidenti stradali e del lavoro che generano mortalità e disabilità
- Bisogni di socializzazione dei giovani con richiesta di forme innovative e spazi aggregativi non indirizzati direttamente al disagio
- Disagio abitativo con crescita di domanda per edilizia pubblica o sovvenzionata, in particolari per giovani e immigrati
- Nuove forme di vulnerabilità sociale derivate da crisi familiari o reddituali e dalla precarietà occupazionale delle giovani coppie
- Bisogni intermedi tra il sanitario e il sociale, soprattutto legati al disagio psichico e relazionale di giovani e adulti, anche per l'abuso di sostanze o alcool

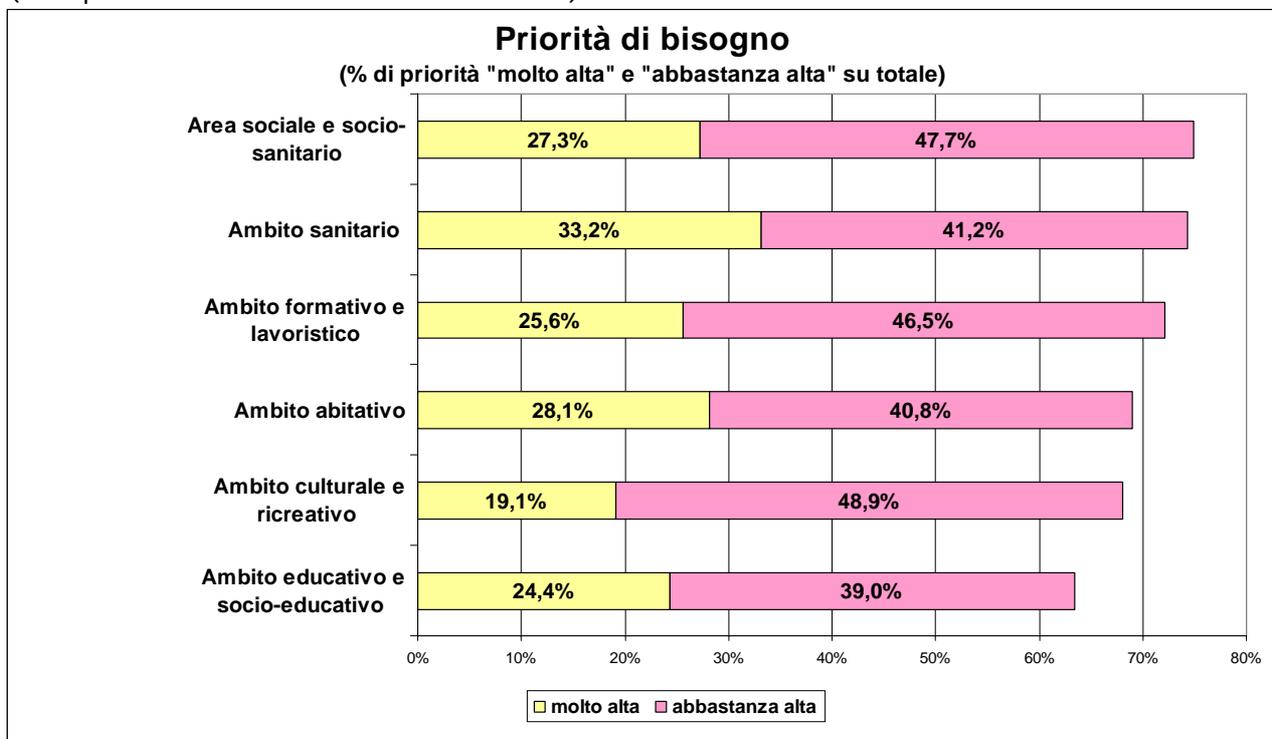
***Nuovi bisogni sociali
che richiedono
interventi integrati e
innovativi***

3.2. La voce degli operatori sociali e sanitari

Le definizioni delle priorità di intervento derivano dall'analisi dell'adeguatezza dell'offerta, sia in termini di dotazione quantitativa di servizi che di rispondenza qualitativa alla domanda. Ma anche dall'emersione dei bisogni sociali del territorio che non sempre sono correlati ad un'offerta insufficiente di servizi. Così gli operatori coinvolti nella presente rilevazione indicano come priorità di bisogno l'ambito sociale e sociosanitario in primis, l'ambito sanitario e quello abitativo in seconda battuta, nonostante il riconoscimento dell'adeguatezza complessiva del sistema articolato di servizi pubblici e privati in questi settori sia comunque forte, forse con l'eccezione dell'offerta abitativa per fasce deboli. Ciò significa che a fronte di un sistema di welfare locale comunque soddisfacente le nuove e vecchie vulnerabilità sociali richiedono conferme di risposta o nuove forme di impegno assistenziale e di offerta. Al contrario gli ambiti culturale e ricreativo rivelano una più stretta correlazione tra relativa adeguatezza dell'offerta e minore intensità di bisogno.

I bisogni prioritari sono nell'ambito sociale e sociosanitario, nel sanitario e nell'abitativo, pur in presenza di un'offerta relativamente adeguata

Fig.3.1 I bisogni emergenti
(% di priorità molto e abbastanza alta su totale)



Fonte: elaborazioni da focus group Osservatorio Politiche sociali sezione di monitoraggio dei bisogni sociali - LeL Università Cattolica

A conferma di questo quadro di relazione tra dotazione di servizi e priorità di bisogni, il dettaglio degli interventi più richiesti dagli operatori sociali e sanitari locali evidenzia alcune indicazioni importanti:

-i servizi per gli anziani, i servizi di salute mentale e le cure sanitarie primarie, pur caratterizzati da alta intensità e qualità di prestazione, continuano a rappresentare forti priorità di bisogno del territorio (soprattutto per la crescita diffusa della domanda)

Servizi per gli anziani, salute mentale e cure primarie rivelano offerta adeguata in termini di dotazione, ma priorità di bisogno per la crescita della domanda

-allo stesso modo i consultori familiari o i Sert rivelano alta priorità di intervento in particolare per le mutate forme di bisogno non ancora intercettate adeguatamente dai servizi, pur presenti e di qualità

Consultori familiari e Sert manifestano una domanda di nuove forme di intervento

-la domanda crescente di alloggi di edilizia residenziale pubblica pongono la questione abitativa tra le priorità più rilevanti

-le carenze rilevate di strutture negli ambiti degli immigrati o della povertà estrema non sembrano determinare esigenze di interventi prioritari altrettanto forti, seppure di rilievo relativo

La domanda di edilizia residenziale pubblica conferma l'emergere di nuove forme di disagio economico

-i servizi per i disabili (sia interventi che strutture), per gli anziani (solo strutture), per i minori (sia interventi che strutture), per l'educativo e il socioeducativo, per la cultura evidenziano offerta adeguata, minore intensità di bisogno e conseguente minore urgenza di azione

-le aree di montagna manifestano alcune esigenze più intense in alcuni settori attesi (interventi e servizi per anziani, in primis di assistenza domiciliare; cure primarie e servizi ospedalieri, interventi culturali e ricreativi) ma anche in alcune ambiti in cui non si conoscevano particolari tensioni di bisogno sociale (area dipendenze e Sert, ambito formativo e lavoristico)

I servizi e le strutture per i disabili, per i minori e per il socioeducativo confermano la sostanziale adeguatezza dell'offerta

-nel distretto urbano emergono maggiore intensità di bisogno negli interventi e servizi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, così come nei servizi di salute mentale e nell'ambito socio-educativo (in particolare per i nidi di infanzia)

-nel distretto di Levante alcune priorità emergono in modo più accentuato per le strutture per le responsabilità genitoriali (centri per le famiglie e consultori familiari) e per i Sert

-nel distretto di Ponente le specificità di domanda riguardano l'area disabili e l'ambito abitativo in relazione agli alloggi Erp

In montagna i servizi sociali e sociosanitari per gli anziani e l'offerta sanitaria rimangono le priorità più forti

Tab.3.1 I bisogni emergenti
(% di priorità molto e abbastanza alta su totale)

Ambito sociale e sociosanitario Anziani interventi e servizi	53,8%
Ambito sanitario Servizi di Salute mentale	38,1%
Ambito abitativo Alloggi di ERP	36,8%
Ambito sanitario Consulenti familiari	36,6%
Ambito sociale e sociosanitario Immigrati strutture	36,2%
Ambito sanitario Sert	34,2%
Ambito sanitario Cure Primarie	33,3%
Ambito sociale e sociosanitario Povertà strutture	32,4%
Ambito sociale e sociosanitario Responsabilità genitoriali strutture	31,9%
Ambito sanitario Servizi ospedalieri	28,9%
Ambito sociale e sociosanitario Dipendenze interventi	28,3%
Ambito sanitario Servizi di Emergenza-Urgenza	27,9%
Ambito sociale e sociosanitario Povertà interventi e servizi	26,7%
Ambito formativo e lavoristico	25,6%
Ambito sociale e sociosanitario Immigrati interventi	24,5%
<i>Ambito educativo e socio-educativo</i>	24,4%
<i>Ambito sociale e sociosanitario Minori strutture</i>	23,9%
<i>Ambito sociale e sociosanitario Anziani strutture</i>	23,1%
<i>Ambito sociale e sociosanitario Disabili strutture</i>	22,0%
<i>Ambito sociale e sociosanitario Minori interventi e servizi</i>	20,0%
<i>Ambito abitativo Fondo sociale per l'affitto</i>	19,4%
<i>Ambito culturale e ricreativo</i>	19,1%
<i>Ambito sociale e sociosanitario Disabili interventi e servizi</i>	16,0%
<i>Ambito sociale e sociosanitario Responsabilità genitoriali trasferimenti denaro</i>	15,0%

Fonte: elaborazioni da focus group Osservatorio Politiche sociali sezione di monitoraggio dei bisogni sociali - LeI Università Cattolica

3.3. Il percorso partecipativo e l'analisi SWOT del sistema di welfare locale

In conclusione si presentano le analisi dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) relative al contesto territoriale, al sistema dei servizi sociali e sociosanitari ed al sistema dei servizi sanitari della provincia di Piacenza. L'elaborazione di questa analisi deriva dalla lettura sintetica fatta dagli operatori coinvolti nella redazione del Profilo di comunità a partire:

- dai dati quantitativi e dalle valutazioni soggettive dei testimoni che hanno partecipato ai focus group;
- dagli interventi raccolti durante tutto il percorso partecipativo verso la definizione e l'approvazione in Conferenza territoriale socio sanitaria (CTSS) dell'Atto di indirizzo e coordinamento triennale, contenente le priorità strategiche in area sociale, sociosanitaria e sanitaria.

Il percorso di definizione e approvazione

cosa	chi	quando
Attivazione Osservatorio dei bisogni	Provincia	marzo 2008
Costituzione gruppo di lavoro	Provincia, ASL, Distretti	18-apr
Predisposizione kit e.democracy	Provincia	15-mag
Predisposizione Profilo di comunità	Ufficio di supporto, Provincia, ASL, Distretti	07-lug
Linee guida per l'Atto triennale di indirizzo	CSST	07-lug
Avvio strumenti di e.democracy: <i>www.provincia.pc.it/partecipa/benessere</i>	Provincia	luglio-settembre
Consultazione Organizzazioni sindacali	CSST	28-lug
Consultazione Associazioni Consumatori/Comitato Utenti Misti	CTSS	29-lug
Consultazione Volontariato	CTSS	02-set
Consultazione Cooperazione sociale	CTSS	03-set
Consultazione Associazioni di categoria	CTSS	04-set
Conferenza provinciale Welfare	Provincia	16-set 2008

L'analisi SWOT

Pur con le cautele che questo strumento analitico esige per la necessaria spinta alla sintesi e per il rischio intrinseco di enfattizzazioni parziali e soggettive, l'analisi SWOT offre comunque spunti di riflessione utili a costruire un quadro informativo aggiornato e complessivo sul sistema del welfare locale, sempre finalizzato a supportare l'azione di programmazione degli enti ad essa deputati.

Il contesto: la comunità in cui viviamo

Punti di forza

- **Alti livelli di reddito e ricchezza**
- **Sistema economico e produttivo robusto**
- **Elevata speranza di vita alla nascita**
- **Ridotta disoccupazione**
- **Capitale umano qualificato**
- **Discreta dotazione di infrastrutture ec.sociali**
- **Relazioni territoriali che facilitano il controllo sociale soprattutto nei centri minori**

Punti di debolezza

- **Invecchiamento e famiglie di soli anziani**
- **Inquinamento atmosferico**
- **Alti consumi di sostanze e dipendenze**
- **Incidenti stradali**
- **Indici di criminalità (contro il patrimonio)**
- **Alti tassi di mortalità (tumori)**
- **Difficile conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le donne**
- **Frammentazione amministrativa enti locali**
- **Fragilità della programmazione di fronte all'incertezza della continuità nell'erogazione delle risorse**

Opportunità

- **Ripresa della natalità**
- **Sviluppo polo universitario e ricerca applicata**
- **Valenza naturalistica aree collinari e montane**
- **Risposte pubbliche di politiche ambientali**
- **Dotazione di capitale sociale – volontariato**
- **Vicinanza con aree metropolitane evolute**
- **Crescenti flussi migratori in entrata**

Rischi

- **Diffusione di forme di lavoro precario**
- **Declino demografico-economico montagna**
- **Sprawl urbano e consumo dei suoli**
- **Frammentazione e vulnerabilità sociale e familiare**
- **Difficoltà relazionali dei giovani intra- e intergenerazionale**

L'offerta e la domanda di servizi sociali e sociosanitari

Punti di forza

- Strutture e servizi per anziani
- Interventi e servizi per minori e infanzia
- Strutture per disabili
- Competenze e professionalità degli operatori socio-sanitari
- Diffusione di interventi in ambito culturale
- Qualità servizi ambito educativo
- Cooperazione pubblico-privato sociale
- Ruolo importante del non profit nel welfare locale

Punti di debolezza

- Peso relativo della spesa sociale per famiglie e minori (inferiore alla media regionale)
- Offerta di posti diurni per anziani rispetto alla media regionale
- Carenze di strutture per immigrati
- Offerta centri famiglie fuori dal capoluogo
- Problema accessibilità ai servizi e trasporti nelle aree montane
- Difficoltà di reperire figure professionali competenti nelle zone disagiate
- Disomogeneità territoriale nell'offerta e nelle modalità di fruizione

Opportunità

- Consolidamento Osservatorio Politiche sociali
- Costituzione e sviluppo ASP
- Implementazione pianificazione distrettuale
- Promozione delle attività sportive per la salute e il benessere delle persone
- Diffusione reti di prossimità e vicinato sociale
- Fondo per la non autosufficienza come opportunità di integrazione istituzionale e organizzativa
- Nuovo approccio welfare "promozionale" e comunitario

Rischi

- Nuove forme di vulnerabilità sociale
- Zone "grigie" non intercettate dai servizi
- Fragilità familiari diffuse
- Non sostenibilità economica di tutti gli interventi sociali
- Rarefazione servizi sociali in montagna
- Difficoltà nel processo di cambiamento verso la nuova governance istituzionale e organizzativa

L'offerta e la domanda di servizi sanitari

Punti di forza

- Dotazione e qualità dei servizi ospedalieri
- Capillarità dei servizi sanitari di base
- Dotazione dei servizi di emergenza-urgenza
- Qualità della programmazione sanitaria
- Competenze e professionalità degli operatori sanitari

Punti di debolezza

- Scarsa chiarezza del Consultorio familiare rispetto a nuovi target e bisogni
- Difficoltà di integrazione sociosanitaria per i soggetti borderline
- Organizzazione dei servizi territoriali non del tutto strutturata
- Presa in carico dei pazienti multiproblematici
- Liste di attesa per alcune specialità
- Migrazione delle utenze sanitarie

Opportunità

- Consolidamento della governance del sistema sanitario locale (nuovo ruolo della Conferenza socio-sanitaria e dei distretti)
- Nuovo approccio normativo e di sistema ai bisogni di salute mentale, fragilità familiari e al benessere psicofisico
- Presidi cure primarie come luogo di integrazione
- Know how tecnologico e informatico dell'Ausl a disposizione del territorio

Rischi

- Nuove più diffuse forme di fragilità psichica e relazionale
- Degenerazioni patologiche disagio relazionale e psichico giovani e adulti
- Difficile equilibrio tra livello organizzativo aziendale e distrettuale
- Aumento di domanda impropria e sprechi
- Non sostenibilità economica del sistema

ALLEGATI

INDICATORI DI SINTESI PER IL CONFRONTO TRA TERRITORI E DIACRONICO

Indice delle tabelle

PRIMA PARTE: LA COMUNITA' IN CUI VIVIAMO

1. Profilo demografico

Dinamica e struttura della popolazione

- Tabella 1.1 Popolazione residente in serie storica (anni 2002-2007 al 31/12), per Distretto	pag. 71
- Tabella 1.1.1 Popolazione residente in serie storica (anni 2002-2007 al 31/12), per zona altimetrica	pag. 71
- Tab.1.1.2 Movimenti anagrafici in provincia di Piacenza (anni 1981-2007)	pag. 71
- Tab.1.1.3 Grado di scolarizzazione (censimento 2001, anni 1996 e 2006)	pag. 72
- Tabella 1.2 Composizione della popolazione per età e genere (anno 2007)	pag. 72
- Tab.1.2.1 Indice di vecchiaia in serie storica (anni 2002-2007 al 31/12), per Distretto	pag. 73
- Tab.1.2.2 Indice di vecchiaia in serie storica (anni 2002-2007 al 31/12), per zona altimetrica	pag. 73
- Tab.1.3 Popolazione residente in serie storica in età inferiore ai 14 anni (anni 2002-2007 al 31/12), per Distretto	pag. 73
- Tab.1.4 Popolazione residente in serie storica in età maggiore di 74 anni (anni 2002-2007 al 31/12), per Distretto	pag. 73

La popolazione immigrata straniera

- Tab.1.5a Cittadini stranieri residenti per età, genere, provenienza e incidenza su popol.complessiva (anno 2007)	pag. 74
- Tab.1.5b Cittadini stranieri residenti. Primi 5 paesi di provenienza (anno 2007)	pag. 74
- Tab.1.6 Percentuale di popolazione straniera sul totale della popol.residente in serie storica (2002-2007 al 31/12)	pag. 75
- Tab.1.6.1 Percentuale di popolazione straniera sul totale della popolazione residente al 31/12/2007, nelle province dell'Emilia-Romagna	pag. 75
- Tab.1.7 Percentuale di popolazione straniera in età inferiore ai 14 anni sul totale della popolazione residente in serie storica (anni 2002-2007 al 31/12)	pag. 75

Composizione familiare

- Tab.1.8a Composizione dei nuclei familiari (anno 1991)	pag. 75
- Tab.1.8b Composizione dei nuclei familiari (anno 2001)	pag. 76
- Tab.1.8c Composizione dei nuclei familiari (anno 2007 Distretto di Piacenza)	pag. 76
- Tab.1.8.1 Composizione dei nuclei familiari (anno 2001), per sub-aree territoriali	pag. 76
- Tab.1.8.2 Famiglie totali e unipersonali (anni 1991, 2001 e 2007)	pag. 77
- Tab.1.8.3 Famiglie totali e famiglie con stranieri (anno 2007)	pag. 77
- Tab.1.8.4 Dimensione media dei nuclei familiari (anno 2006 al 31/12), per Distretto	pag. 77
- Tab.1.8.5 Dimensione media dei nuclei familiari (anno 2006 al 31/12), per zona altimetrica	pag. 77

2. Natalità, mortalità e speranza di vita

- Tab.2.1 Tasso di natalità in serie storica (anni 2002-2007)	pag. 78
- Tab. 2.2 Tasso di mortalità grezzo, per genere, in serie storica (anni 1995-2006).	pag. 78
- Tab. 2.3 Tasso di mortalità standardizzato per età, distinto per genere, in serie storica (Anni 1995-2006).	pag. 78
- Tab. 2.4 Speranza di vita alla nascita	pag. 79
- Tab. 2.5 Prematurità (percentuale dei nati prima della 37° settimana di gestazione, rapportati al numero di nati vivi) – anni 2004-2006	pag. 79
- Tab. 2.6 Nati sottopeso (proporzione di nati con peso inferiore a grammi 2500 e proporzione di nati con peso inferiore a grammi 1500 sul totale dei nati vivi) – anni 2004-2006	pag. 79
- Tab. 2.7 Mortalità neonatale e infantile (anni 1995-2007)	pag. 80

3. Ambiente e territorio

- Tab.3.1 Percentuale di giornate annue con concentrazione di PM10 superiore alla norma, in serie storica	pag. 80
- Tab. 3.2 Emissioni totali provinciali (valori %)	pag. 80
- Tab. 3.3 Attività industriali a rischio di incidente chimico (Direttiva UE Seveso II) e/o di grave contaminazione ambientale	pag. 81
- Tab. 3.4 Stima di larga massima dell'estensione chilometrica delle piste ciclabili e degli itinerari ciclabili per tipologia. Confronto Provincia di Piacenza e Regione Emilia-Romagna. Novembre 2007	pag. 81
- Tab. 3.5 Indice di ciclabilità: lunghezza e tipologia della piste ciclabili e zone30 (m_eq./100ab.). 20 prime città.	pag. 82
- Tab 3.6 Produzione di rifiuti urbani/assimilati e raccolta differenziata in provincia di Piacenza, anni 1998-2006	pag. 82
- Tab. 3.7 Produzione di rifiuti urbani/assimilati 2006 e raccolta differenziata 2005 e 2006 in provincia di Piacenza. Suddivisione per distretto.	pag. 82

4. Sicurezza

- Tab.4.1 Andamento degli incidenti stradali e relativi indicatori (anni 2002-2006)	pag. 83
- Tab.4.1.1 Incidenti stradali per classe di età dei Conducenti coinvolti	pag. 83
- Tab.4.1.2 Incidenti stradali: rapporto di coinvolgimento per classe di età	pag. 83
- Tab.4.2 Tassi di incidenza di infortuni sul lavoro, dati provinciali e regionali (anni 2001-2005)	pag. 84
- Tab. 4.3 Infortuni sul lavoro, dati provinciali e regionali (anni 2004-2006)	pag. 84
- Tab. 4.4 Delitti e persone denunciati per i quali l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale (anni 2001 – 2005)	pag. 84

- Tab. 4.4.1 Delitti e persone denunciati per i quali l'Autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale, per tipologia di delitto - Anno 2005 pag. 85
- Tab. 4.4.2 Atti di violenza contro le donne in provincia di Piacenza (Dati Ausl dal 1/7/07 al 30/6/08) pag. 86
- Tab 4.4.3 Attività della Fondazione emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati anni 2005, 2006, 2007, 2008 pag. 86

5. Salute e stili di vita

- Tab. 5.1 Tassi di mortalità grezzi per causa, dati provinciali e regionali. Serie storica pag. 87
- Tab. 5.2 Tassi di mortalità standardizzati per causa, dati provinciali e regionali. Serie storica pag. 88
- Tab. 5.3 Pratica sportiva dei preadolescenti per età in provincia di Piacenza (2007) pag. 89
- Tab. 5.4 Ore al giorno trascorse dai ragazzi piacentini (10-15 anni) davanti alla tv pag. 89

6. Profilo socio-economico

- Tab. 6.1 Lavoratori atipici, disoccupati e titolari d'impresa (anno 2006) pag. 89
- Tab. 6.1.1 Lavoratori atipici per sesso e classe di età (anno 2006) pag. 90
- Tab. 6.2 Disoccupati per classi di età e provenienza (anno 2006) pag. 90
- Tab. 6.2.1 Tasso di disoccupazione per classi di età (anno 2006) pag. 90
- Tab. 6.2.2 Iscritti disponibili al Centro per l'Impiego al 31/12/2006 pag. 90
- Tab. 6.2.3 Tassi di disoccupazione per genere. Serie storica 2004-2007 pag. 91
- Tab. 6.3 Avviati al lavoro per genere (anni 2004-2007) pag. 91
- Tab. 6.4 Occupati per classi di età e provenienza (anno 2006) pag. 91
- Tab. 6.4.1 Occupati per settore di attività (anno 2006) pag. 91
- Tab. 6.4.2 Tasso di occupazione (media 2006) pag. 91
- Tab. 6.4.3 Tassi di occupazione per genere. Serie storica 2004-2007 pag. 92
- Tab. 6.5 Imprese attive per ramo di attività – anno 2006 pag. 92

SECONDA PARTE: SERVIZI, RISORSE, DOMANDA

1. Ambito sociale e socio-sanitario

- Tab. 7.1 Soggetti in carico ai servizi territoriali (anno 2006) pag. 93
- Tab. 7.2 Soggetti in condizioni di marginalità potenzialmente portatori di bisogni (anno 2006) pag. 94
- Tab. 7.3 Servizi, interventi, strutture e trasferimenti in denaro per l'Area Anziani (anno 2006) pag. 94
- Tab. 7.4 Servizi, interventi e strutture per l'Area Responsabilità genitoriali (anno 2006) pag. 95
- Tab. 7.5 Servizi, interventi e strutture per l'Area Infanzia e Adolescenza (anno 2006) pag. 96
- Tab. 7.6 Servizi, interventi e strutture per l'Area Immigrazione, Asilo, Lotta alla tratta (anno 2006) pag. 96
- Tab. 7.7 Servizi, interventi e strutture per l'Area Contrasto alla Povertà e all'Esclusione sociale (anno 2006) pag. 97
- Tab. 7.8 Interventi per l'Area Dipendenze (prevenzione, riduzione del danno e reinserimento socio-lavorativo) (anno 2006) pag. 98
- Tab. 7.9 Servizi, interventi, strutture e trasferimenti in denaro per l'Area Disabili (anno 2006) pag. 98
- Tab. 7.10 Utenti inseriti in percorsi di inserimento socio-occupazionale (anno 2006) pag. 99

2 Ambito sanitario

- Tab. 7.11 Assistenza alla gravidanza secondo la modalità - anno 2006 pag. 99
- Tab. 7.12 Distribuzione dei parti secondo la modalità – anno 2006 pag. 99
- Tab 7.13 Interruzioni volontarie di gravidanza – anni 2004-2007 pag. 99
- Tab. 7.14 Tasso di copertura percentuale per le vaccinazioni contro alcune malattie – anni 2000-2007 pag. 100
- Tab. 7.15 Tasso di copertura percentuale per vaccinazione antinfluenzale per residenti in età > 64 anni – anni 99/00-07/08 pag. 100
- Tab. 7.16 Numero dimissioni ospedaliere da reparti psichiatrici – anni 2003-2007 pag. 100
- Tab 7.17 Numero posti residenziali Salute mentale – anni 2000-2006 pag. 100
- Tab 7.18 Numero posti semi-residenziali Salute mentale – anni 2000-2006 pag. 101
- Tab 7.19 Suicidi e tentativi di suicidio (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti) - anno 2004 pag. 101
- Tab 7.20 Numero utenti in carico ai SERT (valore assoluto) – anni 2004-2006 pag. 101
- Tab 7.21 Indicatori di prevalenza SERT (rapporto tra utenti e pop.target x 10.000) – anni 2004-2006 pag. 101
- Tab 7.22 Indicatori di incidenza SERT (rapporto tra nuovi casi e pop.target x 10.000) – anni 2004-2006 pag. 101

3 Ambito educativo e socio-educativo

- Tab. 8.1 Strutture, servizi e interventi in ambito educativo e socio-educativo (a.e. 2005/2006) pag. 102
- Tab. 8.1.1 Iscritti ai nidi d'infanzia. Confronto Piacenza-Regione, a.e. 2001/2002 e 2005/2006 pag. 102
- Tab. 8.2 Iscritti per grado di istruzione (a.s. 2006/2007) pag. 102
- Tab. 8.2.1 Iscritti per tipologia di Scuola Secondaria II grado (a.s. 2006/2007) pag. 103
- Tab. 8.3 Prime 5 Province italiane per incidenza di alunni stranieri (a.s. 2006/2007) pag. 103
- Tab. 8.4 Studenti che hanno abbandonato gli studi per anno di corso (per 100 iscritti) - a.s. 2006/07 – Scuole Secondarie di II grado pag. 103
- Tab. 8.5 Studenti non ammessi all'anno successivo per anno di corso (per 100 scrutinati) - a.s. 2006-07- Scuole Secondarie di II grado pag. 103

4 Ambito abitativo

- Tab. 9.1 Domanda complessiva e domanda soddisfatta di Fondo Sociale per l'Affitto (anno 2005) pag. 104
- Tab. 9.2 Domanda complessiva e domanda soddisfatta di alloggi ERP (anno 2006) pag. 104

PRIMA PARTE: LA COMUNITA' IN CUI VIVIAMO

1. Profilo demografico

Dinamica e struttura della popolazione

Tab.1.1 Popolazione residente in serie storica (anni 2002-2007 al 31/12), per Distretto

Territorio – Distretti socio-sanitari	2002	2003	2004	2005	2006	2007
DISTRETTO PIACENZA	97.991	98.583	99.150	99.340	99.625	100.286
DISTRETTO PONENTE	68.069	69.214	70.380	71.462	72.555	73.978
DISTRETTO LEVANTE	102.252	103.137	104.175	105.145	106.186	107.349
PROVINCIA PIACENZA	268.312	270.934	273.705	275.947	278.366	281.613
EMILIA-ROMAGNA	4.059.416	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.276.013

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

Tab.1.1.1 Popolazione residente in serie storica (anni 2002-2007 al 31/12), per zona altimetrica

Territorio – Zone altimetriche	2002	2003	2004	2005	2006	2007
MONTAGNA	15.959	15.710	15.558	15.272	14.987	14.818
COLLINA	78.058	79.024	80.038	80.634	81.315	82.435
PIANURA	174.295	176.200	178.109	180.041	182.064	184.360
PROVINCIA DI PIACENZA	268.312	270.934	273.705	275.947	278.366	281.613

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

Tab.1.1.2 Movimenti anagrafici in provincia di Piacenza (anni 1981-2007)

ANNO	SALDO NATURALE	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE	ANNO	SALDO NATURALE	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE
1981	-1651	580	-1071	1995	-1748	418	-1330
1982	-1705	1391	-314	1996	-1620	1536	-84
1983	-1925	994	-931	1997	-1610	1230	-380
1984	-1681	945	-736	1998	-1667	1515	-152
1985	-1855	518	-1337	1999	-1653	1991	338
1986	-1803	683	-1120	2000	-1366	2268	902
1987	-1771	411	-1360	2001	-1375	2157	782
1988	-1715	588	-1127	2002	-1299	4718	3419
1989	-1690	718	-972	2003	-1584	5256	3672
1990	-1682	1375	-307	2004	-1159	3902	2743
1991	-1835	1065	-770	2005	-1206	3378	2172
1992	-1485	2473	988	2006	-1104	3467	2363
1993	-1713	1842	129	2007	-1067	4459	3392
1994	-1851	1206	-645				

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

Tab.1.1.3 Grado di scolarizzazione(*) (censimento 2001)

	Nessun titolo	Licenza elementare	Licenza media inferiore o avviam.	Secondaria superiore	Oltre la secondaria superiore	TOTALE	% nessun titolo	% licenza elem.
PIACENZA	2.718	20.484	24.095	27.671	10.095	85.063	3,2%	24,1%
PONENTE	2.981	19.208	16.559	17.135	3.526	59.409	5,0%	32,3%
LEVANTE	5.149	29.668	25.960	24.100	4.937	89.814	5,7%	33,0%
PROVINCIA DI PIACENZA	10.848	69.360	66.614	68.906	18.558	234.286	4,6%	29,6%

(*)% di soggetti di 14 anni e più, senza titolo di studio e con licenza elementare

Fonte: Istat

Tab.1.1.3 (continua) Grado di scolarizzazione(*) (anni 1996 e 2006)

Anno	Nessun titolo			Solo licenza elementare			% Nessun titolo			% Solo licenza elementare		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
Anno 1996												
Piacenza	3.657	7.451	11.108	32.770	43.784	76.554	3,3	6,1	4,7	29,3	35,9	32,7
REGIONE EMILIA ROMAGNA	96.795	217.722	314.517	473.530	566.343	1.039.873	5,8	12,1	9,1	28,5	31,5	30,0
Anno 2006												
Piacenza	2.612	7.968	10.580	24.481	32.941	57.422	2,2	6,4	4,4	21,0	26,4	23,8
REGIONE EMILIA ROMAGNA	69.695	171.743	241.438	346.007	438.910	784.917	4,0	9,1	6,6	19,7	23,3	21,5

(*)% di soggetti di 14 anni e più, senza titolo di studio e con licenza elementare

Fonte: Siler – Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.1.2 Composizione della popolazione per età e genere (anno 2007)

Territorio		0	1-2	3-5	6-10	11-13	14-17	18-24	25-39	40-54	55-64	65-74	75-79	80 e più	Tot
PIACENZA	m	406	796	1.224	1.987	1.211	1.734	3.203	10.423	11.161	5.929	5.493	1.980	2.128	47.675
	f	376	833	1.152	1.848	1.108	1.621	2.890	10.005	11.292	6.641	6.804	3.045	4.996	52.611
	tot	782	1.629	2.376	3.835	2.319	3.355	6.093	20.428	22.453	12.570	12.297	5.025	7.124	100.286
PONENTE	m	317	697	954	1.601	902	1.244	2.167	7.871	8.635	4.416	4.253	1.638	1.936	36.631
	f	309	661	938	1.468	844	1.202	2.067	7.603	7.931	4.332	4.378	2.132	3.482	37.347
	tot	626	1.358	1.892	3.069	1.746	2.446	4.234	15.474	16.566	8.748	8.631	3.770	5.418	73.978
LEVANTE	m	527	909	1.406	2.269	1.239	1.818	3.228	11.442	12.345	6.644	6.049	2.338	2.641	52.855
	f	459	911	1.300	2.171	1.229	1.598	3.030	10.785	11.438	6.454	6.617	3.069	5.433	54.494
	tot	986	1.820	2.706	4.440	2.468	3.416	6.258	22.227	23.783	13.098	12.666	5.407	8.074	107.349
PROVINCIA DI PIACENZA	m	1.250	2.402	3.584	5.857	3.352	4.796	8.598	29.736	32.141	16.989	15.795	5.956	6.705	137.161
	f	1.144	2.405	3.390	5.487	3.181	4.421	7.987	28.393	30.661	17.427	17.799	8.246	13.911	144.452
	tot	2.394	4.807	6.974	11.344	6.533	9.217	16.585	58.129	62.802	34.416	33.594	14.202	20.616	281.613
EMILIA-ROMAGNA	m	20.622	40.907	58.713	92.881	51.941	70.443	126.681	473.763	482.198	254.796	223.512	83.938	99.571	2.079.966
	f	19.177	38.452	55.435	87.211	48.776	65.487	120.477	455.906	473.160	270.609	256.227	112.702	192.258	2.195.877
	tot	39.799	79.359	114.148	180.092	100.717	135.930	247.158	929.669	955.358	525.405	479.739	196.640	291.829	4.275.843

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

Tab.1.2.1 Indice di vecchiaia in serie storica (anni 2002-2007 al 31/12), per Distretto

Territorio – Distretti socio-sanitari	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	208,12	207,27	207,64	207,70	207,86	208,23
PONENTE	221,45	215,66	208,83	204,05	197,63	191,87
LEVANTE	212,41	210,12	207,28	204,13	201,53	197,56
PROVINCIA DI PIACENZA	213,19	210,53	207,81	205,37	202,68	199,67
EMILIA-ROMAGNA	188,09	186,35	184,10	182,28	180,15	176,83

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

Tab.1.2.2 Indice di vecchiaia in serie storica (anni 2002-2007 al 31/12), per zona altimetrica

Territorio – Zone altimetriche	2002	2003	2004	2005	2006	2007
MONTAGNA	569,89	571,23	565,88	551,93	558,20	549,17
COLLINA	211,86	208,69	203,39	200,73	197,10	194,87
PIANURA	194,06	192,27	191,30	189,86	188,00	185,32
PROVINCIA DI PIACENZA	213,19	210,53	207,81	205,37	202,68	199,67

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

**Tab.1.3 Popolazione residente in serie storica in età inferiore ai 14 anni
(anni 2002-2007 al 31/12), per Distretto**

Territorio – Distretti socio-sanitari	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	10.303	10.424	10.634	10.760	10.826	10.941
PONENTE	7.343	7.561	7.831	8.115	8.424	8.691
LEVANTE	11.032	11.223	11.517	11.799	12.071	12.420
PROVINCIA DI PIACENZA	28.678	29.208	29.982	30.674	31.321	32.052
EMILIA-ROMAGNA	452.860	463.593	476.710	488.744	500.144	514.115

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

**Tab.1.4 Popolazione residente in serie storica in età maggiore di 74 anni
(anni 2002-2007 al 31/12), per Distretto**

territorio	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	11.051	11.168	11.432	11.791	11.949	12.149
PONENTE	8.582	8.682	8.795	8.945	9.170	9.188
LEVANTE	12.497	12.606	12.854	13.127	13.287	13.481
PROVINCIA DI PIACENZA	32.130	32.456	33.081	33.863	34.406	34.818
Emilia-Romagna	443.430	451.235	461.202	472.167	481.575	488.469

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

La popolazione immigrata straniera

Tab.1.5a Cittadini stranieri residenti per età, genere, provenienza e incidenza su popolazione complessiva (anno 2007)

Territorio	provenienza (Ue/extra- Ue)	v.a.	incid. % su totale popolaz.	genere		Incid. % F	età		Incid. % min.
				m	f		maggioresenni	minorenni	
PIACENZA	Ue	1.569	1,6	753	816				
	extra-Ue	10.593	10,6	5.576	5.017				
	tot	12.162	12,1	6.329	5.833	48,0%	9.429	2.733	22,5%
PONENTE	Ue	1.543	2,1	765	778				
	extra-Ue	5.967	8,1	3.044	2.923				
	tot	7.510	10,2	3.809	3.701	49,3%	5.544	1.967	26,2%
LEVANTE	Ue	1.541	1,4	686	855				
	extra-Ue	7.222	6,7	3.796	3.426				
	tot	8.763	8,2	4.482	4.281	48,9%	6.453	2.293	26,2%
PROVINCIA DI PIACENZA	Ue	4.653	1,7	2.204	2.449				
	extra-Ue	23.782	8,4	12.416	11.366				
	tot	28.435	10,1	14.620	13.815	48,6%	21.426	6.993	24,6%
EMILIA- ROMAGNA	Ue	68.169	1,6	28.015	40.154				
	extra-Ue	297.551	7,0	157.007	140.544				
	tot	365.720	8,6	185.022	180.698	49,4%	280.266	85.454	23,4%

Il totale per provenienza e genere (28.435) si discosta leggermente dal totale per età (28.419) in quanto trattasi di due diverse fonti.

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

Tab.1.5b Cittadini stranieri residenti. Primi 5 paesi di provenienza (anno 2007)

Territorio	provenienza (Ue/extra- Ue)	Primi 5 Paesi di provenienza									
		1	2	3	4	5					
PIACENZA	Ue	Romania	990	Bulgaria	158	Polonia	156	Francia	60	Germania	39
	extra-Ue	Bosnia-Erz.	575	Ucraina	424	Tunisia	351	Serbia	328	Senegal	246
PONENTE	Ue	Romania	1.238	Bulgaria	87	Polonia	74	Francia	34	Germania	25
	extra-Ue	Albania	1.892	Marocco	1.111	India	388	Macedonia	330	Ucraina	276
LEVANTE	Ue	Romania	1.095	Polonia	106	Reg.Unito	75	Francia	67	Bulgaria	53
	extra-Ue	Albania	1.419	Marocco	1.384	India	832	Macedonia	485	Burkina F.	382
PROVINCIA DI PIACENZA	Ue	Romania	3.323	Polonia	336	Bulgaria	298	Francia	161	Reg.Unito	125
	extra-Ue	Albania	5.369	Marocco	3.613	Macedonia	2.209	Ecuador	1.880	India	1.314

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

Tab.1.6 Percentuale di popolazione straniera sul totale della popolazione residente in serie storica (anni 2002-2007 al 31/12)

territorio	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	5,0%	6,7%	8,1%	9,4%	10,6%	12,1%
PONENTE	4,6%	6,0%	7,0%	7,9%	8,8%	10,2%
LEVANTE	3,4%	4,5%	5,5%	6,2%	7,0%	8,2%
PROVINCIA DI PIACENZA	4,3%	5,7%	6,8%	7,8%	8,7%	10,1%
Emilia-Romagna	4,0%	5,1%	6,2%	6,9%	7,5%	8,6%

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

Tab.1.6.1 Percentuale di popolazione straniera sul totale della popolazione residente al 31/12/2007, nelle province dell'Emilia-Romagna (valori provvisori)

territorio	M	F	TOT
PIACENZA	10,6%	9,6%	10,1%
PARMA	9,5%	8,9%	9,2%
REGGIO EMILIA	10,8%	9,8%	10,3%
MODENA	10,5%	9,4%	9,9%
BOLOGNA	8,0%	7,7%	7,8%
FERRARA	5,2%	5,4%	5,3%
RAVENNA	8,8%	7,7%	8,2%
FORLI'-CESENA	8,4%	7,6%	8,0%
RIMINI	7,5%	7,6%	7,6%
Regione Emilia-Romagna	8,9%	8,2%	8,6%

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Statistica

Tab.1.7 Percentuale di popolazione straniera in età inferiore ai 14 anni sul totale della popolazione residente in serie storica (anni 2002-2007 al 31/12)

territorio	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	8,5%	10,5%	13,1%	15,9%	17,9%	20,0%
PONENTE	9,8%	11,1%	13,4%	15,4%	17,2%	18,5%
LEVANTE	7,3%	8,6%	10,7%	12,3%	14,0%	15,5%
PROVINCIA DI PIACENZA	8,4%	9,9%	12,3%	14,4%	16,2%	17,9%
Emilia-Romagna	n.d.	n.d.	10,3%	11,5%	12,6%	n.d.

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

Composizione familiare

Tab.1.8a Composizione dei nuclei familiari (anno 1991)

Territorio	Totale famiglie	nuclei familiari con figli minori		nuclei monoparentali con figli minori		famiglie unipersonali composta da soli anziani >64 anni		famiglie unipersonali composta da soli anziani >74 anni	
		v.a.	incidenza sul totale famiglie	v.a.	incidenza sui nuclei con minori	m	f	m	f
PIACENZA	41.200	10.578	25,7%	1.006	9,5%	975	4.897	524	2.659
PONENTE	26.118	6.211	23,8%	630	10,1%	1.165	3.021	621	1.834
LEVANTE	39.553	10.209	25,8%	861	8,4%	1.498	4.388	811	2.574
PROVINCIA DI PIACENZA	106.871	26.998	25,3%	2.497	9,2%	3.638	12.306	1.956	7.067
EMILIA-ROMAGNA	1.482.065	417.500	28,2%	41.071	9,8%	36.963	142.617	19.541	79.576

Fonte: Istat

Tab.1.8b Composizione dei nuclei familiari (anno 2001)

Territorio	Totale famiglie	nuclei familiari con figli minori		nuclei monoparentali con figli minori		famiglie unipersonali composta da soli anziani >64 anni		famiglie unipersonali composta da soli anziani >74 anni	
		v.a.	incidenza sul totale famiglie	v.a.	incidenza sui nuclei con minori	m	f	m	f
PIACENZA	41.694	8.572	20,6%	1.254	14,6%	1.317	5.700	671	3.593
PONENTE	29.071	6.091	21,0%	652	10,7%	1.629	3.838	766	2.476
LEVANTE	42.336	9.435	22,3%	1.003	10,6%	1.921	5.350	960	3.506
PROVINCIA DI PIACENZA	113.101	24.098	21,3%	2.909	12,1%	4.867	14.888	2.397	9.575
EMILIA-ROMAGNA	1.652.425	380.533	23,0%	48.945	12,9%	52.279	182.592	28.104	118.970

Fonte: Istat

Tab.1.8c Composizione dei nuclei familiari (anno 2007 Distretto di Piacenza)

Territorio	Totale famiglie	nuclei familiari con figli minori		Nuclei monoparentali con figli minori		famiglie unipersonali composta da soli anziani >64 anni		famiglie unipersonali composta da soli anziani >74 anni	
		v.a.	incidenza sul totale famiglie	v.a.	incidenza sui nuclei con minori	m	f	m	f
PIACENZA	45.735	8.936	19,5%	870	9,7%	1.724	6.339	893	4.462

Fonte: Anagrafe comunale, Comune di Piacenza

Territorio	Famiglie straniere (*)	Famiglie straniere con figli minori (*)	Nuclei con 4 o più figli minori	Nuclei con 3 o più figli minori	Famiglie di 2 persone di soli anziani (>64 anni)	Famiglie con anziani ultra 74enni
PIACENZA	5.162	1.830	99	590	4.432	10.659

(*) con almeno un componente adulto straniero

Fonte: Anagrafe comunale, Comune di Piacenza

Tab.1.8.1 Composizione dei nuclei familiari (anno 2001), per sub-aree territoriali

Territorio	Totale famiglie	nuclei familiari con figli minori		nuclei monoparentali con figli minori	
		v.a.	incidenza sul totale fam.	v.a.	incidenza sui nuclei con minori
PIACENZA	41.694	8.572	20,6%	1.254	14,6%
Alta Val Tidone	3.034	486	16,0%	61	12,6%
Alta Val Trebbia	4.606	559	12,1%	87	15,6%
Media-bassa Val Tidone	17.537	4.069	23,2%	405	10,0%
Media-bassa Val Trebbia	3.894	977	25,1%	99	10,1%
PONENTE	29.071	6.091	21,0%	652	10,7%
Alta Val d'Arda	4.579	855	18,7%	86	10,1%
Alta Val Nure	3.558	409	11,5%	79	19,3%
Media-bassa Val d'Arda	25.640	6.048	23,6%	619	10,2%
Media-bassa Val Nure	8.559	2.123	24,8%	219	10,3%
LEVANTE	42.336	9.435	22,3%	1.003	10,6%
PROVINCIA DI PIACENZA	113.101	24.098	21,3%	2.909	12,1%
EMILIA-ROMAGNA	1.652.425	380.533	23,0%	48.945	12,9%

Fonte: Istat

Tab.1.8.1 (continua) Composizione dei nuclei familiari (anno 2001), per sub-aree territoriali

Territorio	famiglie uniperson. totali	famiglie unipersonali composta da soli anziani >65 anni				famiglie unipersonali composta da soli anziani >75 anni			
		m	f	tot	incidenza sul totale famiglie unipers.	m	f	tot	incidenza sul totale famiglie unipers.
PIACENZA	13.089	1.317	5.700	7.017	53,6%	671	3.593	4.264	32,6%
Alta Val Tidone	1.141	256	430	686	60,1%	123	272	395	34,6%
Alta Val Trebbia	2.186	483	849	1.332	60,9%	233	560	793	36,3%
Media-bassa Val Tidone	4.833	742	2144	2.886	59,7%	348	1.391	1.739	36,0%
Media-bassa Val Trebbia	1.136	148	415	563	49,6%	62	253	315	27,7%
PONENTE	9.296	1.629	3.838	5.467	58,8%	766	2.476	3.242	34,9%
Alta Val d'Arda	1.614	337	700	1037	64,3%	160	497	657	40,7%
Alta Val Nure	1.584	366	629	995	62,8%	174	451	625	39,5%
Media-bassa Val d'Arda	6.780	928	3.059	3.987	58,8%	497	1.953	2.450	36,1%
Media-bassa Val Nure	2.218	290	962	1.252	56,4%	129	605	734	33,1%
LEVANTE	12.196	1.921	5.350	7.271	59,6%	960	3.506	4.466	36,6%
PROVINCIA DI PIACENZA	34.581	4.867	14.888	19.755	57,1%	2.397	9.575	11.972	34,6%
EMILIA-ROMAGNA	457.345	52.279	182.592	234.871	51,4%	28.104	118.970	147.074	32,2%

Fonte: Istat

Tab.1.8.2 Famiglie totali e unipersonali (anni 1991, 2001 e 2007)

Territorio	Famiglie 1991		Famiglie 2001		Famiglie 2007				
	totali	di cui unipersonali	totali	di cui unipersonali	totali	di cui unipersonali			
PIACENZA	41.200	10.589	25,7%	41.694	13.089	31,4%	45.735	16.749	36,6%
PONENTE	26.118	7.162	27,4%	29.071	9.296	32,0%	32.912	11.688	35,5%
LEVANTE	39.553	9.720	24,6%	42.336	12.196	28,8%	46.530	15.227	32,7%
PROVINCIA DI PIACENZA	106.871	27.471	25,7%	113.101	34.581	30,6%	125.177	43.664	34,9%
EMILIA-ROMAGNA	1.482.065	325.874	22,0%	1.652.425	457.345	27,7%	1.879.750	n.d.	

Fonte: Istat

Tab.1.8.3 Famiglie totali e famiglie con stranieri (anno 2007)

Territorio	Totale Famiglie	Fam.con almeno uno straniero di cui, intestatario straniero			
		incid.sul v.a. tot.famiglie		incid.sul v.a. tot.famiglie	
PIACENZA	45.735	5.169	11,3%	4.582	10,0%
PONENTE	32.912	2.764	8,4%	2.428	7,4%
LEVANTE	46.530	3.587	7,7%	2.867	6,2%
PROVINCIA DI PIACENZA	125.177	11.520	9,2%	9.877	7,9%

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

Tab.1.8.4 Dimensione media dei nuclei familiari (anno 2006 al 31/12), per Distretto

Territorio – Distretti socio-sanitari	2006
PIACENZA	2,18
PONENTE	2,24
LEVANTE	2,30
PROVINCIA DI PIACENZA	2,24
EMILIA-ROMAGNA	2,27

Fonte: Istat

Tab.1.8.5 Dimensione media dei nuclei familiari (anno 2006 al 31/12), per zona altimetrica

Territorio – Zone altimetriche	2006
MONTAGNA	1,85
COLLINA	2,27
PIANURA	2,27
PROVINCIA DI PIACENZA	2,24

Fonte: Istat

2. Natalità, mortalità e speranza di vita

Tab.2.1 Tasso di natalità in serie storica (anni 2002-2007)

territorio	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	8,12	8,53	8,44	8,29	7,96	8,12
PONENTE	7,60	7,96	8,54	8,84	9,51	8,67
LEVANTE	8,30	7,55	8,12	8,02	8,48	9,20
PROVINCIA DI PIACENZA	8,06	8,01	8,34	8,33	8,56	8,68
Emilia-Romagna	8,87	8,82	9,25	9,24	9,38	9,53

Fonte: Anagrafi comunali, Ufficio Statistica Provincia di Piacenza

Tab. 2.2 Tasso di mortalità grezzo, per genere, in serie storica (anni 1995-2006).

Maschi	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Piacenza	12,45	11,88	11,54	13,16	12,61	11,48	12,53	11,98	11,98	11,04	11,43	11,38
Ponente	14,43	16,41	16,64	16,28	15,37	15,17	13,88	13,94	14,81	14,05	13,80	13,05
Levante	15,30	14,84	13,44	14,11	14,32	13,51	13,92	14,07	14,54	14,10	13,16	13,69
Provincia	14,04	14,14	13,54	14,31	13,96	13,20	13,41	13,29	13,70	13,01	12,72	12,71
RER	12,09	12,21	12,21	12,40	12,03	11,82	11,59	11,56	11,98	11,07	11,01	10,88

Femmine	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Piacenza	11,78	11,53	12,12	11,71	12,56	11,38	12,58	11,72	13,37	11,95	12,25	12,56
Ponente	13,59	13,39	13,31	15,30	14,57	14,34	12,88	14,30	16,14	13,36	14,27	13,78
Levante	13,40	12,33	12,62	12,81	12,05	12,91	12,32	13,47	13,89	12,01	12,59	12,00
Provincia	12,82	12,28	12,60	13,00	12,86	12,68	12,56	13,02	14,26	12,33	12,89	12,66
RER	10,83	10,81	11,13	11,36	11,28	11,09	12,58	11,07	11,84	10,75	11,15	10,90

Fonte: ReM Regione Emilia-Romagna

Tab. 2.3 Tasso di mortalità standardizzato per età, distinto per genere, in serie storica (anni 1995-2006).

Maschi	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Piacenza	12,74	11,69	11,08	12,60	11,91	10,79	11,48	10,73	10,50	9,55	9,83	9,27
Ponente	11,09	12,58	12,59	12,32	11,77	11,60	10,56	10,51	10,96	10,36	10,27	9,58
Levante	12,94	12,38	11,18	11,81	11,85	11,09	11,20	11,14	11,45	10,91	10,14	10,42
Provincia	12,38	12,21	11,50	12,20	11,83	11,08	11,10	10,81	10,99	10,31	10,08	9,79
RER	11,38	11,17	11,08	11,19	10,84	10,61	10,19	9,97	10,12	9,28	9,09	8,83

Femmine	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Piacenza	10,59	9,82	10,43	9,88	10,53	9,40	9,99	9,16	10,03	9,08	9,06	9,05
Ponente	10,28	10,06	9,59	11,12	10,74	10,69	9,50	10,27	11,56	9,65	10,10	9,87
Levante	10,77	9,64	9,73	9,75	9,19	9,76	9,36	9,99	10,06	8,63	9,01	8,42
Provincia	10,58	9,78	9,95	10,19	10,07	9,88	9,64	9,77	10,42	9,06	9,30	9,02
RER	9,80	9,47	9,67	9,87	9,82	9,61	9,46	9,12	9,54	8,59	8,75	8,45

Fonte: ReM Regione Emilia-Romagna

Tab. 2.4 Speranza di vita alla nascita (anni) - MASCHI

	Pc	Rer	Italia
1992	72,93	74,08	73,99
1994	73,47	74,87	74,42
1996	74,36	75,51	75,05
1998	74,92	76,00	75,50
2000	76,25	76,98	76,49
2002	76,71	77,48	77,11
2004	77,32	78,45	77,92

Fonte: Istat

Tab. 2.4 (continua) Speranza di vita alla nascita (anni) - FEMMINE

	Pc	Rer	Italia
1992	80,38	81,08	80,58
1994	80,51	81,53	80,84
1996	81,53	81,98	81,34
1998	81,52	82,19	81,55
2000	82,66	83,08	82,32
2002	83,35	83,70	82,96
2004	83,53	84,08	83,72

Fonte: Istat

Tab. 2.5 Prematurità (percentuale dei nati prima della 37° settimana di gestazione, rapportati al numero di nati vivi) – anni 2004-2006

Anno	Cittadinanza della madre		
		italiana	straniera
2004	v.a.	95	32
	% dei nati vivi	6,4%	6,0%
2005	v.a.	105	39
	% dei nati vivi	6,6%	6,9%
2006	v.a.	91	43
	% dei nati vivi	6,1%	6,4%

Fonte: CEDAP – Ausl di Piacenza

Tab. 2.6 Nati sottopeso (proporzione di nati con peso inferiore a grammi 2500 e proporzione di nati con peso inferiore a grammi 1500 sul totale dei nati vivi) – anni 2004-2006

	Cittadinanza madre	NATI < 2500 Kg		NATI < 1500 Kg	
		TOTALI			
2004	ITALIANA	1.496	91	6,1%	5 0,3%
	ESTERA	540	21	3,9%	3 0,6%
2005	ITALIANA	1.593	95	6,0%	6 0,4%
	ESTERA	571	24	4,2%	1 0,2%
2006	ITALIANA	1.501	93	6,2%	4 0,3%
	ESTERA	670	25	3,7%	1 0,1%

Fonte: CEDAP – Ausl di Piacenza

Tab. 2.7 Mortalità neonatale e infantile (anni 1995-2007)

anno	Deceduti		anno	Deceduti	
	<1 anno	<29 gg		<1 anno	<29 gg
1995	8	8	2001	7	6
1996	15	14	2002	4	4
1997	4	4	2003	9	8
1998	6	5	2004	15	11
1999	7	4	2005	8	6
2000	7	6	2006	5	3
			2007	9	7

Fonte: CEDAP – Ausl di Piacenza

3. Ambiente e territorio

Tab. 3.1 Percentuale di giornate annue con concentrazione di PM10 superiore alla norma, in serie storica

ANNO	VALORE LIMITE (µg/m³)	STAZIONE PIACENZA - PUBBLICO PASSEGGIO (%)	STAZIONE LUGAGNANO (%)
2003	50	23.1	---
2004	50	18.6	---
2005	50	23.5	25.4
2006	50	34.3	38.1
2007	50	29.2	17.4

Nota: La percentuale di giornate annue con concentrazione di PM10 superiore alla norma è stata calcolata in rapporto agli effettivi giorni di rilevazione

Fonte: ARPA

Tab. 3.2 Emissioni totali provinciali (valori %)

Settore	PTS	PM10	NOx	SO2	CO	COV (*)	NH3	CH4
traffico	39%	43%	27%	2%	91%	28%	2%	2%
evaporative da traffico						8%		
allevamenti							74%	81%
altre sorgenti agricoltura	5%	6%	4%		1%	1%		
centrali termoelettriche	11%	10%	21%	42%	1%			
altre attività produttive	38%	36%	46%	55%	6%	15%		
Sov domestiche						5%		
agricoltura			1%				6%	
aree boscate						39%		
rifiuti e depuratori						3%	18%	17%
riscaldamento domestico	7%	5%	2%	1%	1%	1%		
totale (valori %)	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
totale (ton/anno)	1051	958	19375	4319	24981	12781	5296	12704

Fonte: PTCP Provincia di Piacenza, Documento Preliminare, 2008

(*) Composti organici volatili

Tab. 3.3 Attività industriali a rischio di incidente chimico (Direttiva UE Seveso II) e/o di grave contaminazione ambientale

Comune, sede di stabilimento soggetto a Direttiva UE Severo II	Adempimenti (artt. 6-7 / art. 8 D. Lgs. 334/99)	Attività	Sostanze trattate e/o depositate
CARPANETO P.NO Loc. Cimafova	ARTT. 6-7	Produzione di pannelli metallici coibentati con poliuretano espanso e lamiera grecate per coperture e pareti	Pentano
VILLANOVA SULL'ARDA	ARTT. 6-7	Stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi	GPL
FIORENZUOLA D'ARDA	ART. 8	Stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi	Benzina
			Petrolio / JP1
			Gasolio

Fonte: Servizio Valorizzazione e tutela dell'ambiente della Provincia di Piacenza

Nota: gli stabilimenti presenti nella Provincia di Piacenza soggetti agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 334/99, come modificato dal D.Lgs. n. 238/05, sono attualmente tre, dei quali due soggetti agli artt. 6 e 7 ed uno invece all'art. 8 dello stesso decreto. La tabella riporta una l'indicazione dell'attività svolta presso gli stessi. Al fine di individuare l'eventuale presenza di stabilimenti soggetti a Rischio di Incidenti Rilevanti localizzati nelle immediate vicinanze dei confini della Provincia, sono stati esaminati gli elenchi delle aziende site nelle Province limitrofe contenuti nella Variante di adeguamento del PTCP alla normativa vigente in materia di commercio al dettaglio, approvata con atto C.P. del 06.12.2004 n. 109. In merito a tale elenco, che si riporta qui di seguito nella sua completezza, va però evidenziato che la classe di pericolo "Bassa" (art. 5, comma 3, del D.Lgs. 334/1999) è stata soppressa dal D.Lgs. n. 238/2005. Dalle verifiche svolte sugli stabilimenti che rientrano nelle classi di pericolo "Media" e "Alta" è emerso che le aree di danno dei medesimi non incidono sul territorio piacentino.

Tab. 3.4 Stima di larga massima dell'estensione chilometrica delle piste ciclabili e degli itinerari ciclabili per tipologia. Confronto Provincia di Piacenza e Regione Emilia-Romagna. Novembre 2007

Tipi di piste ciclabili	km		Totale regionale	km ciclopedonale per 1000abitanti
	Piacenza	ciclopedonale per 1000abitanti		
sede propria SP_E	39,7	0,14	580,2	0,14
corsia riservata SR_E	12,1	0,04	125,0	0,03
promiscua pedonale e ciclabile SPP_E	66,5	0,24	689,6	0,16
promiscua ciclabile e veicolare SMV_E	815,7	2,90	1.292,0	0,30
Totale tipologie Decreto 557/99	934,0	3,32	2.686,9	0,63
sede propria turistiche SPT_E	112,0	0,40	405,9	0,09
itinerari turistici AT_E	877,3	3,12	1.177,9	0,28
Totale turistiche	989,4	3,51	1.583,8	0,37
Altre non specificate A_E	0,0	-	441,6	0,10
Totale generale	1.923,4	6,83	4.712,3	1,10

Fonte: RER. Assessorato mobilità e trasporti

Tab.3.5 Indice di ciclabilità: lunghezza e tipologia della piste ciclabili e zone30 (m_eq./100ab.). 20 prime città.

Pos.	Città	M_eq/ 100 ab.	Pos.	Città	M_eq/ 100 ab.
1	Mantova	28,66	11	Sondrio	18,87
2	Reggio Emilia	27,46	12	Massa	17,94
3	Cuneo	21,94	13	Verbania	16,89
4	Ravenna	20,46	14	Lucca	16,45
5	Modena	20,16	15	Forlì	15,23
6	Piacenza	19,67	16	Bolzano	14,03
7	Lodi	19,49	17	Lecce	13,31
8	Brescia	19,46	18	Pordenone	12,88
9	Ferrara	19,44	19	Rovigo	12,83
10	Cremona	19,15	20	Vercelli	12,68

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 (Comuni, dati 2006)
Elaborazione: Istituto di Ricerche Ambiente Italia

Tab 3.6 Produzione di rifiuti urbani/assimilati e raccolta differenziata in provincia di Piacenza, anni 1998-2006

Anno	Abitanti	Produzione Totale Rifiuti urbani e assimilati. (t)	Produzione annua pro capite (kg/abitante)	Raccolta differenziata	
				(t)	% su totale rifiuti
1998	265.530	131.703	496	30.775	23,4
1999	266.265	141.910	533	35.327	24,9
2000	267.164	141.470	530	35.110	24,8
2001	266.987	151.014	566	41.017	27,2
2002	269.702	154.576	573	47.905	30,9
2003	270.115	157.573	583	51.080	32,2
2004	273.705	168.148	614	56.023	33,3
2005	275.947	176.024	638	62.093	35,3
2006	278.366	183.862	661	67.259	36,6

Fonte: elaborazioni Osservatorio Provinciale sui Rifiuti, su dati comunali

Tab. 3.7 Produzione di rifiuti urbani/assimilati 2006 e raccolta differenziata 2005 e 2006 in provincia di Piacenza. Suddivisione per distretto.

Territorio	Produzione totale rifiuti urbani 2006 (t)	Produzione annua pro capite 2006 (kg/ab.)	Raccolta differenziata 2006 (t)	Raccolta differenziata 2006 (%)	Raccolta differenziata 2005 (%)
PIACENZA	73.988,0	742,7	31.425,8	42,5	41,7
LEVANTE	62.923,8	592,6	21.634,2	34,4	32,5
PONENTE	46.950,7	647,1	14.199,2	30,2	28,3
PROVINCIA PC	183.862,4	660,5	67.259,0	36,6	35,3

Fonte: elaborazioni Osservatorio Provinciale sui Rifiuti, su dati comunali

4. Sicurezza

Tab.4.1 Andamento degli incidenti stradali (*) e relativi indicatori (Anni 2002-2006)

Sicurezza stradale	2002		2003		2004		2005		2006	
	Provincia	RER								
Totale incidenti	1.457	25.797	1.486	24.830	1.435	23.531	1.499	24.250	1.396	23.950
Totale morti	55	809	60	702	47	596	42	635	37	539
Totale feriti	2.090	35.992	2.101	34.320	2.006	32.414	2.073	33.322	1.994	33.235
Rapporto di mortalità (RM¹)	3,77	3,14	4,04	2,83	3,28	2,53	2,80	2,62	2,65	2,25
Rapporto di lesività (RL²)	143,45	139,52	141,39	138,22	139,79	137,75	138,29	137,41	142,84	138,77
Rapporto di pericolosità (RP³)	2,56	2,20	2,78	2,00	2,29	1,81	1,99	1,87	1,82	1,60

Fonte: Istat

(*) La Convenzione di Vienna del 1968 definisce l'incidente stradale come il fatto verificatosi nelle vie o piazze aperte alla circolazione nel quale risultano coinvolti veicoli (o animali) fermi o in movimento e dal quale siano derivate lesioni a persone. Per tale ragione, nel caso in cui l'incidente riguardi soltanto danni alle cose, esso è escluso dal computo. Con tale definizione l'attenzione è dunque riservata esclusivamente ai casi di incidente sull'uomo.

¹ Rapporto di mortalità: numero decessi / numero degli incidenti * 100

² Rapporto di lesività: numero feriti / numero di incidenti * 100

³ Rapporto fra il numero dei morti e la somma dei morti e feriti negli incidenti * 100

Tab.4.1.1 Incidenti stradali per classe di età dei conducenti coinvolti

Classi di età	Conducenti dei veicoli coinvolti				Rapporto della classe sul totale dei conducenti			
	2004	2005	2006	2007	2004	2005	2006	2007
00-17	80	93	82	84	1,59%	1,83%	1,75%	1,82%
18-20	272	250	205	180	5,40%	4,91%	4,37%	3,90%
21-30	1051	1017	937	907	20,87%	19,99%	20,00%	19,67%
31-50	2235	2272	2139	2041	44,39%	44,65%	45,65%	44,27%
51-60	637	656	622	608	12,65%	12,89%	13,27%	13,19%
61 e oltre	760	800	701	790	15,09%	15,72%	14,96%	17,14%
Totale	5035	5088	4686	4610	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Prefettura di Piacenza - Ufficio Territoriale del Governo, Osservatorio per l'Incidentalità Stradale

Tab.4.1.2 Incidenti stradali: rapporto di coinvolgimento per classe di età

	Anno	Classi di età					
		00-17	18-20	21-30	31-50	51-60	61 e oltre
Conducenti coinvolti	2004	80	272	1051	2235	637	760
	2005	93	250	1017	2272	656	800
	2006	82	205	937	2139	622	701
	2007	84	180	907	2041	608	790
Popolazione residente nella provincia	2004	38347	8595	27917	83507	34501	80839
	2005	39421	6324	29180	85120	34857	81045
	2006	40.386	6512	28482	86340	35726	80920
	2007	41.269	6883	28412	87492	35836	81721
Rapporto di coinvolgimento	2004	2,09	31,65	37,65	26,76	18,46	9,4
	2005	2,36	39,53	34,85	26,69	18,82	9,87
	2006	2,03	31,48	32,9	24,77	17,41	8,66
	2007	2,04	26,15	31,92	23,33	16,97	9,67

Fonte: Prefettura di Piacenza - Ufficio Territoriale del Governo, Osservatorio per l'Incidentalità Stradale

Tab.4.2 Tassi di incidenza di infortuni sul lavoro, dati provinciali e regionali (anni 2001-2005)

Anno di riferimento	Tassi standardizzati	
	Provincia	RER
Anno 2001	4,78	5,33
Anno 2002	4,70	5,21
Anno 2003	4,62	4,89
Anno 2004	4,40	4,79
Anno 2005	4,48	4,64

Fonte: INAIL

Tab. 4.3 Infortuni sul lavoro, dati provinciali e regionali (anni 2004-2006)

Tipo di definizione	2004		2005		2006	
	Provincia	RER	Provincia	RER	Provincia	RER
Infortuni denunciati	6.787	139.045	7.001	135.502	7.231	133.232
di cui stranieri	1.299	23.552	1.303	22.539	1.455	22.931
% stranieri	19,1%	16,9%	18,6%	16,6%	20,1%	17,2%
% infortuni riconosciuti	67,0%	62,0%	66,0%	62,0%	64,8%	62,0%
Infortuni temporanei totali	4.246	81.975	4.330	80.034	4.386	79.361
% da comparto edilizio	15,2%	13,7%	13,5%	13,5%	12,6%	13,1%
Infortuni permanenti totali	236	4.127	234	4.010	231	2.994
% da comparto edilizio	24,2%	18,7%	26,5%	19,2%	18,2%	24,0%
Infortuni mortali totali	16	129	14	137	9	119
di cui stranieri	6	24	1	17	-	19
% stranieri	37,5%	18,6%	7,1%	12,4%	0,0%	16,0%
% da comparto edilizio	12,5%	20,2%	21,4%	21,2%	11,1%	25,2%
% da incidenti stradali	43,8%	41,1%	64,3%	56,9%	33,3%	56,3%

Fonte: INAIL

Tab. 4.4 Delitti e persone denunciate per i quali l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale (anni 2001 - 2005)

PROVINCE	Totale delitti	Delitti di autore ignoto	Persone denunciate		delitti per 100.000 abitanti
			Totale	Stranieri	
2001					
Piacenza	10.190	8.571	1.425	278	20%
Emilia-Romagna	140.323	112.885	25.956	6.451	25%
2002					
Piacenza	10.194	7.935	2.001	433	22%
Emilia-Romagna	164.914	134.901	28.157	7.253	26%
2003					
Piacenza	12.365	9.488	2.461	626	25%
Emilia-Romagna	144.678	112.312	30.227	9.462	31%
2004					
Piacenza	10.255	7.954	2.102	568	27%
Emilia-Romagna	145.590	108.526	34.372	11.285	33%
2005					
Piacenza	10.240	8.197	1.836	647	35%
Emilia-Romagna	145.952	107.801	35.678	13.295	37%

Fonte: ISTAT - Giustizia Territoriale

Tab. 4.4.1 Delitti e persone denunciati per i quali l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale, per tipologia di delitto - Anno 2005

DELITTI	Piacenza							
	Delitti		Persone denunciate					
	In totale		Di autori	In totale		Di cui minori di 18 anni		
	v.a.	per 100.000 ab	ignoti	MF	F	MF	F	% minori
Contro la persona	942	341,4	179	584	121	9	3	2%
Contro la famiglia, la moralità pubblica, il buon costume ed il sentimento per gli animali	38	13,8	9	25	3	-	-	0%
Contro il patrimonio	7.869	2.851,6	7.372	481	70	37	4	8%
Furto	5.688	2.061,3	5.484	224	43	29	4	13%
Rapina	78	28,3	51	42	-	-	-	0%
Estorsione	7	2,5	3	5	2	-	-	0%
Sequestro di persona	-	-	-	-	-	-	-	-
Danni a cose, animali, terreni, ecc.	1.449	525,1	1.374	45	6	3	-	7%
Truffa ed altre frodi	647	234,5	460	165	19	5	-	3%
Truffa, ecc.	392	142,1	326	35	7	-	-	0%
Appropriazione indebita	27	9,8	3	22	2	-	-	0%
Ricettazione, ecc.	205	74,3	122	91	10	5	-	5%
Insolvenza fraudolenta, ecc.	23	8,3	7	17	-	-	-	0%
Contro l'economia e la fede pubblica	701	254,0	470	239	34	5	1	2%
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	146	52,9	18	125	18	-	-	0%
Altri delitti	544	197,1	149	382	69	1	-	0%
TOTALE	10.240	3.710,9	8.197	1.836	315	52	8	3%

Fonte: ISTAT - Giustizia Territoriale

Tab. 4.4.1 (continua) Delitti e persone denunciati per i quali l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale, per tipologia di delitto - Anno 2005

DELITTI	Emilia-Romagna							
	Delitti		Persone denunciate					
	In totale		Di autori	In totale		Di cui minori di 18 anni		
	v.a.	per 100.000 ab	ignoti	MF	F	MF	F	% minori
Contro la persona	14.266	341	4.149	7.524	1.214	275	63	4%
Contro la famiglia, la moralità pubblica, il buon costume ed il sentimento per gli animali	1.272	30	150	965	82	4	2	0%
Contro il patrimonio	103.293	2.467	92.375	11.093	1.585	967	181	9%
Furto	72.909	1.741	68.480	4.547	886	628	134	14%
Rapina	2.418	58	1.706	931	81	58	16	6%
Estorsione	305	7	119	268	25	4	1	1%
Sequestro di persona	8	0	6	6	1	-	-	0%
Danni a cose, animali, terreni, ecc.	15.721	375	14.579	667	74	99	13	15%
Truffa ed altre frodi	11.932	285	7.485	4.674	518	178	17	4%
Truffa, ecc.	5.054	121	4.007	723	131	4	3	1%
Appropriazione indebita	712	17	168	501	69	1	-	0%
Ricettazione, ecc.	5.662	135	3.097	3.164	264	169	14	5%
Insolvenza fraudolenta, ecc.	504	12	213	286	54	4	-	1%
Contro l'economia e la fede pubblica	13.327	318	6.714	6.671	735	170	23	3%
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico	3.816	91	410	3.506	516	71	10	2%
Altri delitti	9.978	238	4.003	5.919	993	16	2	0%
TOTALE	145.952	3.485	107.801	35.678	5.125	1.503	281	4%

Fonte: ISTAT - Giustizia Territoriale

Tab. 4.4.2 Atti di violenza contro le donne in provincia di Piacenza (Dati Ausl dal 1/7/07 al 30/6/08)

Visite al Pronto soccorso per patologie riconducibili ad atti di violenza	427
di cui responsabile il marito/convivente	255

Fonte: Ausl di Piacenza

Tab 4.4.3 Attività della Fondazione emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati anni 2005, 2006, 2007, 2008 (dati aggiornati al 30/09/2008)

Province / Anni	Richieste pervenute					Richieste accolte					Tipi di reato su cui è intervenuta la Fondazione														
											Omicidi					Violenze sessuali					Aggressioni				
	05	06	07	08	Totale	05	06	07	08	Totale	05	06	07	08	Totale	05	06	07	08	Totale	05	06	07	08	Totale
Piacenza	-	1	1	1	3	-	1	1	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	3
Parma	-	6	-	1	7	-	5	1	1	7	-	4	1	1	6	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
Reggio Emilia	-	-	7	2	9	-	-	7	2	9	-	-	2	-	2	-	-	1	2	3	-	-	4	-	4
Modena	1	4	-	2	7	1	4	-	2	7	1	2	-	2	5	-	-	-	-	-	-	2	-	-	2
Bologna	4	7	1	3	15	3	7	1	3	14	2	-	-	1	3	-	3	1	-	4	1	4	-	2	7
Ferrara	1	2	2	-	5	1	1	2	-	4	-	1	-	1	1	-	-	-	1	-	-	2	-	2	
Ravenna	-	2	2	-	4	-	2	2	-	4	-	1	1	-	2	-	-	-	-	-	-	1	1	-	2
Forlì-Cesena	-	2	-	1	3	-	-	-	1	1	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimini	-	-	1	-	1	-	-	1	-	1	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	6	24	14	10	54	5	20	15	10	50	3	8	5	5	21	1	3	2	2	8	1	9	8	3	21
Persone aiutate										76															
Di cui donne										43															
Di cui minori										27															

Fonte: Fondazione emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati

5. Salute e stili di vita

Tab. 5.1 Tassi di mortalità grezzi per causa, dati provinciali e regionali. Serie storica

			1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Tasso grezzo per tumori	maschi	Provincia	4,862	4,857	5,008	4,934	4,999	4,914	4,449	4,681	4,615	4,77	4,427	4,462
		RER	4,144	4,232	4,221	4,182	4,144	4,08	4,074	4,151	4,139	3,986	3,868	3,891
	femmine	Provincia	3,336	3,31	3,427	3,537	3,443	3,383	3,53	3,539	3,577	3,554	3,079	3,133
		RER	2,934	2,949	2,907	2,97	2,941	2,975	3,035	2,883	2,993	2,995	2,902	2,936
Tasso grezzo per sistema cardio-circolatorio	maschi	Provincia	5,482	5,797	5,451	5,797	5,217	4,914	5,314	5,088	5,376	5,036	4,9	4,641
		RER	4,584	4,699	4,654	4,819	4,545	4,487	4,35	4,317	4,414	4,018	3,955	3,878
	femmine	Provincia	6,527	6,184	6,353	6,455	6,231	5,995	5,933	6,07	6,532	5,643	5,958	5,737
		RER	5,021	5,024	5,261	5,247	5,223	5,023	5,039	5,106	5,254	4,701	4,874	4,601
Tasso grezzo per apparato respiratorio	maschi	Provincia	0,759	0,754	0,753	0,932	0,847	0,869	1,012	0,884	1,052	0,767	0,917	1,05
		RER	0,786	0,729	0,826	0,915	0,912	0,855	0,811	0,827	0,987	0,833	0,882	0,857
	femmine	Provincia	0,55	0,559	0,414	0,611	0,648	0,735	0,646	0,667	0,782	0,61	0,768	0,769
		RER	0,54	0,53	0,597	0,678	0,675	0,646	0,615	0,646	0,835	0,642	0,775	0,676
Tasso grezzo per traumi ed avvelenamenti	maschi	Provincia	0,859	0,738	0,652	0,855	0,801	0,668	0,726	0,661	0,676	0,608	0,601	0,529
		RER	0,758	0,698	0,733	0,78	0,692	0,698	0,653	0,645	0,663	0,588	0,593	0,538
	femmine	Provincia	0,478	0,341	0,378	0,437	0,437	0,437	0,436	0,406	0,529	0,294	0,213	0,43
		RER	0,415	0,359	0,369	0,386	0,391	0,366	0,376	0,357	0,404	0,348	0,357	0,349
Tasso grezzo per tumore del polmone	maschi	Provincia	1,332	1,321	1,343	1,476	1,353	1,359	1,081	1,337	1,183	1,337	1,09	1,199
		RER	1,206	1,233	1,178	1,172	1,147	1,126	1,131	1,164	1,156	1,116	1,054	1,042
	femmine	Provincia	0,239	0,269	0,269	0,342	0,277	0,291	0,349	0,442	0,348	0,416	0,377	0,303
		RER	0,279	0,27	0,239	0,292	0,271	0,301	0,303	0,319	0,305	0,32	0,304	0,343
Tasso grezzo per tumore del colon retto	maschi	Provincia	0,418	0,319	0,373	0,458	0,544	0,458	0,433	0,415	0,484	0,433	0,496	0,492
		RER	0,397	0,418	0,43	0,432	0,417	0,441	0,416	0,437	0,437	0,402	0,416	0,415
	femmine	Provincia	0,405	0,319	0,385	0,327	0,386	0,444	0,385	0,348	0,377	0,352	0,355	0,318
		RER	0,339	0,342	0,34	0,356	0,346	0,334	0,368	0,339	0,356	0,339	0,345	0,334
Tasso grezzo per tumore della mammella	femmine	Provincia	0,601	0,45	0,472	0,582	0,546	0,618	0,581	0,5	0,5	0,56	0,398	0,445
		RER	0,508	0,467	0,48	0,469	0,479	0,476	0,48	0,457	0,452	0,47	0,442	0,463

Fonte: REM

Tab. 5.2 Tassi di mortalità standardizzati per causa, dati provinciali e regionali. Serie storica

			1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Tasso standardizzato per tumori	maschi	Provincia	4,403	4,267	4,343	4,269	4,27	4,156	3,721	3,906	3,769	3,865	3,647	3,604
		RER	3,958	3,937	3,903	3,83	3,767	3,683	3,63	3,652	3,588	3,442	3,302	3,293
	femmine	Provincia	2,883	2,789	2,894	2,955	2,874	2,748	2,866	2,838	2,842	2,859	2,46	2,523
		RER	2,748	2,721	2,664	2,698	2,649	2,658	2,686	2,528	2,59	2,579	2,481	2,5
Tasso standardizzato per sistema cardiocircolatorio	maschi	Provincia	4,689	4,85	4,524	4,861	4,348	4,043	4,284	3,975	4,175	3,869	3,709	3,428
		RER	4,255	4,219	4,147	4,28	4,048	3,98	3,753	3,636	3,635	3,271	3,154	3,024
	femmine	Provincia	5,243	4,764	4,818	4,845	4,706	4,551	4,402	4,39	4,545	3,928	4,07	3,847
		RER	4,461	4,277	4,44	4,447	4,464	4,278	4,158	4,076	4,076	3,598	3,663	3,95
Tasso standardizzato per apparato respiratorio	maschi	Provincia	0,648	0,638	0,598	0,756	0,693	0,703	0,792	0,678	0,796	0,575	0,672	0,731
		RER	0,723	0,647	0,721	0,8	0,804	0,749	0,688	0,681	0,789	0,658	0,684	0,645
	femmine	Provincia	0,44	0,418	0,322	0,468	0,485	0,549	0,48	0,466	0,544	0,427	0,539	0,513
		RER	0,48	0,45	0,507	0,575	0,576	0,551	0,51	0,52	0,652	0,492	0,586	0,498
Tasso standardizzato per traumatismi ed avvelenamenti	maschi	Provincia	0,796	0,706	0,583	0,804	0,756	0,632	0,721	0,62	0,65	0,544	0,568	0,469
		RER	0,74	0,677	0,703	0,749	0,661	0,672	0,628	0,608	0,625	0,55	0,552	0,485
	femmine	Provincia	0,414	0,291	0,323	0,371	0,364	0,364	0,372	0,324	0,428	0,236	0,175	0,314
		RER	0,387	0,326	0,335	0,352	0,356	0,332	0,339	0,313	0,348	0,297	0,294	0,286
Tasso standardizzato per tumore del polmone	maschi	Provincia	1,332	1,182	1,19	1,268	1,162	1,154	0,915	1,132	0,98	1,103	0,927	1,016
		RER	1,165	1,151	1,103	1,081	1,044	1,019	1,015	1,032	1,018	0,978	0,918	0,904
	femmine	Provincia	0,214	0,219	0,236	0,292	0,237	0,243	0,293	0,362	0,296	0,344	0,309	0,258
		RER	0,266	0,252	0,222	0,27	0,248	0,272	0,271	0,287	0,273	0,284	0,269	0,303
Tasso standardizzato per tumore del colon retto	maschi	Provincia	0,399	0,263	0,322	0,381	0,464	0,381	0,359	0,342	0,396	0,357	0,416	0,385
		RER	0,374	0,385	0,398	0,393	0,379	0,398	0,371	0,384	0,377	0,345	0,354	0,346
	femmine	Provincia	0,358	0,278	0,317	0,286	0,318	0,354	0,306	0,276	0,292	0,27	0,274	0,264
		RER	0,318	0,315	0,309	0,32	0,31	0,297	0,322	0,292	0,304	0,286	0,288	0,278
Tasso standardizzato per tumore della mammella	femmine	Provincia	0,54	0,403	0,418	0,493	0,476	0,521	0,492	0,423	0,417	0,465	0,341	0,369
		RER	0,482	0,441	0,454	0,439	0,442	0,437	0,438	0,415	0,408	0,423	0,389	0,413

Fonte: REM

Tab. 5.3 Pratica sportiva dei preadolescenti per età in provincia di Piacenza (2007)

Anni'	PRATICHI IN MODO CONTINUATIVO	PRATICHI IN MODO SALTUARIO	PRATICHI QUALCHE ATTIVITA' FISICA	NON PRATICHI	TOTALE
10	63,1%	15,4%	10,8%	10,8%	100,0%
11	62,3%	13,4%	15,7%	8,6%	100,0%
12	62,3%	13,3%	17,4%	6,9%	100,0%
13	61,3%	12,8%	17,5%	8,3%	100,0%
14	42,5%	14,4%	25,3%	17,8%	100,0%
15	36,4%	0,0%	45,5%	18,2%	100,0%
Totale	61,1%	13,3%	17,2%	8,4%	100,0%

Fonte: Coni, Università Cattolica "La pratica sportiva tra promozione e partecipazione", Piacenza, Tipolito Farnese, 2007

Tab. 5.4 Ore al giorno trascorse dai ragazzi piacentini (10-15 anni) davanti alla tv

TEMPO TV	RAGAZZI	RAGAZZE	TOTALE
fino a 2 ore	25,4%	28,2%	26,7%
da 2 a 4 ore	44,5%	49,3%	46,8%
da 4 a 6 ore	19,4%	16,4%	18,0%
più di 6 ore	10,7%	6,1%	8,5%
Totale	100%	100%	100%

Fonte: Coni, Università Cattolica "La pratica sportiva tra promozione e partecipazione", Piacenza, Tipolito Farnese, 2007

6. Profilo socio-economico

Tab. 6.1 Lavoratori atipici, disoccupati e titolari d'impresa (anno 2006)

TERRITORIO		%	disoccupati -		tasso di	titolari d'impresa (3)		
			media 2006 (2)	di cui stran		disoccupa- zione; media 2006 (2)	totale	di cui stran (v.a.)
		% lavoratori atipici su totale occupati 2006 (1)	tot (migliaia)					
PROVINCIA DI PIACENZA	m	5,7%	1		1,7			
	f	10,4%	2		3,9			
	tot	7,6%	3	0,4	2,6	18.693	1.545	8,3%
EMILIA-ROMAGNA	m	9,7%	29		2,6			
	f	16,6%	38		4,3			
	tot	12,7%	67	11	3,4	262.649	51.650	19,7%
ITALIA	m		801		5,4			
	f		873		8,8			
	tot		1.673		6,8	3.433.402	226.126	6,6%

(1) Fonte: Siler – Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna

(2) Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro

Disoccupati = persone in cerca di occupazione

Tasso di disoccupazione = rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la forza lavoro (occupati + in cerca di occup)

(3) Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna (per dati Provincia e Regione), Istat (per dati Italia)

Tab. 6.1.1 Lavoratori atipici per sesso e classe di età (anno 2006)

Classi di età	Piacenza			Emilia-Romagna		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15 - 24	1.046	523	1.569	24.522	21.855	46.377
25 - 34	1.082	1.853	2.935	29.126	49.404	78.530
35 - 44	534	1.370	1.904	21.009	36.452	57.461
45 - 54	183	684	867	10.396	18.995	29.391
55 - 64	499	545	1.044	11.900	8.874	20.774
≥ 65	682	84	766	8.612	2.511	11.123
Totale	4.026	5.059	9.085	105.565	138.091	243.656
% rispetto al totale occupati	5,7	10,4	7,6	9,7	16,6	12,7

Tab. 6.2 Disoccupati per classi di età e provenienza (anno 2006)

Classi di età	Piacenza			di cui stranieri	Regione Emilia-Romagna			di cui stranieri
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	
15 - 24	377	276	653	-	6.187	7.511	13.698	3.395
25 - 34	516	649	1.165	319	9.393	12.618	22.011	3.637
35 - 44	84	525	609	49	7.427	8.628	16.055	2.850
45 - 54	217	436	653	-	4.510	5.722	10.232	1.104
55 - 64	54	63	117	-	1.767	2.847	4.614	447
Totale	1.248	1.949	3.197	368	29.284	37.326	66.610	11.433

Fonte: Siler – Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab. 6.2.1 Tasso di disoccupazione per classi di età (anno 2006)

Classi di età	Piacenza			di cui stranieri	Regione Emilia-Romagna			di cui stranieri
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	
15 - 24	9,8	9,0	9,4	-	8,5	13,7	10,7	18,0
25 - 34	3,0	4,4	3,6	10,2	3,4	5,5	4,3	6,4
35 - 44	0,4	3,2	1,6	1,9	2,1	3,0	2,5	5,2
45 - 54	1,2	3,6	2,2	-	1,7	2,7	2,1	4,6
55 - 64	0,7	1,7	1,0	-	1,6	3,8	2,5	7,5
Totale	1,8	3,9	2,7	4,9	2,7	4,3	3,4	7,1

Fonte: Siler – Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab. 6.2.2 Iscritti disponibili al Centro per l'Impiego al 31/12/2006

Territorio	classi d'età	Iscritti DISPONIBILI al Centro per l'Impiego al 31/12/2006			
		m	f	tot	di cui stranieri extra-com.
Provincia di Piacenza	fino a 18	25	27	52	
	18-24	472	764	1.236	
	25-29	412	919	1.331	
	30-39	748	2.087	2.835	
	40-49	644	1.476	2.120	
	50 e più	644	933	1.577	
	tot	2.945	6.206	9.151	1.888

Fonte: Centri per l'impiego Provincia di Piacenza

Tab. 6.2.3 Tassi di disoccupazione per genere. Serie storica 2004-2007

	Maschi		Femmine	
	Prov.Piacenza	Regione RER	Prov.Piacenza	Regione RER
2004	2,2	2,7	5,0	5,0
2005	3,3	2,7	5,1	5,3
2006	1,7	2,6	3,9	4,3
2007	1,1	2,1	4,0	3,9

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro

Tab. 6.3 Avviati al lavoro per genere (anni 2004-2007)

anni	M	F	TOT	di cui stran.
2004	20.007	15.693	35.700	
2005	19.023	15.433	34.456	
2006	20.739	16.467	37.206	
2007	26.451	26.593	53.044	11.922

Fonte: Centri per l'impiego Provincia di Piacenza

Tab. 6.4 Occupati per classi di età e provenienza (anno 2006)

Classi di età	PIACENZA			di cui stranieri	EMILIA-ROMAGNA			di cui stranieri
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	
15 - 24	3.487	2.780	6.267	361	66.577	47.245	113.822	15.493
25 - 34	16.963	14.254	31.217	2.797	269.207	218.487	487.694	53.380
35 - 44	22.388	15.715	38.103	2.561	340.769	279.840	620.609	52.323
45 - 54	17.462	11.620	29.082	1.269	263.149	207.745	470.894	23.103
55 - 64	7.839	3.691	11.530	185	111.841	71.381	183.222	5.496
Totale	68.139	48.060	116.199	7.173	1.051.543	824.698	1.876.241	149.795

Fonte: Siler – Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab. 6.4.1 Occupati per settore di attività (anno 2006)

Settore	PIACENZA			incid.% settore	di cui stranieri	EMILIA-ROMAGNA			incid.% settore	di cui stranieri
	Maschi	Femmine	Totale			Maschi	Femmine	Totale		
agricoltura	5.819	2.094	7.913	6,6%	412	61.175	21.034	82.209	4,3%	4.629
industria	21.459	8.208	29.667	24,9%	2.481	360.009	178.571	538.580	28,1%	43.126
costruzioni	7.015	325	7.340	6,2%	1.146	124.572	12.132	136.704	7,1%	22.456
commercio	12.754	8.503	21.257	17,8%	1.011	169.711	140.574	310.285	16,2%	18.035
altre attività	23.589	29.355	52.944	44,4%	2.123	370.631	479.796	850.427	44,3%	61.783
Totale	70.636	48.485	119.121	100,0%	7.173	1.086.098	832.107	1.918.205	100,0%	150.029

Nota: è compresa anche la classe di età > 64 anni

Fonte: Siler – Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab. 6.4.2 Tasso di occupazione (media 2006)

REGIONI E PROVINCE		15 - 24 anni (GIOVANILE)	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale (anche gli ultra 65)
Piacenza	m	33,2	88,5	95,3	92,3	23,2	76,5	60,6
	f	27,0	72,9	78,8	63,3	7,3	55,9	38,9
	tot	30,1	80,6	87,7	78,0	14,3	66,4	49,4
Emilia-Romagna	m	38,2	90,3	95,3	93,8	22,6	77,1	61,7
	f	28,6	76,2	82,6	73,7	9,7	61,5	44,2
	tot	33,5	83,4	89,1	83,7	15,4	69,4	52,7
ITALIA	m	30,6	80,9	91,3	89,0	21,7	70,5	57,7
	f	20,1	59,2	62,4	55,6	8,5	46,3	34,8
	tot	25,5	70,1	76,9	72,2	14,4	58,4	45,8

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro

Tasso di occupazione = rapporto tra numero di occupati e pop in età lavorativa (15-64 anni)

Tab. 6.4.3 Tassi di occupazione per genere. Serie storica 2004-2007

	Maschi		Femmine	
	Prov.Piacenza	Regione RER	Prov.Piacenza	Regione RER
2004	74,9	76,2	51,8	60,2
2005	75,2	76,6	52,4	60,0
2006	76,5	77,1	55,9	61,5
2007	79,4	78,4	56,0	62,0

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle Forze di Lavoro

Tab. 6.5 Imprese attive per ramo di attività – anno 2006

RAMO DI ATTIVITA'	PIACENZA	REGIONE	RAMO DI ATTIVITA'	PIACENZA	REGIONE
Agricoltura, caccia e silvicoltura	6.357	72.479	Intermediazione monetarie e finanziarie	551	8.490
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	1.739	Immobiliari, noleggio, informatica altre attiv. Profession. e imprend.	2.485	52.821
Estrazione di minerali	23	223	Istruzione	77	1.169
Attività manifatturiere	3.192	57.879	Sanità e altri servizi sociali	98	1.621
Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	37	203	Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.214	19.406
Costruzioni	4.785	72.092	Servizi domestici	-	1
Commercio ingrosso e dettaglio rip. Beni personali e per la casa	6.688	97.869	Imprese non classificate	56	694
Alberghi e ristoranti	1.449	21.657			
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.313	19.592	TOTALE	28.327	427.935

Fonte: UnionCamere Emilia-Romagna

SECONDA PARTE: SERVIZI, RISORSE, DOMANDA

1. Ambito sociale e socio-sanitario

Tab. 7.1 Soggetti in carico ai servizi territoriali (anno 2006)

territorio	anziani in carico ai serv. soc. profess. (*)		adulti in carico ai serv. soc. profess. (*)		disabili adulti in carico ai servizi sociali per adulti (**)		stranieri in carico ai servizi sociali professionali (*)		minori in carico ai servizi sociali territoriali (***)					
									tot		di cui disabili		di cui stranieri	
	V.A.	% su >64 enni	V.A.	% su 18-64 enni	V.A.	% su 18-64 enni	V.A.	% su tot. Stran. resid.	V.A.	% su <18 enni resid.			tot	% su minori in carico
PIACENZA	966	4,0%	209	0,34%	328	0,54%	235	2,23%	1.864	13,18%	123	858	43,9%	72
PONENTE	1.138	6,4%	230	0,52%	204	0,46%	356	5,58%	1.047	9,74%	44	442	46,1%	26
LEVANTE	2.400	9,2%	212	0,33%	239	0,37%	446	5,95%	1.046	6,75%	38	428	40,9%	9
PROVINCIA PC	4.504	6,6%	651	0,38%	771	0,45%	1.037	4,25%	3.957	9,80%	205	1.728	43,7%	107
EMILIA-ROMAGNA 2005	43.851	4,6%	11.585	0,44%	12.170	0,46%	3.989	1,25%	40.386	6,37%	1.188	13.885	34,4%	763

Fonti: (*) Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni-SPESA consuntivo 2006

(**) RER - Rilevazione Servizi Disabilità – anno 2006

(***) RER-SISAM – rilevazione minori in carico ai servizi territoriali al 31/12/2006 –

Nota: i dati sui minori stranieri di Piacenza comprendono anche i casi di Gossolengo e Rivergaro

Tab. 7.1 (continua)

territorio	n. minori seguiti dai Centri di Neuropsichiatria Infantile		n. casi seguiti dai Centri di Salute Mentale		n. tossicodipendenti in carico ai servizi				n. alcoolodipendenti in carico ai servizi							
					tot		di cui stranieri		di cui detenuti		Tot		di cui stranieri		di cui detenuti	
	V.A.	% su <18 enni	V.A.	% su 18-64 enni	V.A.	% su 15-64 enni	(%)	(%)	V.A.	% su 15-64 enni	(%)	(%)	V.A.	% su 15-64 enni	(%)	(%)
PIACENZA	674	4,76%	1.535	2,51%	228	0,36%	0,9%	14,0%	140	0,2%	8,6%	1,4%				
PONENTE	449	4,18%	982	2,23%	121	0,26%	3,3%	4,1%	112	0,2%	6,3%	0,0%				
LEVANTE	865	5,58%	1.711	2,64%	184	0,27%	2,7%	1,1%	180	0,3%	3,3%	0,0%				
PROVINCIA PC	1.988	4,92%	4.228	2,49%	533	0,30%	2,1%	7,3%	432	0,2%	5,8%	0,5%				
EMILIA-ROMAGNA					12.559	0,46%			5.174	0,2%						

Fonte: Azienda Usl di Piacenza –

Nota: i dati sono scorporati in relazione alla residenza degli utenti sul territorio provinciale

Tab. 7.2 Soggetti in condizioni di marginalità potenzialmente portatori di bisogni (anno 2006)

Territorio	presenza stimata nomadi. in aree regolari e in altre soluz. abitative (*)		presenza stimata nomadi in aree irregolari (*)		detenuti (**) al 31/12/07					senza dimora presenti sul territorio (stima) (***)
	Tot	di cui minori	tot	di cui minori	m	f	tot. detenuti	capienza	rapporto tra detenuti e capienza	(***)
PIACENZA	156 (1)	65 (1)	-	-	280	12	292	178	164%	321
PONENTE	38	16	7	1	-	-	-	-	-	31
LEVANTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47
PROVINCIA PC	194	81	7	1	280	12	292	178	164%	399
EMILIA-ROMAGNA	2.350	732	200	88	3.499	114	.613	2.263	160%	

Fonti: (*) Indagine sulle caratteristiche dei campi nomadi e della popolazione nomade presente- anno 2006;

(**) Dipartimento Amministrazione Penitenziaria - Sezione statistica - anno 2007

(***) Piacenza - Caritas diocesana; Ponente - Parrocchia di C.S.Giovanni; Levante - Parrocchia di Fiorenzuola - anno 2006

Note: (1) di cui 36 (e 18 minori) in alloggi Acer

Tab. 7.3 Servizi, interventi, strutture e trasferimenti in denaro per l'Area Anziani (anno 2006)

Territorio	Interventi e servizi										
	n. anziani assist. in Assistenza domiciliare comunale (*)		di cui, n. anziani in SAD convenzionato (**)		n. anziani assist. in ADI (**)		n. anziani percettori di assegno di cura nell'anno (**)		n. anziani coinvolti in programmi dimissioni protette (***)	n. assistenti famigliari coinvolte in interventi specifici (di formazione, orientamento, mediazione culturale, ecc.) (****)	n°anziani coinvolti in programma di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per i soggetti fragili (****)
	V.A.	% su >64 enni	V.A.	% su >74 enni	V.A.	% su >64 enni	V.A.	% su >74 enni			
PIACENZA	362	1,49%	86	0,72%	886	3,66%	475	3,98%	non disp.	39	109
PONENTE	245	1,37%	40	0,44%	592	3,32%	534	5,82%	102	61	15
LEVANTE	619	2,38%	357	2,69%	846	3,25%	521	3,92%	251	-	-
PROVINCIA PC	1.226	1,80%	483	1,40%	2.324	3,41%	1.530	4,45%		100	124
EMILIA-ROMAGNA 2005	8.332	1,93%	5.955	1,26%			18.395	3,82%	(a.2006)		

Fonti: (*) Sips 2006; (**) Azienda Usl di Piacenza; (***) SAA; (****) Uffici di Piano

Tab. 7.3 (continua)

Territorio	Strutture										
	Strutture convenzionate				Strutture autorizzate						
	n.posti convenzionati in strutture residenziali per anziani na (case protette/RSA) (**)		tempo medio di attesa in gg da presentazione domanda anno 2006 (***)	n. soggetti in lista d'attesa per i posti residenziali al 31/12/06 (***)	n.posti convenzionati in strutture semi-residenziali per anziani na (Centri diurni) (**)		n.posti non convenzionati in strutture residenziali per anziani (anche case di riposo, comunità alloggio, ecc.) (*)		n.posti non convenzionati in strutture semi-residenziali per anziani (Centri diurni) (*)		n. posti per accogl. temp. (art.24 LR 5/94) (**)
V.A.	% su >74 enni			V.A.	% su >74 enni	V.A.	% su >74 enni	V.A.	% su >74 enni		
PIACENZA	400	3,35%	non disp.	non disp.	50	0,42%	347	2,90%	-	0,00%	4
PONENTE	351	3,83%	15	25	20	0,22%	553	6,03%	15	0,16%	-
LEVANTE	430	3,24%	8 gg per RSA, 8 mm per CP	14 per RSA, 45 per CP	50	0,38%	494	3,72%	25	0,19%	4
PROVINCIA PC	1.181	3,43%			120	0,35%	1.394	4,05%	40	0,12%	8
EMILIA-ROMAGNA 2005	14.518	3,07%			2.459	0,52%	3.871	2,94%	.785	0,80%	409

Fonti: (*) Sips 2006; (**) Azienda Usl di Piacenza; (***) SAA

Tab. 7.3 (continua)

CONSULTORI DEMENZE	Prime Visite (2007)			Attesa (2007)
	TOTALI	di cui presi in carico	di cui Non presi in carico	N. Giorni attesa prima visita al 31.12
Sede consultorio				
Piacenza	448	407	41	85
Bobbio - Bettola	90	86	4	42
Castel San Giovanni	138	130	8	61
Val D'Arda	254	248	6	39
Totali Azienda	930	871	59	56,75
% anz >74 anni	2,67%			
Totale Regione E.R. 2006	14.668			
% anz >74 anni	3,05%			

Fonte: Azienda Usl di Piacenza –

Tab. 7.3 (continua)

Flussi di ingresso cittadini stranieri	domande presentate		di cui per lavoro dom.	
	totali	accolte	totali	accolte
anno 2006	4.090	3.602	1.423	1.285
			35%	36%

Fonte: Prefettura di Piacenza

Tab. 7.4 Servizi, interventi e strutture per l'Area Responsabilità Genitoriali (anno 2006)

territorio	Trasferimenti in denaro						% su famiglie residenti
	n. famiglie coinvolte in integrazione rette nidi e servizi integrativi (**)	n. famiglie coinvolte in integrazione servizi scolastici (*)	n. famiglie coinvolte in integrazione rette strutture residenziali e semiresidenziali per minori (**)	n. famiglie coinvolte in integrazione del reddito (*)	n. famiglie coinvolte nel Progetto 'Un anno in famiglia' (**)	Totale famiglie beneficiarie di trasferimenti in denaro	
PIACENZA	91 (1)	735	2	477	14 (2)	1.319	2,92%
PONENTE	46	321	61	95	-	523	1,63%
LEVANTE	47	354	63	391	-	855	1,87%
PROVINCIA PC	184	1.410	126	963	14	2.697	2,19%

Fonti: (*) Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni-SPESA consuntivo 2006; (**) Uffici di Piano

Note: (1) di cui 60 esenzioni totali; (2) a fronte di 22 richieste

Tab. 7.4 (continua)

territorio	Strutture										
	centri per le famiglie (anno 2007)					consultori familiari (anno 2006)					
	n.famiglie coinvolte nel sostegno alla genitorialità	n. accessi allo sportello per l'area informazione	n. interventi di mediazione familiare	n. famiglie coinvolte nell'area progetti di comunità	tot di cui di cui straniere	donne gravide prese in carico,	corsi di preparazione al parto/nascita	sostegno allattamento al seno	n. tot soggetti coinvolti	n. tot incontri	n. tot soggetti coinvolti
PIACENZA	153	3.896	20	1.169	169	406	307	388	837	120	1.440
PONENTE	-	-	-	-	-	148	74	51	168	21	22
LEVANTE	-	-	-	-	-	242	160	41	220		
PROVINCIA PC	153	3.896	20	1.169	169	796	541	480	1.225	141	1.462
EMILIA- ROMAGNA	4.332	19.225	667	11.076	3.208	15.892	7.472	12.719	21.222	4.708	14.470

Fonte: Regione E.R. – Servizio Politiche Familiari

Nota: per i consultori il riferimento è ai vecchi distretti: Piacenza=Urbano; Ponente=Tidone+Montagna; Levante=Arda

Tab. 7.5 Servizi, interventi e strutture per l'Area Infanzia e Adolescenza (anno 2006)

Territorio	Interventi e servizi													
	Adozioni				Minori vittime di violenza				Affidi familiari			Inserimenti in comunità residenziali		
	num. decreti di adozioni nazionali nel corso del 2006	num. decreti di adozioni internazionali nel corso del 2006	num. istruttorie concluse	% decreti totali su < 18enni	Tot minori in carico, vittime di violenza (1)	di cui stranieri	num allontanamenti (2)	% allontan. su < 18enni	Tot % affidi su < 18enni	di cui stranieri	Tot % inserim. su < 18enni	di cui stranieri		
PIACENZA	1	2	14	0,021%	22	6	34	0,24%	85	0,60%	25	62	0,44%	51
PONENTE	1	3	7	0,037%	6	2	11	0,10%	27	0,25%	10	25	0,23%	5
LEVANTE	1	4	14	0,032%	38	18	32	0,21%	34	0,22%	6	24	0,15%	6
PROVINCIA PC	3	9	35	0,030%	66	26	77	0,19%	146	0,36%	37	111	0,27%	62
EMILIA-ROMAGNA	52	214	743	0,042%			1.414	0,22%	1.614	0,25%	442	1.483	0,23%	

Fonte: RER-SISAM – rilevazione minori in carico ai servizi territoriali al 31/12/2006

Note: (1) di cui 26 per violenza sessuale, 7 per maltratt.fisico, 18 per maltratt.psicol., 18 per violenza assistita;

(2) N. minori in carico al 31/12/2006 con un decreto di allontanamento dalla famiglia e collocazione in luogo protetto emesso dal T.M. in passato e ancora valido.

Tab. 7.5 (continua)

Territorio	Strutture per minori presenti sul territorio					
	Com.educat.e di tipo famil.		Pronta accoglienza		Centri aggreg.ed educativi	
	n.strutture	n.posti 31/12/06	n.strutture	n.posti 31/12/06	n.strutture	n.utenti 31/12/06
PIACENZA	4	33	1	5	9	309
PONENTE	1	6	-	-	8	157
LEVANTE	-	-	-	-	11	205
PROVINCIA PC	5	39	1	5	28	671
EMILIA-ROMAGNA		755		136		non confrontabili

Fonte: Sistema Informativo delle Politiche Sociali (Sips) – 2006

Tab. 7.6 Servizi, interventi e strutture per l'Area Immigrazione, Asilo, Lotta alla tratta (anno 2006)

Territorio	Interventi e servizi						Trasferimenti in denaro					
	n. utenti che usufruiscono di interventi di integrazione sociale (alfabetizz., orientamento, mediazione, ecc..)	n. utenti che usufruiscono di intermed. abitativa e/o assegnazione alloggi	n. utenti che usufruiscono di interventi e servizi educativi-assistenziali e per l'inserimento o lavorativo	n. utenti che usufruiscono di pronto intervento sociale (protezione sociale, unità di strada, ecc)	totale utenti beneficiari di interventi di integrazione e sostegno	% utenti su stranieri residenti	n. sportelli informativi specializz. per immigrati	n. nodi/ antenne contro le discriminazioni	n. utenti che usufruiscono di contributi economici per alloggio	n. utenti che usufruiscono di contributi economici a integrazione reddito familiare	totale utenti beneficiari di interventi di trasferimenti in denaro	% utenti su stranieri residenti
PIACENZA	749	24	30	37 (1)	840	8,0%	1	1	-	44	44	0,42%
PONENTE	137	4		29	170	2,7%	3	-	-	24	24	0,38%
LEVANTE	490	15	100		605	8,1%	6	1	18	19	37	0,49%
PROVINCIA PC	1.376	43	130	66	1.615	6,6%	10	2	18	87	105	0,43%
EMILIA-ROMAGNA 2005									462	1.190	1.652	0,52%

Fonte: Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni-SPESA consuntivo 2006

Nota (1) si tratta di 174 contatti a favore di 34 donne e 3 minori

Tab. 7.6 (continua)

Territorio	Strutture di accoglienza abitativa		
	Num.posti	% su stranieri residenti	Note
PROVINCIA PC	32	0,13%	1 Str.specifica per immigrati con 32 posti e 59 utenti nell'anno 2006 (+1 appartamento in autonomia per ragazze Oltre la strada - 4 utenti nel 2006 - ; + 1 alloggio per utenti dimessi dal Torrione - 6 utenti nel 2006 -). <u>Strutture presenti nel solo Comune di Piacenza</u>
EMILIA-ROMAGNA	2.581	0,81%	

Fonte: Sistema Informativo delle Politiche Sociali (Sips) – 2006

Tab. 7.7 Servizi, interventi e strutture per l'Area Contrasto alla Povertà e all'Esclusione sociale (anno 2006)

Territorio	Interventi e servizi					Trasferimenti in denaro			
	n. utenti che usufruiscono di fornitura generi di prima necessità farmaci, alimenti, ecc.) (*)	n. utenti che usufruiscono di servizio mensa(*)	n. utenti che usufruiscono di servizi di igiene e pulizia della persona (*)	totale utenti beneficiari di interventi di prima necessità	% utenti su adulti residenti	n. utenti che usufruiscono di interventi di inserim. lavorativo (**)	% utenti su adulti residenti	n. utenti che usufruiscono di trasferimenti in denaro (**)	% utenti su adulti residenti
PIACENZA	246	700	282	1.228	2,01%	29	0,05%	105	0,17%
PONENTE	343	80	120	543	1,23%	40	0,09%	55	0,13%
LEVANTE	37	26	21	84	0,13%	41	0,06%	57	0,09%
PROVINCIA PC	626	806	423	1.855	1,09%	110	0,06%	217	0,13%
EMILIA-ROMAGNA 2005								9.196	0,35%

Fonti: (*) Piacenza - Caritas diocesana; Ponente - Parrocchia di C.S.Giovanni; Levante - Parrocchia di Fiorenzuola - anno 2006; (**) Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni-SPESA consuntivo 2006

Tab. 7.7 (continua)

territorio	Strutture													% posti residenziali su adulti residenti
	centri diurni				centri di bassa soglia, prima e seconda accoglienza				appartamenti sociali					
	posti	utenti nell'anno 2006			posti	utenti nell'anno 2006			posti	utenti nell'anno 2006				
		M	F	di cui stran.	M	F	di cui stran.	M	F	di cui stran.				
PIACENZA	15	53	-	3	32	312	11	91	53	38	23	39	0,163%	
PONENTE	-	-	-	-	5	7	-	1	-	-	-	-	0,011%	
LEVANTE	-	-	-	-	9	21	30	24	-	-	-	-	0,014%	
PROVINCIA PC	15	53	-	3	46	340	41	116	53	38	23	39	0,067%	
EMILIA-ROMAGNA	23				842				-				0,033%	

Fonte: Sistema Informativo delle Politiche Sociali (Sips) – 2006

Tab. 7.8 Interventi per l'Area Dipendenze (prevenzione, riduzione del danno e reinserimento socio-lavorativo) (anno 2006)

Territorio	Interventi			
	Numero Unità di Strada di prevenzione e riduzione del danno (*)	Numero persone beneficiarie delle prestazioni delle Unità di Strada (*)	Numero utenti che usufruiscono di interventi di inserim. lavorativo (**)	% utenti su adulti residenti
PIACENZA	2	143	36	0,06%
PONENTE	-	-	21	0,05%
LEVANTE	-	-	34	0,05%
PROVINCIA PC	2	143	91	0,05%

Fonti: (*) Uffici di Piano; (**) Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni-SPESA consuntivo 2006

Tab. 7.9 Servizi, interventi, strutture e trasferimenti in denaro per l'Area Disabili (anno 2006)

Territorio	Interventi e servizi					Trasferimenti in denaro			
	Num. Alunni in situazione di handicap ai servizi sociali nelle scuole statali (A.S. 2007/08) (*)	Num. minori disabili in carico territoriali per minori (**)	N. minori disabili utenti carico ai servizi NPIA Ausl (***)	N. complessivo disabili adulti ai servizi sociali per adulti (^)	N. disabili adulti utenti di assistenza domiciliare e territoriale (^^)	Numero utenti assegnati di cura per disabili gravi (DGR 1122/02) (^^^)	Numero utenti assegnati di cura per disabili gravissimi (DGR 2068/04) (***)	Numero utenti contribuiti per adattamento ambiente domestico (^^^)	Numero utenti altri contributi economici erogati da Comuni e Azienda USL (^^^)
PIACENZA	453	123	674	328	44	53	20	non disp.	99
PONENTE	166	44	449	204	34	17	6	4	16
LEVANTE	202	38	865	239	36	51	9	14	49
PROVINCIA PC	821	205	1.988	771	139	121	35		164
EMILIA-ROMAGNA	11.816 (A.S. 06/07)	1.188		12.170 (a.2005)	1.928 (a.2005)		389		

Fonti: (*) Ufficio scolastico provinciale a.s.2007/08; (**) RER-SISAM – rilevazione minori in carico ai servizi territoriali al 31/12/2006; (***) Azienda Usl di Piacenza; (^) RER - Rilevazione Servizi Disabilità – anno 2006; (^^) Sips 2006; (^^^) Uffici di Piano

Tab. 7.9 (continua)

territorio	Strutture						
	Numero utenti inseriti da servizio disabili in Centro SR residenziale (*)	Numero posti autorizzati al funzionamento nel distretto in Centro SR residenziale (**)	Numero utenti inseriti da servizio disabili in Gruppo Appartamento (*)	Numero posti autorizzati al funzionamento nel distretto in Gruppo Appartamento e Res.protette (**)	Numero utenti inseriti da servizio disabili in Centro SR diurno (*)	Numero posti autorizzati al funzionamento nel distretto in Centro SR diurno (**)	Numero utenti inseriti da servizio disabili in Centro socio-occupazionale diurno (*)
PIACENZA	55	54	21	43	104	114	36
PONENTE	22	8	5	4	36	24	24
LEVANTE	25	16	1	4	35	78	51
PROVINCIA PC	102	78	27	51	175	216	111
EMILIA-ROMAGNA		1.128		537		2.822	

Fonti: (*) RER - Rilevazione Servizi Disabilità – anno 2006; (**) Sips 2006

Tab. 7.10 Utenti inseriti in percorsi di inserimento socio-occupazionale (anno 2006)

territorio	n. utenti disabili in Centri socio-occupazionali (*)	n. persone svantaggiate inserite in cooperative sociali tipo B e di tipo misto (1) (**)	n. utenti in percorsi socio-occupazionali (***)			
			persone disabili	persone dipendenti da sostanze	persone in condizione di povertà e/o esclusione sociale (anche disagio mentale)	% utenti totali su pop 18-64
PIACENZA	36	128	81	36	29	0,24%
PONENTE	24	21	96	21	40	0,36%
LEVANTE	51	43	120	34	41	0,30%
PROVINCIA PC	111	192	297	91	110	0,29%
Emilia-Romagna		4.543				

Nota: (1) borse lavoro, percorsi di formazione, ecc.

Fonti: (*) RER - Rilevazione Servizi Disabilità – anno 2006; (**) Rilevazione regionale Coop.Sociali anno 2005 (Piacenza comprende anche i Comuni dell'Ex-distretto urbano); (***) Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni-SPESA consuntivo 2006

2 Ambito sanitario

Tab. 7.11 Assistenza alla gravidanza secondo la modalità - anno 2006

Azienda di evento	Servizio utilizzato in gravidanza														Totale	
	GINECOLOGO PRIVATO		OSTETRICO PRIVATO		CONSULT. FAMILIARE PUBBLICO		AMB.OSP. PUBBLICO		AMB.OSP. PUBBL. (GRAVID. RISCHIO)		CONSULT. FAMILIARE PRIVATO		NESSUNO			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	1.494	69,5	4	0,2	435	20,2	201	9,3	10	0,5	1	0	5	0,2	2.150	100
TOTALE RER	24.704	63,4	443	1,1	10.823	27,8	2.190	5,6	324	0,8	163	0,4	320	0,8	38.967	100

Fonte: Cedap

Tab. 7.12 Distribuzione dei parti secondo la modalità – anno 2006

Azienda di evento	Modalità parto						Totale	
	PARTO VAGINALE		PARTO CESAREO		OPERATIVO			
	Num.	%	Num.	%	Num.	%	Num.	%
PIACENZA	1.394	64,8	709	33	47	2,2	2.150	100
TOTALE RER	26.540	68,1	11.609	29,8	818	2,1	38.967	100

Fonte: Cedap

Tab. 7.13 Interruzioni volontarie di gravidanza – anni 2004-2007

Azienda di evento	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	599	558	604	598
TOTALE RER	11.839	11.379	11.458	11.274

Fonte: RER - Assessorato alla Salute. Relazione sull'I.V.G in Emilia-Romagna nel 2007

Tab. 7.14 Tasso di copertura percentuale per le vaccinazioni contro alcune malattie – anni 2000-2007

Anni	POLIO		MORBILLO		HIB		PERTOSSE	
	Piacenza	RER	Piacenza	RER	Piacenza	RER	Piacenza	RER
2000	99,8%	98,6%	91,8%	90,4%	74,0%	89,4%	98,5%	96,7%
2001	99,5%	98,4%	90,2%	90,7%	84,2%	90,1%	98,1%	96,8%
2002	99,5%	98,0%	95,2%	92,3%	96,7%	91,7%	98,8%	96,8%
2003	99,3%	98,0%	96,0%	92,5%	97,9%	92,1%	98,8%	96,9%
2004	99,3%	97,9%	97,1%	92,9%	98,7%	96,7%	99,1%	97,3%
2005	99,1%	97,7%	95,7%	92,9%	98,6%	96,7%	98,8%	97,2%
2006	99,2%	97,7%	98,0%	93,7%	98,9%	96,8%	99,2%	97,3%
2007	99,0%		97,5%		98,8%		99,0%	

Fonte: Ausl Piacenza

Tab. 7.15 Tasso di copertura percentuale per vaccinazione antinfluenzale per residenti in età > 64 anni – anni 99/00-07/08

ANNO	Piacenza	RER
99/00	37,80%	48,3%
00/01	50,64%	57,6%
01/02	53,90%	61,2%
02/03	63,49%	65%
03/04	71,44%	69,3%
04/05	72,10%	70,8%
05/06	72,10%	74,20%
06/07	75,30%	74,20%
07/08	74,52%	74,40%

Fonte: Ausl Piacenza

Tab. 7.16 Numero dimissioni ospedaliere da reparti psichiatrici – anni 2003-2007

Territorio		2003	2004	2005	2006	2007
PIACENZA	v.a.	537	574	508	526	543
RER	v.a.	13.193	13.269	13.153	12.903	12.721
PIACENZA	% ogni 10.000 abit.	20,01	21,19	18,56	19,06	19,51
RER	% ogni 10.000 abit.	32,50	32,35	31,68	30,81	30,12

Fonte: Ausl Piacenza

Nota: i dati contengono anche le dimissioni di piacentini avvenute in strutture extra regionali

Tab. 7.17 Numero posti residenziali Salute mentale – anni 2000-2006

Territorio		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
PIACENZA	v.a.	126	119	129	126	126	158	158
RER	v.a.	1.088	1.220	1.371	1.335	1.395	1.688	1.679
PIACENZA	Posti per 1000 abitanti	0,47	0,45	0,48	0,47	0,47	0,58	0,57
RER	Posti per 1000 abitanti	0,27	0,30	0,34	0,33	0,34	0,41	0,40

Fonte: Ausl Piacenza

Tab. 7.18 Numero posti semi-residenziali Salute mentale – anni 2000-2006

Territorio		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
PIACENZA	v.a.	41	66	67	77	77	80	80
RER	v.a.	910	996	1.003	931	932	983	1.008
PIACENZA	Posti per 1000 abitanti	0,15	0,25	0,25	0,29	0,28	0,29	0,29
RER	Posti per 1000 abitanti	0,23	0,25	0,25	0,23	0,23	0,24	0,24

Fonte: Ausl Piacenza

Tab. 7.19 Suicidi e tentativi di suicidio (valori assoluti e quozienti per 100.000 abit.). Anno 2004

PROVINCE	Valori assoluti		Quozienti per 100.000 abitanti	
	Suicidi	Tentativi di suicidio	Suicidi	Tentativi di suicidio
Piacenza	21	14	7,7	5,1
Parma	26	20	6,3	4,8
Reggio nell'Emilia	29	26	6	5,3
Modena	60	62	9,1	9,4
Bologna	72	80	7,6	8,5
Ferrara	25	21	7,1	6
Ravenna	33	59	9	16,1
Forlì-Cesena	30	36	8,1	9,7
Rimini	25	20	8,7	7
Emilia-Romagna	321	338	7,7	8,1
Italia	3265	3481	5,6	6

Fonte: ISTAT - Giustizia Territoriale

Tab.7.20 Numero utenti in carico ai SERT (valore assoluto) – anni 2004-2006

Territorio		2004	2005	2006
PIACENZA	Tossico-dipendenti	567	595	574
RER		11.231	12.210	12.559
PIACENZA	Alcol-dipendenti	438	486	463
RER		4.686	5.108	5.174

Fonte: Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna. Rapporto 2007 su consumo e dipendenze da sostanze in Em-Rom

Tab. 7.21 Indicatori di prevalenza SERT (rapporto tra utenti e pop.target x 10.000) – anni 2004-2006

Territorio		2004	2005	2006
PIACENZA	Tossico-dipendenti	41,0	42,6	40,8
RER		52,0	56,0	57,3
PIACENZA	Alcol-dipendenti	25,2	27,8	26,4
RER		17,5	18,9	19,1

Pop.target: per tossicodipendenti 15-54 anni; per alcol-dipendenti 15-64 anni

Fonte: Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna. Rapporto 2007 su consumo e dipendenze da sostanze in Em-Rom

Tab. 7.22 Indicatori di incidenza SERT (rapporto tra nuovi casi e pop.target x 10.000) – anni 2004-2006

Territorio		2004	2005	2006
PIACENZA	Tossico-dipendenti	8,6	7,2	7,0
RER		10,6	12,5	11,4
PIACENZA	Alcol-dipendenti	7,2	5,6	6,0
RER		5,0	4,7	4,2

Pop.target: per tossicodipendenti 15-54 anni; per alcol-dipendenti 15-64 anni

Fonte: Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna. Rapporto 2007 su consumo e dipendenze da sostanze in Em-Rom

3 Ambito educativo e socio-educativo

Tab. 8.1 Strutture, servizi e interventi in ambito educativo e socio-educativo (a.e. 2005/2006)

territorio	nidi d'infanzia, micro-nidi e sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia				%posti totali su minori 0-2 anni	tipo e n.servizi integrativi		n. bambini seguiti da educatrici familiari	n. bambini seguiti da educatrici domiciliari	Altri servizi sperimentali (1)	
	pubblici gestione diretta e indiretta		privati in convenzione e non			spazi bambino	centri per bambini e genitori			n. servizi	n. bambini
	n. servizi	n. posti	n. servizi	n. posti							
PIACENZA	9	487	11	265	31,1%	1	4	-	-	-	-
PONENTE	5	188	2	26	11,6%	-	2	-	5	2	25
LEVANTE	7	172	5	96	10,4%	4	1	-	-	1	10
PROVINCIA PIACENZA	21	847	18	387	18,0%	5	7	-	5	3	35
Emilia-Romagna	504	23.147	255	5.531	25,4%	90	119	42	245		55

Nota: (1) si tratta di tre nidi con caratteristiche innovative o di maggiore flessibilità rispetto a quelli tradizionali

Fonte: RER – Rilevazione Nidi 2005/2006

Tab. 8.1 (continua)

territorio	nidi d'infanzia, micro-nidi e sezioni di nido aggregate a scuola dell'infanzia						
	n. posti	n.iscritti	iscritti stranieri		tot. richieste	Lista d'attesa	% liste di attesa su tot.richieste
			v.a.	%			
PIACENZA	752	751	94	12,52%	848	97	11,4%
PONENTE	214	207	13	6,28%	273	66	24,2%
LEVANTE	268	260	10	3,85%	356	96	27,0%
PROVINCIA PC	1.234	1.218	117	9,61%	1.477	259	17,5%
Emilia-Romagna	28.678	27.973		7,47%	33.529	5.556	16,6%

Fonte: RER – Rilevazione Nidi 2005/2006

Tab. 8.1.1 Iscritti ai nidi d'infanzia. Confronto Piacenza-Regione, a.e. 2001/2002 e 2005/2006

	iscritti 01/02	% su 0-2 anni	iscritti 05/06	% su 0-2 anni
Piacenza	728	12,0	1.218	17,8%
Regione	20.584	20,3	27.973	24,8%

Fonte: RER – Rilevazione Nidi 2001/2002 - 2005/2006

Tab. 8.2 Iscritti per grado di istruzione (a.s. 2006/2007)

Territorio	Scuole dell'infanzia						
	pubbliche		Private		totale iscritti	iscritti stran.	iscritti stran. (%)
	tot.iscritti	di cui stran.	tot.iscritti	di cui stran.			
PIACENZA	1.571	211	845	39	2.416	250	10,3%
PONENTE	1.101	247	571	38	1.672	285	17,0%
LEVANTE	1.283	204	1.212	94	2.495	298	11,9%
PROVINCIA PIACENZA	3.955	662	2.628	171	6.583	833	12,7%
ER	47.717	6.698	58.656	3.953	106.373	10.651	10,0%

Fonte: MIUR - Dati sul sistema scolastico in Emilia-Romagna 2006/2007

Tab. 8.2 (continua)

Territorio	Scuola Primaria			Scuola Secondaria I grado			Scuola Secondaria II grado			TOTALE SCUOLE (Infanzia, primaria, secondarie)		
	totale iscritti	iscritti stran.	iscritti stran. (%)	totale iscritti	iscritti stran.	iscritti stran. (%)	totale iscritti	iscritti stran.	iscritti stran. (%)	totale iscritti	iscritti stran.	iscritti stran. (%)
PIACENZA	4.108	622	15,1%	2.591	414	16,0%	8.659	802	9,3%	17.774	2.088	11,7%
PONENTE	2.770	525	19,0%	1.677	304	18,1%	1.148	115	10,0%	7.267	1.229	16,9%
LEVANTE	4.228	603	14,3%	2.366	295	12,5%	818	93	11,4%	9.907	1.289	13,0%
PROVINCIA PIACENZA	11.106	1.750	15,8%	6.634	1.013	15,3%	10.625	1.010	9,5%	34.948	4.606	13,2%
ER	177.484	22.101	12,5%	102.294	12.538	12,3%	161.139	12.705	7,9%	547.290	57.995	10,6%

Fonte: MIUR - Dati sul sistema scolastico in Emilia-Romagna 2006/2007

Tab. 8.2.1 Iscritti per tipologia di Scuola Secondaria II grado (a.s. 2006/2007)

	totale iscritti	di cui stranieri	% stranieri su totale iscritti	% stranieri su totale stranieri
ISTITUTI PROFESSIONALI	1963	482	24,6%	45,9%
ISTITUTI TECNICI	3675	391	10,6%	37,3%
LICEI	4452	150	3,4%	14,3%
ISTITUTI E SCUOLE ARTISTICHE	597	26	4,4%	2,5%
TOTALE	10687	1049	9,8%	100,0%

Fonte: Elaborazioni "Osservatorio mercato del lavoro - Provincia di Piacenza" su dati istituti scolastici 2006/2007

Tab. 8.3 Prime 5 Province italiane per incidenza di alunni stranieri (a.s. 2006/2007)

	totale	Scuola Infanzia	Scuola primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado
Mantova	14,0	15,9	16,3	16,0	7,3
Prato	13,5	12,1	15,4	17,4	9,4
Piacenza	13,2	12,7	15,8	15,3	9,5
Reggio Emilia	12,7	11,0	15,0	14,7	9,4
Modena	12,0	12,3	14,1	13,6	8,7

Fonte: Ministero Pubblica Istruzione

Tab. 8.4 Studenti che hanno abbandonato gli studi per anno di corso (per 100 iscritti) - A.S. 2006/07 - Scuole Secondarie di II grado

	totale	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Piacenza	1,1	0,7	0,5	2,0	1,8	0,5
E.Romagna	1,5	1,8	0,8	2,1	1,6	0,7
ITALIA	1,6	2,4	1,4	1,7	1,7	0,7

Tab. 8.5 Studenti non ammessi all'anno successivo per anno di corso (per 100 scrutinati) - A.S.2006-07- Scuole Secondarie di II grado

	totale	I anno	II anno	III anno	IV anno
Piacenza	11,8	15,5	10,5	10,4	9,4
E.Romagna	13,2	18,4	12,3	10,4	9,2
ITALIA	14,2	18,9	13,7	12,1	10,4

Fonte: Ministero Pubblica Istruzione

4 Ambito abitativo

Tab. 9.1 Domanda complessiva e domanda soddisfatta di Fondo Sociale per l'Affitto (anno 2005)

territorio	n. richieste Fondo sociale affitto anno 2005 (n.dichiarazioni) (*)				n. nuclei che fruiscono del Fondo sociale affitto (**)		
	tot	di cui da parte di stranieri	num.famiglie complessive 2005	% richieste su tot.fam.	tot	% su fam.totali	
PIACENZA	1.028	421	41,0%	44.772	2,30%	876	1,96%
PONENTE	501	200	39,9%	31.723	1,58%	367	1,16%
LEVANTE	683	274	40,1%	45.068	1,52%	439	0,97%
PROVINCIA PIACENZA	2.212	895	40,5%	121.563	1,82%	1.682	1,38%
Emilia-Romagna	46.677	17.462	37,4%	1.814.792	2,57%		

Fonti: (*) Regione Emilia-Romagna - dati sistema informativo RERSAS; (**) Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni-consuntivo 2005

Tab. 9.2 Domanda complessiva e domanda soddisfatta di alloggi ERP (anno 2006)

territorio	n. nuclei che chiedono alloggi erp - anno 2006 (*)			domande di alloggi erp soddisfatte - anno 2006 (*)		nuclei che fruiscono di alloggi erp 31/12/2006 (**)				nuclei con minori che fruiscono di alloggi erp (**)		anziani che fruiscono di alloggi erp (**)	
	tot	% richieste su tot.fam.	di cui stranieri	tot	di cui stranieri	tot		di cui stranieri		tot		> 65	> 75
						v.a.	% su fam.tot.	v.a.	% su nuclei benef.tot.	v.a.	% su nuclei benef.tot.		
PIACENZA	591	1,3%	242	82	27	1.942	4,3%	127	6,5%	341	17,6%	1.195	581
PONENTE	94	0,3%	56	6	5	261	0,8%	32	12,3%	62	23,8%	166	82
LEVANTE	308	0,7%	147	31	17	442	1,0%	46	10,4%	120	27,1%	268	137
PROVINCIA PIACENZA	993	0,8%	445	119	49	2.645	2,1%	205	7,8%	523	19,8%	1.629	800
Emilia-Romagna													

Fonti: (*) Uffici Comunali; (**) Acer Piacenza

METODOLOGIA E STRUMENTI DELL'ANALISI QUALITATIVA

Introduzione ed aspetti metodologici

Come già a più riprese evidenziato, quando ci si pone il problema di conoscere meglio la realtà, ci si rende conto che aspetti significativi dei fatti sociali restano spesso nascosti, non rilevati.

In campo sociale, socio-sanitario e sanitario questo problema diventa poi cruciale se si pensa alla rapida evoluzione della domanda. La lettura della dinamica sociale è, infatti, una operazione di notevole complessità. Ancora più complessa è la determinazione del livello e delle tipologie di bisogni e di disagio espressi da una certa comunità: individuare i bisogni più forti, le esigenze più pressanti, le povertà più rilevanti (e naturalmente mapparle, quantificarle, ordinarle).

Talora si preferisce assumere come indicatore il "volume" di produzione sul versante dell'offerta, anziché domandarsi quale è la domanda che non riceve risposta o riceve una risposta quantitativamente o qualitativamente non adeguata.

Procedendo in questa riflessione risulta allora evidente la portata euristica che assume la possibilità di effettuare ricognizioni qualitative con testimoni privilegiati del territorio al fine di costruire scenari di problemi, di individuarne le configurazioni complessive; tale compito, con tutta evidenza, non può tuttavia esaurirsi attraverso una analisi quantitativa (sia pure precisa e dettagliata). Il principio di fondo consiste nell'interpretare in modo partecipato e dinamico la dimensione quantitativa e la dimensione qualitativa dei fenomeni sociali sul territorio provinciale.

Soltanto un punto di vista sulle dimensioni e le caratteristiche del bisogno (quantitativo e qualitativo) nel suo complesso, può fornire uno spaccato su fasce di domanda reale.

Questa prospettiva operativa, in questa sezione per la parte di taglio squisitamente qualitativo, può avere un alto valore previsionale, può offrire la possibilità di una maggiore comprensione dei problemi, dei rischi, delle risorse e delle possibilità dell'ambiente sociale, economico e culturale entro cui viviamo.

In questa cornice l'attività di conoscenza del territorio può svilupparsi utilizzando strumenti molto diversificati. La scelta metodologica qui operata è stata quella, in aggiunta alla messe di dati quantitativi a disposizione, di ricorrere allo strumento del focus group con testimoni privilegiati corredato da una analisi SWOT semplificata.

I. L'organizzazione del lavoro

Obiettivo: ricognizione qualitativa sui bisogni sociali, sanitari e socio-sanitari, sulla qualità della vita e sulle condizioni di benessere degli abitanti della provincia di Piacenza.

Temi per la riflessione: discussione su alcuni indicatori "stimolo" sintetici e permanenti a livello provinciale di contesto socio-economico, di offerta, di domanda; discussione sui bisogni più acuti e sui bisogni emergenti; discussione sui bisogni nascosti (spesso dietro bisogni maschera); discussione sui bisogni senza risposta e sulla domanda sommersa; discussione sulle priorità su cui investire.

Target di riferimento: operatori sociali del pubblico, operatori del privato sociale profit e non profit, esponenti del volontariato e dell'associazionismo, altri testimoni privilegiati significativi.

Calendario degli incontri sul territorio

Quattro focus group, nello specifico:

15 aprile: Distretto di Piacenza

17 aprile: Distretto di Levante

22 aprile: Distretto di Ponente

24 aprile: Aree territoriali di montagna

Le operazioni preliminari

L'avvio di ogni focus group ha richiesto le seguenti operazioni preliminari:

- Individuazione dei partecipanti al focus group e contatto
- Predisposizione scheda di rilevazione e traccia di facilitazione (vedi modello pag.109)
- Stesura traccia griglia SWOT per l'analisi semplificata del territorio

Il focus group

I partecipanti:

Territorio	Nominativo	Ente/Associazione di appartenenza
Distretto Piacenza	Iacono Antonino	Ass. Lila
Distretto Piacenza	Shehu Edwin	Ass. Sentieri nel mondo
Distretto Piacenza	Castagna Silvia	AUSL
Distretto Piacenza	Esposito Massimo	AUSL
Distretto Piacenza	De Micheli Elisa	AUSL
Distretto Piacenza	Pisati Enzo	AUSL
Distretto Piacenza	Filippi Ida	Caritas Diocesana
Distretto Piacenza	Tedaldi Vittorio	Cisl
Distretto Piacenza	De Biasio Barbara	Comune di Piacenza
Distretto Piacenza	Squeri Luigi	Comune di Piacenza
Distretto Piacenza	Foletti Elena	Comune di Piacenza
Distretto Piacenza	Pagani Franca	Comune di Piacenza
Distretto Piacenza	Buonocore Brunello	Comune di Piacenza
Distretto Piacenza	Magistrali Giuseppe	Comune di Piacenza
Distretto Piacenza	Carrara Tiziana	Coop. Eureka
Distretto Piacenza	Selva Paolo	Coopselios
Distretto Piacenza	Astrua Giuseppina	Fondazione Pia Pozzoli
Distretto Piacenza	Curtoni Rino	Scuola
Distretto Levante	Verderi Mara	Ass. La Ricerca
Distretto Levante	Fikri Khalid	Ass. stranieri Pontenure
Distretto Levante	Corda Cristina	Ass. Vol. Varie Fiorenzuola
Distretto Levante	Gallini Natalia	AUSL
Distretto Levante	Anelli Silvio	AUSL
Distretto Levante	Copelli Gianni	CGIL
Distretto Levante	Solari Cristina	Comune di Alseno
Distretto Levante	Repetti Samanta	Comune di Caorso
Distretto Levante	Pedretti Giuseppina	Comune di Cortemaggiore
Distretto Levante	Dordoni Sabina	Comune di Fiorenzuola
Distretto Levante	Negrotti Francesco	Comune di Fiorenzuola
Distretto Levante	Maserati Marzia	Comune di Podenzano
Distretto Levante	Pilastro Fabio	Comune di Podenzano
Distretto Levante	Mondina Lorenza	Comune di Ponte dell'Olio
Distretto Levante	Bersani Paola	Coop. L'Arco
Distretto Levante	Ramacci Fabrizio	Coop. Orto Botanico
Distretto Levante	Monti Mauro	Ist. Mattei Fiorenzuola
Distretto Levante	Savinelli Paolo	Vol. Parrocch. Fiorenzuola
Distretto Ponente	Bergonzi Enrico	Auser
Distretto Ponente	Controguerra Marco	AUSL
Distretto Ponente	Rezzoagli Marco	Caritas U.P. C.S. Giovanni-Sarmato
Distretto Ponente	Gardani Eleuterio	Cisl
Distretto Ponente	Betta Barbara	Comune di Castel S.Giovanni
Distretto Ponente	Romanini Annamaria	Comune di Gragnano
Distretto Ponente	Bricchi Anna	Comune di Rottofreno
Distretto Ponente	Razza Michela	Comuni di Sarmato e Ziano
Distretto Ponente	Orlando Itala	Istituto Andreoli
Distretto Ponente	Giaccone Maria Luisa	Polo superiore scolastico Val tidone
Distretto Ponente	Belloni Gian Piero	Volontario Aido
Area montagna	Novelli Sonia	Ass. Casa Grande
Area montagna	Zanoli Azzurra	Ass. Casa Grande
Area montagna	Devoti Carlo	Ass. Ok Club
Area montagna	Bonilini Angela	Ass. volontari Farini

Area montagna	Zanelletti Angela	Ass. volontari Farini
Area montagna	Cagnoni Carlo	AUSL
Area montagna	Rossi Valeria	AUSL
Area montagna	Busca Sandro	Cisl
Area montagna	Civardi Rosella	Comune di Bobbio
Area montagna	Bolzoni Elisa	Comune di Farini e Ferriere
Area montagna	Zioni Luisa	Comunità montana Val Tidone
Area montagna	Barocelli Don Gian Luca	Parrocchia di Bettola
Area montagna	Secchi Giuseppe	Publ. Ass. Morfasso
Area montagna	Agnelli Eugenia	Subarea Montagna Ponente

Conduttori: Paolo Rizzi e Massimo Magnaschi

Secondo una metodologia di analisi qualitativa di sempre maggior uso, il contributo delle interviste ai testimoni privilegiati è stato quello di verificare ed integrare le indicazioni derivanti dall'analisi dei dati statistici al fine di trarre conclusioni operative e di pianificazione del territorio. In particolare l'analisi qualitativa ha permesso di evidenziare particolari aspetti che non emergevano dall'analisi statistica e quantitativa. I contenuti emersi dai focus group con i testimoni privilegiati sono stati quindi raggruppati secondo tre differenti livelli di analisi:

- ❖ Le risposte fornite alle schede
- ❖ Gli interventi dei testimoni
- ❖ L'analisi semplificata del territorio attraverso la SWOT

Le risposte fornite alle schede e gli interventi dei testimoni

Le direttrici di contenuto per la gestione del focus group hanno previsto la compilazione della scheda di facilitazione, seguita da un dibattito tra gli stessi partecipanti, toccando diversi aspetti:

- ❖ La comunità in cui viviamo
- ❖ Servizi, risorse informali, domanda espressa e domanda soddisfatta
- ❖ Opportunità
- ❖ Rischi/minacce
- ❖ I bisogni emergenti
- ❖ Indicatori sintetici di vulnerabilità

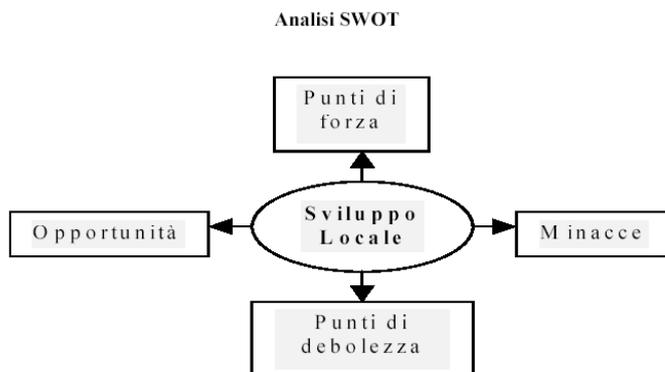
Nei tre paragrafi del presente rapporto intitolati “La voce degli operatori sociali e sanitari” vengono riportati gli elementi di sintesi emersi nei focus group. Tale materiale segue nei suoi contenuti principali le risposte fornite nella scheda di rilevazione e successivamente elaborate statisticamente, ma risulta arricchito dalla successiva discussione, tenendo conto della maggiore possibilità di espressione attraverso il parlato, della possibilità/libertà di riferire contenuti non compresi nella traccia guidata, dell'opportunità di affrontare tematiche di carattere squisitamente qualitativo difficilmente standardizzabili entro categorie usuali. Questa caratteristica rende la discussione nei focus occasione particolarmente preziosa per una interpretazione più mirata dei dati quantitativi a disposizione e contribuisce, diversificando le voci e le fonti, ad offrire una prospettiva previsionale più articolata delle dinamiche sociali del nostro territorio.

L'analisi semplificata del territorio attraverso la SWOT

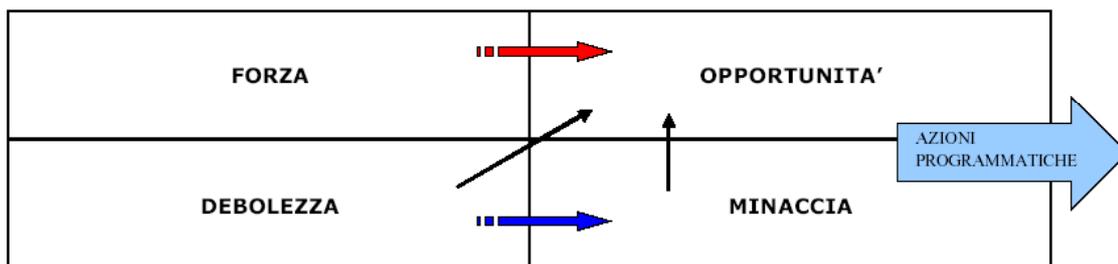
Nella terza parte del presente rapporto (“Il territorio tra bisogni e risorse: principali tendenze e criticità”) vengono presentate le analisi dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) relative al contesto territoriale, al sistema dei servizi sociali e sociosanitari ed al sistema dei

servizi sanitari della provincia di Piacenza. L'elaborazione di questa analisi deriva dalla lettura sintetica operata dagli operatori coinvolti nella redazione del Profilo di Comunità a partire dai dati quantitativi e dalle valutazioni soggettive dei testimoni che hanno partecipato ai focus group.

L'analisi SWOT è uno strumento oggi ampiamente utilizzato come supporto nelle scelte di intervento pubblico e nelle diagnosi dello sviluppo locale e regionale.



Le quattro componenti della SWOT (il cui termine non è altro che l'acronimo delle parole Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats, in italiano Forza, Debolezza, Opportunità, Minacce) permettono infatti di evidenziare le caratteristiche del fenomeno oggetto dell'analisi, di far emergere i meccanismi interni sui quali si vuole intervenire, e allo stesso tempo di descrivere il contesto esterno di riferimento che influenza il perseguimento degli obiettivi. Nello specifico l'analisi SWOT consente di descrivere il modello di funzionamento di una determinata unità sistemica indicando le variabili endogene (o interne) strumentali (i punti di forza e di debolezza), e le variabili esogene (o esterne) che influenzano il comportamento del sistema (le potenzialità e le minacce); la strategia successivamente fisserà la variabile obiettivo e conseguentemente le azioni sulla base del modello descritto nella SWOT. La distinzione tra variabili endogene (punti di forza e di debolezza) ed esogene (opportunità e minacce) è quindi l'aspetto centrale dell'analisi SWOT: i punti di forza e quelli di debolezza fanno parte integrante del sistema stesso e su di essi è quindi possibile intervenire per perseguire obiettivi prefissati, viceversa le opportunità e le minacce sono variabili 'esterne al sistema' e su di esse non vi è un controllo diretto ma è solo possibile monitorare ed analizzare tali fattori esterni in modo da limitare i danni derivanti dal verificarsi delle minacce o massimizzare i vantaggi dovuti alle opportunità.



II. Modello di scheda di rilevazione e traccia di facilitazione



PROVINCIA DI PIACENZA

Area Servizi e Tutele alle Persone e al Territorio

Ufficio Sistema Sociale e Socio-sanitario

Predisposizione del profilo di comunità nella provincia di Piacenza:

Focus group di approfondimento qualitativo

Aprile 2008



Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali

Sezione di Monitoraggio dei bisogni sociali e della vulnerabilità

I PARTE: La comunità in cui viviamo

Livello di criticità: 1 molto alta, 2 abbastanza alta, 3 abbastanza bassa, 4 molto bassa

	Criticità (voto 1-4)	Commenti
1. Profilo demografico 'dinamico' del territorio		
<i>Composizione della popolazione (invecchiamento)</i>		
<i>Composizione dei nuclei familiari (dimensione media)</i>		
<i>Composizione dei nuclei familiari (famiglie di persone di soli anziani)</i>		
<i>Popolazione immigrata straniera (tasso migratorio)</i>		
2. Natalità, mortalità e speranza di vita		
<i>Natalità</i>		
<i>Speranza di vita alla nascita</i>		
<i>Mortalità</i>		
3. Ambiente e territorio		
<i>Qualità dell'aria</i>		
<i>Qualità dell'acqua</i>		
<i>Attività industriali a rischio di grave contaminazione ambientale.</i>		
4. Sicurezza percepita		
5. Salute e stili di vita		
<i>Alimentazione (sovrappeso, obesità)</i>		
<i>Attività fisica/sedentarietà</i>		
<i>Fumo e malattie respiratorie</i>		
<i>Consumo di sostanze e dipendenza</i>		
6. Profilo socio-economico del territorio		
<i>Reddito medio procapite</i>		
<i>Tasso di occupazione</i>		
<i>Lavoro atipico/preariato</i>		
<i>Tasso di disoccupazione</i>		

II PARTE: Servizi, risorse informali, domanda espressa e domanda soddisfatta

Adeguatezza dell'offerta alla domanda espressa: 1 molto soddisfacente; 2 abbastanza soddisfacente; 3 abbastanza scarsa; 4 molto scarsa

Priorità di bisogno: 1 molto alta; 2 abbastanza alta; 3 abbastanza bassa; 4 molto bassa

1. Ambito sociale e socio-sanitario	Adeguatezza dell'offerta (voto 1-4)	Commenti (qualità e copertura servizi)	Priorità di bisogno (voto 1-4)	Commenti (bisogni emergenti/ nascosti)
Area anziani				
Interventi e servizi (assist.dom., in ADI, assegno di cura, dim protette, etc.)				
Strutture (case protette/RSA, Centri diurni, comunità alloggio, etc.)				
Area responsabilità genitoriali				
trasferimenti in denaro (integraz.reddito, integraz.rete nidi e servizi scolast.)				
Strutture (centri per le famiglie, consultori familiari)				
Area infanzia e adolescenza				
Interventi e servizi (affidi, adozioni, inserimenti in comunità, etc.)				
Strutture (comunità educativa, casa famiglia, comunità di pronta accoglienza)				
Area immigrazione, asilo, lotta alla tratta				
Interventi e servizi (alfabetizzazione, mediazione, sportelli informativi, etc.)				
Strutture di accoglienza abitativa				
Area contrasto alla povertà/esclusione sociale				
Interventi e servizi (fornitura generi di prima necessità, servizio mensa, etc.)				
Strutture (centri diurni, case accoglienza, etc.)				
Area dipendenze				
Interventi (Unità di Strada, Centri di ascolto, etc.)				
Area disabili				
Interventi e servizi (integrazione scolastica, disabili in carico ai servizi sociali)				
Strutture (Centro SR residenziale, Gruppo Appartamento, Centro diurno, etc.)				

	Adeguatezza dell'offerta (voto 1-4)	Commenti (qualità e copertura servizi)	Priorità di bisogno (voto 1-4)	Commenti (bisogni emergenti/ nascosti)
2. Ambito sanitario				
Cure Primarie (MMG, Pediatri, Guardia Medica, Specialistica)				
Servizi ospedalieri				
Servizi di Emergenza-Urgenza				
Consultori familiari				
Servizi di Salute mentale				
Sert				
3. Ambito educativo e socio-educativo (nidi, scuole, etc.)				
4. Ambito abitativo				
Fondo sociale per l'affitto				
Alloggi di ERP				
5. Ambito formativo e lavoristico				
6. Ambito culturale e ricreativo (biblioteche, teatri, sport, etc.)				

	Grado di diffusione (da 1 molto alto a 4 molto basso)	Commenti
7. Capitale sociale		
Civicsness (partecipazione alle elezioni; associazionismo etc.)		
Fiducia (relazioni di vicinato, reti di prossimità etc.)		

Opportunità _____

Rischi/minacce _____

I bisogni emergenti dell'anno

- _____
- _____
- _____

Indicatori sintetici di vulnerabilità:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Compilatore (nome, cognome e Ente/Assoc.)
